



**COMUNE DI
MATERA**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2023





INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Commento	4
Sezione strategica	
Ses - condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	13
Obiettivi generali individuati dal governo	14
Popolazione e situazione demografica	15
Territorio e pianificazione territoriale	16
Strutture ed erogazione dei servizi	17
Economia e sviluppo economico locale	18
Commento	19
Sinergie e forme di programmazione negoziata	20
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	21
Ses - condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	22
Partecipazioni	23
Opere pubbliche in corso di realizzazione	25
Tariffe e politica tariffaria	28
Tributi e politica tributaria	31
Spesa corrente per missione	33
Necessità finanziarie per missioni e programmi	34
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	35
Disponibilità di risorse straordinarie	36
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	37
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	38
Programmazione ed equilibri finanziari	39
Finanziamento del bilancio corrente	40
Finanziamento del bilancio investimenti	41
Disponibilità e gestione delle risorse umane	42
Sezione operativa	
Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	43
Entrate tributarie - valutazione e andamento	44
Commento	45
Commento	47
Commento	49
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	53
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	54
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	55
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	56
Accensione prestiti - valutazione e andamento	57
Seo - definizione degli obiettivi operativi	



Definizione degli obiettivi operativi	58
Fabbisogno dei programmi per singola missione	59
Servizi generali e istituzionali	60
Giustizia	61
Ordine pubblico e sicurezza	62
Commento	63
Istruzione e diritto allo studio	67
Commento	68
Commento	70
Valorizzazione beni e attiv. culturali	72
Commento	73
Commento	79
Politica giovanile, sport e tempo libero	80
Commento	81
Commento	83
Turismo	84
Assetto territorio, edilizia abitativa	85
Commento	86
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	90
Commento	91
Commento	94
Trasporti e diritto alla mobilità	95
Soccorso civile	96
Politica sociale e famiglia	97
Commento	98
Commento	101
Tutela della salute	107
Sviluppo economico e competitività	108
Commento	109
Commento	110
Commento	111
Commento	112
Lavoro e formazione professionale	113
Agricoltura e pesca	114
Energia e fonti energetiche	115
Relazioni con autonomie locali	116
Relazioni internazionali	117
Fondi e accantonamenti	118
Debito pubblico	119
Anticipazioni finanziarie	120
Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	121
Commento	122
Programmazione e fabbisogno di personale	131
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare	132



Commento	134
Commento	135
Programmazione acquisti di beni e servizi	136
Commento	137
Permessi a costruire	139
Commento	140
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	147

Presentazione



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Commento

Linee Programmatiche di mandato 2020-2025

Sindaco Domenico Bennardi

Comune di Matera

Ogni cittadina e ogni cittadino devono avere la possibilità di partecipare all'amministrazione del proprio Comune. Disegnare la città con i cittadini è l'obiettivo che come Sindaco, insieme alla mia maggioranza e con la collaborazione dell'opposizione, mi sono preposto. Il metodo si basa sul sistema della democrazia partecipata, il cui unico elemento indispensabile è la voglia di partecipare, ascoltare e cercare con gli altri la soluzione migliore. Ogni contributo nasce dall'idea del singolo, cresce con la partecipazione di tutti, si concretizza in un progetto, reale, per la città. Mi adopererò per un'Amministrazione fluida e trasparente, che favorisca l'attività economica, l'informazione, l'istruzione, la socialità che vive nelle strade e nelle piazze della nostra città.

Occorre che l'**ecologia della politica** diventi il tessuto connettivo sociale e politico, per dare voce e dignità ai cittadini e al loro sacrosanto diritto di essere equamente rappresentati da chi delega ad esercitare le funzioni pubbliche oggi screditate più che mai, nella nostra Città come nel resto d'Italia, da una politica e da una pubblica amministrazione che portano i segni evidenti di arretratezza culturale e di una generale caduta dell'etica pubblica. Da "un amico che sta al Comune al Comune amico", per fare in modo che i diritti dei cittadini non possano mai considerarsi favori da ottenere. Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini sono fattori fondamentali per ricercare e realizzare le migliori soluzioni possibili ai problemi di una città così articolata e complessa come Matera.

"Conoscere per deliberare" (L. Einaudi): *«tutti i cittadini devono poter accedere agli atti e ai dati prodotti dagli organi politici e amministrativi comunali, non solo per svolgere senza difficoltà il c.d. controllo "diffuso" ma, anche e soprattutto, per "prendere parte" ai processi decisionali (governance "diffusa"). Solo in tal modo la politica può tornare a svolgere il proprio compito di esclusivo "servizio" ai cittadini, agli interessi collettivi e al bene pubblico.»*

L'obiettivo primario è quello di intraprendere un percorso condiviso con i cittadini per migliorare la qualità della vita, integrando le strategie su riduzione dell'inquinamento, mobilità sostenibile, decoro urbano, efficientamento dei servizi, energie rinnovabili, in altre parole iniziare un programma volto al reale miglioramento complessivo. La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del nostro territorio, rappresenta una condizione non più trascurabile. Ci troviamo in un'epoca in cui servono scelte radicalmente diverse da quelle compiute in passato, lontane dal modello produttivo tradizionale e dirette verso un nuovo modello di economia che rispetti l'ambiente, orientate ad una società che non produca rifiuti ma sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse. Educare i nostri cittadini e noi stessi alla sostenibilità significa attivare processi virtuosi di cambiamento complessivo dei comportamenti e degli stili di vita. L'educazione ambientale deve essere affrontata sia nelle scuole sia nella comunità cittadina.

Queste tematiche trovano, nella mia visione di città, un approccio di sistema che coinvolge i giovani su tutti i piani significativi per la formazione di cittadini responsabili e rispettosi dell'ambiente.

La tutela della salute e al benessere dei propri concittadini, come alla crescita armonica psicofisica delle giovani generazioni, attraverso la promozione dello sport e delle attività motorie in generale. In questa ottica intenderò avviare un programma di alta valenza sociale che abbia come prerogativa la sempre maggiore diffusione della pratica di attività sportive, ludiche e ricreative dei cittadini e dove il concetto di sport sia inteso come strumento fondamentale per la crescita personale e collettiva allo stesso tempo. In questo contesto riteniamo di affrontare la tematica degli impianti sportivi comunali per le attività, sia amatoriali che agonistiche, oltre che delle aree ludiche attrezzate all'aperto affinché siano facilmente accessibili a tutti i Cittadini compresi quelli svantaggiati per età, reddito e abilità motorie. Una Città, già Capitale Europea della Cultura, ha l'obbligo di non fermarsi al solo conferimento di tale titolo ma invece di continuare ad utilizzarlo come volano per l'ulteriore crescita culturale dove lo Sport, anch'esso ingrediente del concetto di "Cultura", deve esserne parte integrante. Una capitale della cultura potrebbe esprimersi tramite un polo sportivo dedicato a tutti i bambini ed i giovani alla ricerca di discipline sportive da loro scelte e, dove possibile, anche in forma gratuita. Ora più che mai, gli impianti sportivi comunali e delle aree ludiche attrezzate all'aperto, hanno il bisogno improrogabile di essere

resi completamente fruibili nella massima sicurezza considerando la loro “messa a norma”, sia sotto l'aspetto strutturale che impiantistico. È noto che gli investimenti che favoriscono e promuovono le pratiche sportive e motorie facilitano una migliore integrità fisica dei cittadini il che naturalmente si ripercuote positivamente con una minore spesa sanitaria pubblica. Per cui, per tali investimenti è necessario reperire gli indispensabili finanziamenti, perciò si prevede l'istituzione di un ufficio comunale con personale specializzato al reperimento di fondi Europei/Nazionali/Regionali per l'adeguamento alle Norme degli impianti sportivi comunali esistenti e delle aree ludiche attrezzate all'aperto, per la realizzazione di nuovi impianti oltre che per gli tutti gli altri finanziamenti contenuti in queste linee programmatiche.

Matera è diventata una città a forte vocazione culturale e turistica. Ritengo, però necessario un cambio di paradigma e di visione, nel rispetto primario della città e delle sue bellezze culturali e naturalistiche. Intendo attuare un turismo di maggiore qualità, più sostenibile, più consapevole e allo stesso tempo accessibile. Punteremo su un turismo capace di attrarre i visitatori per periodi più lunghi, segmentando meglio il target che possa partire da una precisa analisi dei flussi, dei dati statistici, che sappia sfruttare le tecnologie digitali e la connettività. Puntare su un turismo che non sia solo quello degli antichi rioni, ma quello di un intero territorio urbano e suburbano, fatto di periferie e borghi, facendo rete con l'intera provincia, per stimolare varie tipologie di turismo consapevole.

Una città turistica appetibile tutto l'anno, attraverso una calendarizzazione delle attività e degli eventi che punti a destagionalizzare i flussi turistici, con un unico cartellone di eventi promosso direttamente dal Comune in piena sinergia e collaborazione con associazioni culturali ed operatori.

Gli assi verso cui si svilupperanno gli interventi sono tre:

QUALITÀ DELLA VITA DEL CITTADINO

- Mappare i servizi socio assistenziali e socio educativi pubblici e privati per garantire la fruibilità e, qualora ritenuti insufficienti a rispondere ai bisogni dei cittadini, consentire di implementare la rete con azioni riqualificanti a favore del terzo settore.
- Ampliare l'offerta culturale e formativa modificando la spendibilità del “Bonus Sport” in “Bonus Cultura e formazione”, strumento più inclusivo sia per l'utenza sia per i servizi socio-culturali già ampiamente presenti sul territorio.
- Adesione al manifesto dei Sindaci contro il Gioco d'azzardo patologico (GAP).
- Creazione di una certificazione “slot free”, ottenibile dalle attività commerciali che scelgono di fare a meno delle Slot Machines e di giochi simili, attraverso l'adesione ad un protocollo d'intesa con l'ente che permetta alle stesse di usufruire di agevolazioni di vario tipo (agevolazioni sui tributi locali, sconti sulle tariffe per l'utilizzo del suolo pubblico).
- Monitoraggio e sostegno delle attività sociali a favore dei cittadini in difficoltà economica e/o sanitaria.
- Attuazione del PAI (Piano Assistenziale Individuale): Piano di Assistenza personalizzato per tener conto delle necessità Individuali dell'anziano, del malato o del disabile e promuovere lo sviluppo sociale e individuale.
- Riqualificazione dei centri anziani favorendo l'interazione, le attività motorie e l'insegnamento per la digitalizzazione.
- Riqualificazione delle strutture comunali in disuso per finalità di aggregazione sociale e favorire, al contempo, l'incontro e lo scambio intergenerazionale attraverso progetti che consentano di fronteggiare le numerose e crescenti difficoltà che interessano la popolazione anziana e quella giovanile.
- Una casa per tutti: vogliamo aumentare le esperienze di social housing già messe in campo, vincolando ovunque possibile le dismissioni di elementi del patrimonio pubblico alla realizzazione di alloggi destinati a giovani, giovani coppie, studenti e portatori di bisogni speciali.
- Adotta una barriera architettonica: Il progetto prevede inizialmente la individuazione e registrazione delle barriere architettoniche presenti in città, con l'obiettivo di far sovvenzionare l'abbattimento della barriera.
- Applicazione del principio di “accessibilità universale”. Vogliamo che Matera sia accessibile per tutti e per tutte, e perciò venga applicato il principio dell'accessibilità universale per tutti i progetti ed iniziative promosse dal

Comune: questo significa non pensare alle persone con disabilità come categoria da proteggere ma costruire una città che sia a misura di tutte le persone che nell'arco della propria vita si trovano in una situazione di maggiore vulnerabilità.

- Creare e/o ripristinare, con messa a norma, le esistenti “aree ludiche attrezzate all'aperto” liberamente accessibili presso parchi e aree pubbliche. Da prevedere un'area per ogni quartiere/rione.
- Sostenere le associazioni “senza scopo di lucro” impegnate nei campi di interesse sociale (es. assistenza anziani, disabili e a persone socialmente fragili) offrendo loro attraverso la stipula di apposite convenzioni i locali di proprietà comunale in disuso e/o da ristrutturare.
- Affidamento della gestione degli impianti sportivi a società sportive sane, sulla base dei propri bilanci, che operano sotto la garanzia delle rispettive federazioni sportive nazionali, attraverso bandi pubblici e trasparenti. Invece, dove necessario e possibile, tenere la gestione diretta in capo all'Amministrazione Comunale per un efficace controllo e trasparenza.
- Favorire l'affidamento pluriennale della gestione degli impianti sportivi alle società sportive con propri progetti d'investimento (partnership pubblico-privato) per la ristrutturazione e le migliorie, anche con garanzie previste dall'istituto del Credito Sportivo e dalle rispettive Federazioni. Prevedere la durata del periodo gestionale sulla base della consistenza dell'investimento e di un “business plan” previsto nel progetto. Fermo restando le garanzie per l'utilizzo degli impianti anche ai Cittadini svantaggiati per età, reddito e capacità motorie.
- Orientamento studenti e studentesse con disabilità: Matera ha da sempre importanti competenze nell'orientamento professionale degli studenti delle scuole superiori. Proponiamo di sviluppare un servizio di orientamento e inserimento professionale all'avanguardia per gli studenti diversamente abili. Ogni persona, secondo le proprie caratteristiche, può contribuire in modo produttivo e significativo alle attività di aziende, soggetti del terzo settore ed enti pubblici inclusivi ed accoglienti.
- Facilitatori linguistici per studenti stranieri di recente arrivo: Il Comune ha un ruolo chiave nel garantire pari opportunità di formazione agli studenti svantaggiati e prevenire la dispersione scolastica. Gli studenti stranieri di recente arrivo sono particolarmente esposti all'insuccesso formativo. Per questo proponiamo di garantire loro la presenza di un facilitatore linguistico esperto che lavori in compresenza con i docenti della classe. Oltre a questo, il Comune può avere un ruolo importante insieme all'Ufficio Scolastico territoriale nell'orientare i flussi delle iscrizioni a scuola. Perciò proponiamo di gestire in modo più equilibrato, con apposite intese, i flussi delle iscrizioni a scuola. Per garantire un'inclusione di qualità ed evitare disparità tra istituti.
- Assistenti educativo-culturali per gli studenti con disabilità: Il Comune garantisce agli allievi con disabilità complessa la presenza di un assistente educativo a scuola. Pur avendo un ruolo molto importante, l'assistente educativo ha retribuzioni molto basse e discontinue. Crediamo sia necessario investire ulteriori risorse comunali per garantire salari più alti e stabili, anche internalizzando il servizio.
- Ad ogni scuola il proprio spazio. L'obiettivo è che nelle adiacenze di ogni scuola primaria e secondaria di primo livello ci sia un'area giochi accessibile co-progettata dai bambini, il quartiere e l'amministrazione. L'identificazione delle scuole che ne sono prive e la progettazione delle soluzioni devono essere una priorità della prossima amministrazione.
- Matera Baby Friendly. Verranno attivate, per i nostri “figli” e “nipoti”, numerose azioni:
 - Certificazione ed incentivi per gli esercizi commerciali che offrono un'accoglienza a misura di bambino in termini di attrezzatura (seggioni, spazio intorno ai tavoli), alimentazione (mezze porzioni, menu edizione bimbo) ed accoglienza (iniziative per le famiglie, possibilità di pagamento al tavolo).
 - Istituzione del Consiglio comunale dei bambini Il Consiglio dei Bambini è un organo consultivo della Giunta comunale costituito da bambini che periodicamente si incontra per elaborare proposte per migliorare la qualità di vita di tutti. Gli obiettivi del consiglio dei bambini sono di:
 - offrire al Sindaco e agli Assessori il punto di vista dei bambini, le loro osservazioni e le loro proposte sui vari aspetti della vita della città;
 - permettere ai compagni di classe e di scuola di conoscere i lavori del Consiglio e di contribuire alle proposte dei consiglieri;

- avviare nelle scuole coinvolte forme di partecipazione dei bambini alla vita della scuola e della città, considerate come corrette e coerenti forme di educazione all'esercizio della democrazia (articoli 12, 13, 14 e 15 della Convenzione dei diritti dell'Infanzia del 1989).
- Wi-fi gratuito in punti strategici della città e sperimentazione di una Rete Wireless cittadina gratuita.
- Abbattimento del digital divide (divario digitale) con alfabetizzazione informatica per cittadini anziani.
- Favorire l'amministrazione digitale attraverso l'integrazione in rete di tutti i servizi di sportello al cittadino.

CURA E ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO

- Sviluppare il tavolo collaborativo già avviato con la ditta vincitrice del nuovo appalto per il sistema di raccolta dei rifiuti e individuare tutte le soluzioni possibili per rendere la raccolta più agevole per cittadini e condomini.
- Sviluppare il tavolo di confronto già avviato con tutte le parti in causa ed i cittadini per intervenire sui lavori in corso di realizzazione a Murgia Timone nell'ambito del progetto del "Parco della Storia dell'uomo".
- Realizzazione di un progetto di insieme in concerto con l'Ente Parco, operatori turistici, proprietari delle aree private e cittadini finalizzato alla fruizione sostenibile - sotto il profilo ambientale, sociale ed economico - del Parco della Murgia ed alla sua imprescindibile tutela.
- Migliorare la manutenzione di tutti gli spazi verdi della città, dal centro alle periferie, facilitando la frequentazione di bambini, giovani ed anziani, adoperando in modo proficuo gli oneri di urbanizzazione, creando sinergie con attività produttive e favorendo un incontro con imprenditori locali, giovani cooperative, per la conservazione e il mantenimento di piccoli parchi pubblici e la loro necessaria conversione in come parchi per tutti, inclusivi, con attrezzature e giochi per disabili.
- Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali territoriali.
- Analisi degli aspetti ambientali e degli impatti rilevanti riferiti alle attività controllate e/o controllabili dall'amministrazione comunale.
- Installazione di erogatori cittadini di acqua pubblica depurata e filtrata ad alta potabilità e riqualificazione dei fontanini pubblici.
- Incentivazione delle produzioni locali, delle filiere corte e dei prodotti a "chilometro utile" per una quota pari almeno all'80% in tutte le mense scolastiche.
- Favorire l'autosufficienza energetica e il risparmio energetico per edifici comunali.
- Agevolazioni e sovvenzioni per gli esercizi commerciali "certificati" come ecologicamente e socialmente virtuosi che permetterà di conseguire la certificazione "Green Shop".
- RE-USE FREE SHOP: dalle esperienze di altre città europee, istituzione di immobili comunali da utilizzare per la consegna di prodotti ancora in buono stato da destinare al riuso.
- In base al primo principio Direttiva Europea sui Rifiuti: "evitare la produzione di rifiuti" saranno promosse attività di sensibilizzazione, in particolare in ambito scolastico e nei pubblici uffici, per la diffusione di comportamenti che permettano la "non produzione" di rifiuti.
- Anagrafica degli alberi. Le migliaia di alberi della nostra città sono un patrimonio ambientale e di bellezza. Rendere trasparente la gestione degli alberi è una risposta alle comprensibili preoccupazioni di tanti cittadini. L'anagrafe degli alberi è un Open Database sull'alto fusto, per consentire di conoscere, per ogni singola pianta, dati georeferenziati riguardanti età, valutazione di stabilità e classe di rischio, interventi fatti, data di intervento.
- Sentinelle dell'aria: una Rete di centraline di rilevazione della qualità dell'aria in aree "sensibili". Le Centraline saranno inserite in una rete digitale in grado di attivare immediatamente degli allarmi collegati agli enti di controllo e di primo intervento.
- Rete cittadina monitoraggio aria. Il progetto prevede l'acquisto di un minimo di 200 centraline "domestiche", dotate di opportuno sensore per rilevare i valori delle principali emissioni nocive e potranno essere fornite ai cittadini che ne faranno richiesta.
- Piano per l'alimentazione sostenibile sul modello di quello adottato da altri municipi europei diretto a prevenire lo spreco alimentare.

- Promozione degli orti sociali biologici urbani e periurbani. Esperienze di agricoltura sociale nella città meritano una tutela pubblica. Gli orti condivisi consentono di abbattere i costi legati all'agricoltura e rappresentano una possibilità di occupazione - nonché di soddisfacimento alimentare - anche per chi non dispone di un proprio terreno coltivabile.
- Monitoraggio delle acque del Torrente Gravina e verifica dell'efficienza degli impianti di depurazione delle acque domestiche, al fine di controllare e preservare la salubrità di un percorso d'acqua tipico della Murgia Materana.
- Monitoraggio dell'aria non solo urbana ma anche quella prossima ad impianti industriali posti nel parco protetto della Murgia Materana (ad es. cementificio)
- Predisporre un piano di piantumazione alberi per l'area urbana e suburbana della città.
- Rilancio dei quartieri della città, ed in particolare quelli della periferia. Luoghi che nel tempo sono stati progressivamente svuotati delle loro funzioni. Pensiamo che per la prossimità che hanno con gli abitanti, essi possono giocare un ruolo prezioso nell'identificazione dei conflitti a livello locale, nella prevenzione e nell'elaborazione di strategie.
- Valorizzazione dei Borghi. Per troppo tempo i borghi di Matera (La Martella, Venusio, Picciano, Timmari), sono rimasti ai bordi della programmazione. Obiettivo della mia amministrazione sarà quella di valorizzare i nostri borghi attraverso la loro inclusione in progetti di sviluppo. Al fine di non commettere l'errore di altre città italiane, i borghi cittadini, saranno oggetto di programmi di sviluppo specifici per permettere una residenzialità "attiva" e orientata ad iniziative di benessere della vita quotidiana. Oltre a ciò l'Amministrazione comunale si farà carico di approfondire circuiti turistici e culturali e di favorire iniziative imprenditoriali "green".
- La Martella – il primo Eco-borgo d'Italia. Un progetto ambizioso che prevede innanzitutto un "protocollo con i cittadini" per una partecipazione allargata su tutte le iniziative concordate. Il Borgo, di alto valore storico e sociale, deve tornare ad essere un esempio di sviluppo urbanistico innovativo, un luogo di richiamo turistico, un insediamento autonomo per quel che riguarda i servizi al cittadino. Le azioni che intendo inserire all'interno di un progetto specifico, ci sono:
 - dotazione di una pista ciclabile e di "pista Pedibus" per continuare con il progetto di portare i figli a scuola a piedi;
 - individuazione di un insediamento "tipico", per creare il Museo del Borgo con annessa biblioteca, riattivazione della fontana della piazza e affidamento in gestione del teatro "Guerricchio".
 - potenziamento degli impianti sportivi con una palestra multifunzione al servizio sia delle scuole che della Comunità.
- Consentire l'edificazione solo nelle aree urbanizzate dando precedenza alle opere di rigenerazione urbana, riqualificazione riutilizzo e recupero degli edifici esistenti fatiscenti, abbandonati o inutilizzati.
- Prevedere, laddove si rendesse necessario edificare nuove unità, contributi aggiuntivi rispetto agli oneri standard di urbanizzazione finalizzati alla creazione di interventi utili per la difesa del suolo, contro il dissesto idrogeologico, la prevenzione antisismica, la sostenibilità edilizia, lo sviluppo e/o acquisto di aree verdi e il recupero di aree dismesse.
- Sostenere la bioedilizia e l'architettura sostenibile in tutti gli interventi di riqualificazione edile o di nuova edificazione per le aree rurali extraurbane.
- Effettuare il censimento del patrimonio edilizio cittadino, non utilizzato e/o abbandonato, degli immobili di proprietà privata affittati alle amministrazioni pubbliche, finalizzato ad un'ottimizzazione dei costi sostenuti ed il rilancio del "facility management" delle stesse Amministrazioni.
- Semplificazione delle pratiche comunali per l'installazione di impianti fotovoltaici e minieolico.
- Effettuare interventi di riqualificazione energetica degli edifici comunali ed in particolare nelle scuole, del sistema energetico del Comune con valorizzazione dell'utilizzo di personale locale.
- Sostituzione dei corpi illuminanti (relamping) con lampade LED per tutta l'illuminazione pubblica con la valorizzazione di tutti i quartieri esistenti. Ottimizzazione e gestione intelligente del servizio di illuminazione mediante automazione e connessione digitale.

- Armonizzare i piani già approvati con gli strumenti di cui la Città si dovrà dotare . PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), Piano del Verde, PRIC (Piano Regolatore dell'illuminazione Comunale) e Piano Integrato della Rigenerazione Urbana dovranno essere parte di una visione urbana a medio e lungo termine con particolare attenzione a tutti gli aspetti sociali ed in cui le periferie, i borghi ed i quartieri che sono stati laboratorio di urbanistica dal 1954 al 1965 diventeranno centrali protagonisti.
- Contrastare la saturazione della viabilità automobilistica su tutti i principali percorsi cittadini nelle fasce orarie di punta.
- Limitare la saturazione dei parcheggi per automobili nell'area di Matera Centro e incrementare i parcheggi per disabili.
- Rendere più efficiente ed efficace il servizio di trasporto pubblico urbano.
- Rifacimento dei marciapiedi e idonee rampe per disabili per rendere più accessibile il centro storico a disabili, anziani, genitori con bambini e utenza debole.
- Incremento delle aree di zone a traffico limitato e di pedonalizzazione dei Rioni Sassi e del centro storico.
- La creazione di percorsi integrati per varie tipologie di utenza, con particolare riguardo e attenzione all'utenza debole (bambini, disabili, anziani, pedoni, ciclisti) e piano di sicurezza per rendere sicure le strade.
- La rimodulazione dei limiti di velocità dalle zone centrali e progressivamente alle aree più periferiche, con l'inserimento di aree "zone 30".
- L'installazione del servizio di bike sharing nelle zone del centro e nelle aree di parcheggio, con aree di sosta per veicoli elettrici leggeri a due ruote.
- Il miglioramento del servizio bus urbano che prevede il monitoraggio remoto delle corse tramite APP e la rimodulazione dei percorsi finalizzata all'incremento della frequenza delle corse.
- Progettazione di un biciplan sostenibile e coerente con il contesto urbano della città.
- Mettere nelle condizioni di percorrere in assoluta sicurezza tutta la città in bicicletta, da nord a sud, con "trasversali" ciclabili verso zone "prioritarie", come il mercato, il centro storico, le varie stazioni FAL. In determinati punti "vigilati", si creeranno punti di ricarica elettrica con possibilità di parcheggio "vigilato" a prezzi simbolici, per il ricovero temporaneo delle bici e dei monopattini. In punti equidistanti del circuito verranno posizionate "pensiline di emergenza" in caso di pioggia o di condizioni meteo avverse improvvise, per poter far riparare le persone temporaneamente. Per quanto possibile, le piste ciclabili saranno realizzate "all'interno del marciapiede" (debitamente allargato), in modo da non esserci la possibilità di essere investiti a seguito di superamento della carreggiata da parte di auto o altri mezzi. Infine, approfittando del rifacimento di taluni tratti di marciapiede, si provvederà a dotare questi ultimi anche di un percorso per "non vedenti".
- Servizio Urbano Ferroviario per Matera. Il progetto prevede la predisposizione di tutte le azioni possibili nei poteri dell'Amministrazione Comunale, al fine di supportare le F.A.L. nell'attivazione della metropolitana FAL consistente nel dare VITA all'idea iniziale: creare una vera e propria linea metropolitana, con partenza dalla Stazione Serra Rifusa (legata al neo parcheggio) alla stazione di Lanera (al momento) e successivamente alla stazione Ospedale / San Francesco.
- Mobility Card anche a Matera: chi non inquina dovrebbe ricevere un incentivo economico. Vogliamo sostituire la logica dei divieti con una logica premiale, per la quale usare mezzi non inquinanti e che non creano congestione sia comodo e conveniente. Un esempio interessante di sperimentazione è quello appena realizzato a Bari, MUVT, che dà la possibilità a quanti sceglieranno di muoversi in bicicletta in città, di ricevere fino a 20 centesimi di rimborso per ogni chilometro percorso. Anche Matera deve intraprendere con forza questa strada.

SVILUPPO INTELLIGENTE E SOSTENIBILE DELLA CITTÀ

- Favorire l'uso, la gestione e la fruizione di Open Data per le informazioni del territorio in possesso dall'amministrazione comunale.

- Digitalizzazione e unificazione dei servizi a sportello per gli adempimenti burocratici e autoritativi legati alla creazione/gestione delle attività produttive e del commercio che insistono nel territorio comunale.
- Incentivazione e promozione della Sharing Economy o economia della condivisione ed economia circolare, come nuovo modello di consumo e produzione (es. creando parcheggi bici e auto/elettriche a cui si può accedere mediante card personali, officine cooperative di sistemazione e riparazione biciclette).
- Creazione di un albo fornitori, mezzi e servizi a cui affidare, nel rispetto di norme e procedure, lavori di piccola manutenzione, cura del verde e dell'arredo urbano.
- Favorire il ricollocamento professionale di disoccupati o l'integrazione al reddito mediante l'attivo utilizzo delle liste di disoccupazione.
- Promuovere la collaborazione con il Centro per l'Impiego (o aziende private di collocamento al lavoro) anche sostenendo il varo di corsi di formazione (ad es., d'informatica, di lingue straniere) e di riqualificazione per disoccupati e inoccupati e percettori di RdC (Reddito di Cittadinanza).
- Utilizzo di locali e spazi comunali a canone agevolato al fine di consentire l'avvio di nuove attività professionali, anche in coworking (lavori in comune) e incentivare l'imprenditoria giovanile e la piccola imprenditoria in generale, con particolare riferimento ai mestieri artigiani.
- Istituzione di una struttura comunale che abbia la finalità di attrarre e favorire l'insediamento e lo sviluppo di progetti imprenditoriali - anche artigianali - in grado di interagire con i decisori offrendo loro supporto, assistenza e tutoraggio.
- Istituzione di un tavolo permanente delle attività produttive, in collaborazione con le associazioni di categoria e le associazioni sindacali, per l'organizzazione di un programma di lavoro volto alla semplificazione delle procedure amministrative, al miglioramento della gestione degli aspetti ambientali e della sicurezza.
- Dimensionamento degli appalti comunali in modo da favorire la partecipazione delle piccole/medie imprese locali dando a più soggetti la possibilità di partecipare alle aste per l'aggiudicazione dei lavori.
- Lotta ad evasione ed irregolarità. Vogliamo promuovere un coordinamento a livello di Città Metropolitana fra i soggetti preposti ai controlli: comuni, rispettive polizie municipali, Agenzia delle Entrate, Polizia postale, Nucleo di Polizia economico-finanziaria per scambio di informazioni, banche- dati, strategie di contrasto all'evasione e alla irregolarità.
- Campi di lavoro internazionale. Come già sviluppato in altre realtà europee, la città si renderà disponibile a iniziative di associazioni "specializzate" per l'organizzazione di campi di lavoro giovanili internazionali". Tali campi permetteranno lo sviluppo di azioni green su tutto il territorio comunale (ripristino di aree degradate, realizzazione di sentieristica o di azioni tese a valorizzare i parchi urbani, ecc.).
- Sperimentare infrastrutture tecnologiche decentrate per rendere disponibili e accessibili i dati ai cittadini e alle piccole e medie imprese. Un esempio virtuoso è il progetto DECODE che stanno sviluppando le città di Barcellona e Amsterdam e che prevede la creazione di un'infrastruttura pubblica nella quale controllo e gestione dei dati sono nelle mani dei cittadini e vengono utilizzati per migliorare i servizi ai cittadini.
- Realizzazione concreta della partecipazione e del controllo "diffuso" ai/dei procedimenti amministrativi e all'accesso agli atti e alle informazioni attraverso il completamento dei sistemi di amministrazione digitale (e-government) e l'accesso totale e illimitato alle delibere e determine comunali.
- Costituzione di un apposito fondo comunale finalizzato alla concessione di contributi a fondo perduto ai cittadini a basso reddito, contributi destinati all'acquisto di hardware e software necessari per l'accesso da remoto alle piattaforme e ai servizi digitali comunali.
- Creazione ufficio specializzato in bonus 110 per cento, per coordinare interventi con sovrintendenza nei quartieri storici della città, come Lanera, Spine Bianche e Serra Venerdi, dove vi è necessità di snellire e velocizzare procedure autorizzative che ad oggi richiedono tempi eccessivamente lunghi.
- Integrazione, miglioramento e messa a sistema dei vari servizi relativi all'incoming turistico, attraverso la costituzione di un Destination Marketing Organization (DMO) che sappia definire, prima di tutto, un **piano**

strategico per il turismo materano e che arrivi ad un portale per la promozione e la commercializzazione dell'offerta complessiva e successivamente in una card/app per la fruizione dei servizi in città.

- Creazione di un Convention Bureau per l'organizzazione, la promozione e la realizzazione di eventi congressuali per portare Matera al centro di un sistema di confronto su temi di interesse imprenditoriale, sociale e culturale, al fine di attirare investimenti, creatività, lavoro e turismo congressuale.
- Matera deve affermarsi sempre più come città d'arte di respiro internazionale e come polo culturale attrattivo. Serve quindi un'attenta programmazione che vada in questa direzione, che non faccia disperdere quello che è diventata la città dopo l'anno da Capitale europea della cultura e sia nello stesso tempo in grado di intercettare e promuovere eventi, mostre, allestimenti, convegni, produzioni dell'industria culturale.
- Costituzione di un Forum permanente con associazioni di categoria e i rappresentanti dei vari portatori di interesse (albergatori, ristoratori, affittacamere, guide, agenzie, ecc.).
- Ripensare completamente la Segnaletica nei Sassi di Matera, unica, coordinata multilingue, eliminando cartelli e segnaletica abusiva, che possa contemplare anche alcuni degli antichi toponimi materani più rappresentativi ed esercenti o attività turistiche private in modo uniforme. Utilizzare anche sistemi innovativi di comunicazione visiva a disposizione (QR-code e virtual-tour).
- Migliorare l'accoglienza turistica e l'accessibilità di tutto il centro storico, con percorsi prestabiliti per il transito di moto-carrozzelle per disabili e indicazione degli spazi di sosta a loro dedicati.
- Invitare al rispetto dei luoghi culturali, attraverso totem e infografiche in lingua italiane e straniera Monitorare e controllare le piazze e le vie principali degli antichi rioni Sassi attraverso un sistema di videosorveglianza.
- Valorizzare i luoghi naturalistici e culturali più periferici della città, attraverso eventi e azioni di comunicazione, mettendo in connessione il centro storico con le periferie attraverso percorsi e itinerari che coinvolgano l'intero territorio urbano e suburbano compresi i borghi.
- Favorire iniziative ed eventi turistico-culturali che abbiano attinenza con le radici culturali materane, l'enogastronomia locale, la tradizione orale e la sua memoria storica, o che possano realmente accrescere il valore e la visibilità della città a livello nazionale ed internazionale puntando su un turismo di maggiore qualità.
- Apertura dei siti e luoghi culturali di proprietà comunale attualmente chiusi o in decennale recupero, attraverso bandi pubblici per l'assegnazione in gestione controllata e a tempo determinato.
- Sostegno alle attività commerciali e artigianali nei Sassi attraverso eventi attrattivi e iniziative di intrattenimento culturale ed enogastronomica coordinate.
- Matera ancora disponibili per attività artigianali, artistiche, commerciali e associative.
- Sostenere la nascita di un incubatore culturale e spazio coworking associativo "Case della Cultura".
- Incentivare e stimolare il turismo in Camper e Caravan intercettando associazioni di categoria per inserire Matera nei circuiti del turismo itinerante.
- Incentivare il cicloturismo, attraverso la realizzazione di una prima rete di piste ciclabili urbane ed extraurbane e l'inserimento di Matera nei circuiti del cicloturismo internazionale.
- Incentivare il turismo naturalistico, trekking, cineturismo e tutte quelle forme di turismo compatibili con una visione sostenibile del territorio nonché in linea con le peculiarità storiche, paesaggistiche e culturali del territorio
- Promuovere la nascita di nuovi attrattori culturali comunali tematici, in grado di aumentare la selettività del turismo culturale, cinematografico, enogastronomico.
- Incentivare forme di ospitalità sostenibile come l'albergo diffuso e B&B rurali, forme adatte a innescare sul territorio processi di riqualificazione del patrimonio abitativo urbano e rurale.
- Favorire la destagionalizzazione dell'offerta turistica attraverso un calendario eventi coordinato e distribuito per tutto l'anno solare e fare sistema con tutto il territorio provinciale e limitrofo per un turismo integrato.
- Cultura diffusa: alla logica dei grandi Festival sostituiamo una logica fatta di investimenti piccoli e capillari per promuovere la produzione di cultura su piccola scala: locali di musica dal vivo; artisti di strada; festival diffusi. Anche per la natura della nostra città, l'idea è quella di contrapporre a grossi contenitori, decine di piccole

realità, circoli, locali attrezzati per una moltitudine di eventi culturali, in modo da sostenere tutti quei gruppi teatrali locali, che, recitando in vernacolo, da tanti anni aiutano a conoscere e a diffondere la cultura materana.

Matera, li 09/11/2020

IL SINDACO
DR. DOMENICO BENNARDI

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



Obiettivi generali individuati dal governo

Nota di aggiornamento al DEF 2020

La pandemia ha colpito duramente il nostro paese dal punto di vista sanitario, così come nel tessuto economico e sociale. Gli indicatori economici mostrano le enormi difficoltà che famiglie, lavoratori ed imprese hanno dovuto sopportare. Il difficile contesto ha richiesto l'adozione di una strategia su diversi piani. Nei primi mesi, il contenimento del contagio e la salvaguardia della salute hanno richiesto l'adozione di misure sempre più stringenti che hanno avuto una pesante ricaduta sull'economia, che ha vissuto la peggiore caduta del prodotto interno lordo della storia repubblicana. La crisi ha prodotto effetti economici, sociali, sanitari e reddituali eterogenei. Per affrontare tale situazione il governo ha adottato interventi economici imponenti, pari a 100 miliardi, in termini di impatto sull'indebitamento netto della PA nel 2020, a cui va aggiunto l'ammontare senza precedenti delle garanzie pubbliche sulla liquidità.



La congiuntura internazionale

Nella prima metà del 2020 l'economia mondiale ha affrontato la battuta di arresto più profonda dalla seconda guerra mondiale, a causa del diffondersi della pandemia da Covid-19. Pur con differente durata, a partire da marzo, nelle diverse aree geo-economiche è stato adottato il blocco delle attività non essenziali e il distanziamento sociale per contenere l'emergenza sanitaria. L'attività economica dei maggiori paesi è stata riavviata gradualmente, ma solo dal mese di maggio, grazie alla discesa dei contagi. I governi e le banche centrali hanno introdotto misure straordinarie di politica fiscale e monetaria per sostenere i redditi dei lavoratori ed il tessuto produttivo, fornendo un supporto di dimensioni nettamente maggiori, e in tempi più rapidi, rispetto a quanto avvenuto nella crisi del 2008. Nonostante questi interventi, il blocco produttivo ha determinato sia una contrazione del PIL che del commercio a livello mondiale.



Assorbimento dello shock economico e rilancio

La prospettiva di ripresa che si va delineando andrà ad incorporare le ingenti risorse U.E. che saranno messe a disposizione dal programma Next generation, e in particolare, dalla Recovery and resilience facility. Si tratta di un'occasione irripetibile per superare la crisi innescata dalla pandemia e dal prolungato periodo di stagnazione che si protrae da oltre un ventennio. Queste risorse saranno utilizzate per conseguire obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale e sociale. Il governo, una volta raggiunto l'accordo nelle istituzioni europee, presenterà il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, al fine di aumentare gli investimenti e attuare le riforme con un disegno di rilancio e transizione verso un'economia più innovativa, eco-sostenibile e più inclusiva sotto il profilo sociale. Ciò renderà possibile investire sul futuro per dare ai giovani nuove opportunità di lavoro e per realizzare condizioni tali da rendere il paese più moderno ed equo.



Una sfida a lungo termine

La nota di aggiornamento del DEF 2020, per essere coerente con gli andamenti di finanza pubblica e le risorse rese disponibili dalla Recovery and resilience facility (RRF), presenta un orizzonte temporale più esteso del solito, arrivando fino al 2026. Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) e le relative risorse avranno un rilevante impatto positivo sia sulle previsioni di crescita dell'economia che sulle proiezioni del rapporto debito/PIL. Lo scenario ipotizzato mostra una crescita economica significativa che consentirà di ridurre il rapporto debito/PIL fino a riportarlo al livello pre-Covid nell'arco di un decennio. Tale prospettiva è resa credibile dalla tendenza del disavanzo nel corso del prossimo triennio e l'assenza di clausole di salvaguardia. Il paese ha dunque l'opportunità di rilanciare la crescita in chiave di sostenibilità ambientale, nonché di sciogliere i nodi strutturali e le disparità sociali o territoriali che si trascinano da lungo tempo.



Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

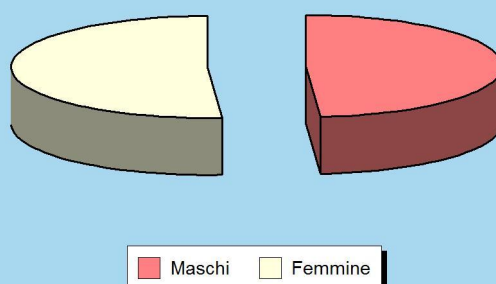
Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione residente

Dato numerico		2019
Maschi	(+)	29.550
Femmine	(+)	30.980
Totale		60.530
Distribuzione percentuale		2019
Maschi	(+)	48,82 %
Femmine	(+)	51,18 %
Totale		100,00 %

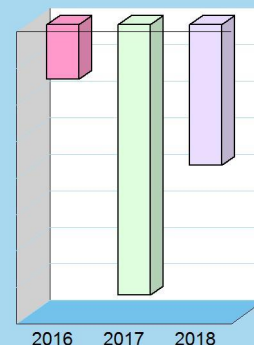
Composizione popolazione



Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

		2016	2017	2018
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	487	419	428
Deceduti nell'anno	(-)	517	567	505
Saldo naturale		-30	-148	-77
Tasso demografico				
Tasso di natalità (per mille abitanti)		7,21	7,21	7,21
Tasso di mortalità (per mille abitanti)		8,91	8,91	8,91

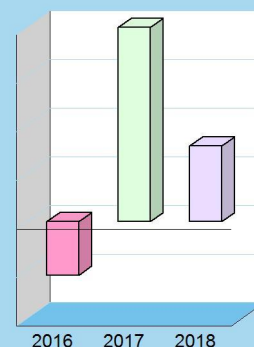
Saldo naturale



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

		2016	2017	2018
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	487	419	428
Deceduti nell'anno	(-)	517	567	505
Saldo naturale		-30	-148	-77
Movimento migratorio				
Immigrati nell'anno	(+)	859	1.017	875
Emigrati nell'anno	(-)	914	817	797
Saldo migratorio		-55	200	78

Saldo migratorio



Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Km ²)	388
------------	--------------------	-----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	1
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	1
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	0
---------	-------	---

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	0
-------------	-------	---

Comunali	(Km.)	156
----------	-------	-----

Vicinali	(Km.)	350
----------	-------	-----

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
---------------------------	-------	----

Piano regolatore approvato	(S/N)	Si
----------------------------	-------	----

Piano di governo del territorio	(S/N)	No
---------------------------------	-------	----

Programma di fabbricazione	(S/N)	No
----------------------------	-------	----

Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si
-------------------------------------	-------	----

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	Si
-------------	-------	----

Artigianali	(S/N)	Si
-------------	-------	----

Commerci	(S/N)	Si
----------	-------	----

Altri strumenti	(S/N)	No
-----------------	-------	----

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
------------------------------------	-------	----

Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
---------------------------	-------	---

Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
---------------------------	-------	---

Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
-------------------------	-------	---

Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0
-------------------------	-------	---

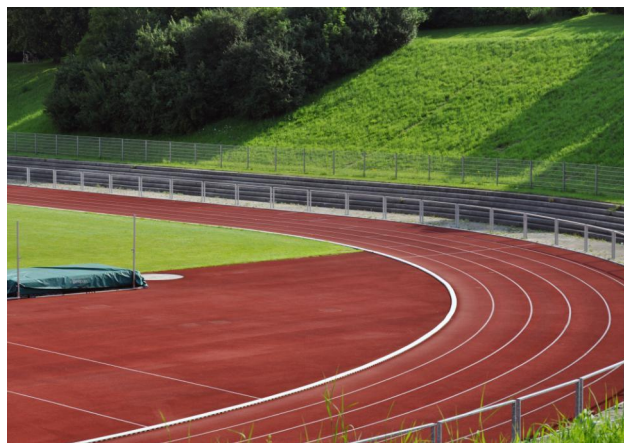
Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2020	2021	2022	2023
Asili nido	(num.)	2	2	2	0
	(posti)	140	140	140	0
Scuole materne	(num.)	15	15	15	0
	(posti)	1.297	1.297	1.297	0
Scuole elementari	(num.)	15	15	15	0
	(posti)	2.636	2.636	2.636	0
Scuole medie	(num.)	7	7	7	0
	(posti)	1.796	1.796	1.796	0
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	10	10	10	0
- Nera	(Km.)	20	20	20	0
- Mista	(Km.)	185	185	185	0
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	0
Acquedotto	(Km.)	390	390	390	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	0
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	16	16	16	0
	(hq.)	30	30	30	0
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	280.000	280.000	280.000	0
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	No	No	No	0
Discarica	(S/N)	No	No	No	0

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	12.000	12.000	12.000	0
Rete gas	(Km.)	175	175	175	0
Mezzi operativi	(num.)	0	0	0	0
Veicoli	(num.)	0	0	0	0
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	0
Personal computer	(num.)	0	0	0	0

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Economia e sviluppo economico locale

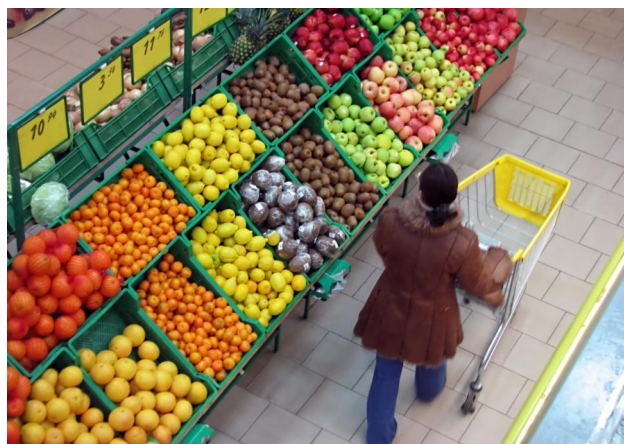
Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



Commento

«Effettuando un'analisi sul quinquennio 2015-2019, ovvero da quando Matera è stata insignita del titolo di Capitale Europea della Cultura 2019, uno studio mette in luce infatti la crescita della ricchezza, dell'attrattività, della vitalità culturale della città, ovvero quelle che erano le sfide poste dal dossier di candidatura di Matera 2019, confermando altresì la percezione rilevata su cittadini e turisti nell'indagine "Il vissuto del 2019 e l'eredità della Capitale Europea della Cultura" compiuta fra dicembre 2019 e gennaio 2020.

Una dato di grande rilievo è senza dubbio la crescita delle imprese del comparto culturale e creativo, con un +8% (dato medio nazionale +4,9%) e in generale il tasso di crescita delle imprese che registrano un +2,9%, mostrando un tessuto imprenditoriale irrobustito soprattutto grazie ai giovani (+3%) e un'incidenza di start-up innovative del 17,7%, con un'importante ricaduta in termini occupazionali (tasso di occupazione passato dal 48% al 52,7%) .

L'esperienza di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 quale attrattore culturale e turistico di livello internazionale, ha accresciuto il valore del moltiplicatore turistico, con un importante impatto sulla filiera turistica, il cui valore è cresciuto di 133 mln, pesando sull'economia della città per +7,6 p-p. In crescita anche la variazione degli occupati medi annui per settore, con il comparto turistico-culturale che registra un +28%.

Sinergie e forme di programmazione negoziata

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2018		2019	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓		✓	
2. Incidenza incassi entrate proprie	✓		✓	
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓		✓	
4. Sostenibilità debiti finanziari	✓		✓	
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	✓		✓	
6. Debiti riconosciuti e finanziati	✓		✓	
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	✓		✓	
8. Effettiva capacità di riscossione	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

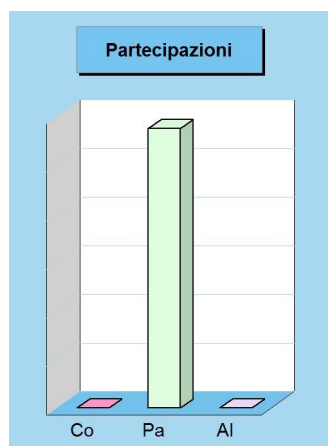


Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	0	0,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	3	1.149.236,00
Altro (AP_BIIV.1c)	0	0,00
Totale	3	1.149.236,00

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A	Partecipata (AP_BIV.1b)	21.573.764,00	5,326998 %	1.149.234,00
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE MATERA BASILICATA 2019	Partecipata (AP_BIV.1b)	70.000,00	0,001429 %	1,00
FONDAZIONE LUCANA FILM COMMISSION	Partecipata (AP_BIV.1b)	100.000,00	0,001000 %	1,00

ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	5,326998 %
Attività e note	Servizio idrico integrato

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE MATERA BASILICATA 2019

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,001429 %
Attività e note	Attività culturali

FONDAZIONE LUCANA FILM COMMISSION

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,001000 %
Attività e note	Attività cinematografica

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Denominazione ufficiale tipologie

Nuova realizzazione
Demolizione
Recupero
Ristrutturazione
Restauro
Manutenzione ordinaria
Manutenzione straordinaria
Ristrutt. con efficientamento energetico
Man. straord. con efficient. energetico
Man. straord. di adeguamento sismico
Man. straord. di miglioramento sismico
Man. straord. per accessibilità
Man. straord. adeguamento impianti
Ampliamento o potenziamento
Lavori socialmente utili
Ammodern. tecnologico e laboratoriale
Altro

Elenco opere in corso di realizzazione

Recupero complesso del Casale

Ricostruzione scuola Via Bramante

Riqualificazione scuola elementare borgo La Martella
Edilizia residenziale pubblica rione Sassi

Riqualificazione percorsi pedonali turistici e culturali Sassi
Realizzazione Eliporto per collegamento ai fini turistici

Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie
ITIT PO FERS 2014-2020 Riqualificazione di Via La vista
LEGGE 208/2015 COMMA 347 Riqualificazione del basolato lapideo di Piazza Duomo

Realizzazione pavimentazione lapidea del piazzale di porta postergola nei rioni Sassi
Restauro del basolato di Via San Biagio
Lavori di messa in sicurezza e restauri della cinta muraria medievale (via muro) ed aree adiacenti

Ristrutturazione biblioteca museo spine bianche
Efficientamento energetico plesso scolastico via fermi 8
Efficientamento energetico plesso scolastico via fermi 10
Ristrutturazione del Diurno di Piazza Matteotti
Realizzazione 8 alloggi La Martella

Interventi nel rione Sassi presidio sanitario e sede polizia locale ex scuola di piazzetta Garibaldi

Restauro e riqualificazione del connettivo urbano di via San Bartolomeo
Lavori di consolidamento e riqualificazione di Calata e recinto Ridola
Riqualificazione del Teatro e borgo La Martella
Riqualificazione Parco Serra Venerdi
Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie D.P.C.M. 25/5/2016 Verde di quartiere - Verde di Comunità Villa Cappuccini
Lavori di ristrutturazione ed adeguamento per la messa in sicurezza della scuola materna di Via Frangione - ulteriori interventi
Lavori di straordinaria manutenzione edificio scolastico F.S. Nitti del quartiere Serra Venerdi - Matera
Lavori di straordinaria manutenzione impianto di pubblica illuminazione
Lavori di ampliamento impianto di pubblica illuminazione
Impianto di climatizzazione del cinema comunale "Gerardo Guerrieri"
Lavori di straordinaria manutenzione piani viabili
Progetti F.S.C. Laboratori Sassi - Università della Basilicata
Legge 208/2015 art. 1 comma 347 Lavori di sistemazione delle pertinenze della cava del Sole
Manutenzione straordinaria del Cimitero di Via IV Novembre

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione	Esercizio	Valore	Realizzato
---------------	-----------	--------	------------

(Opera pubblica)	(Impegno)	(Totale intervento)	(Stato avanzamento)
Recupero complesso del Casale		696.932,50	696.932,50
Ricostruzione scuola Via Bramante		3.620.000,00	3.620.000,00
Riqualificazione scuola elementare borgo La Martella		602.784,30	602.784,30
Edilizia residenziale pubblica rione Sassi		5.561.567,28	5.561.567,28
Riqualificazione percorsi pedonali turistici e culturali Sassi		827.233,03	827.233,03
Realizzazione Eliporto per collegamento ai fini turistici		800.000,00	800.000,00
Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie		400.000,00	400.000,00
ITIT PO FERS 2014-2020 Riqualificazione di Via La vista		370.000,00	370.000,00
LEGGE 208/2015 COMMA 347 Riqualificazione del basolato lapideo di Piazza Duomo		310.000,00	310.000,00
Realizzazione pavimentazione lapidea del piazzale di porta postergola nei rioni Sassi		500.000,00	500.000,00
Restauro del basolato di Via San Biagio		380.000,00	380.000,00
Lavori di messa in sicurezza e restauri della cinta muraria medievale (via muro) ed aree adiacenti		437.000,00	437.000,00
Ristrutturazione biblioteca museo spine bianche		480.000,00	480.000,00
Efficientamento energetico plesso scolastico via fermi 8		630.000,00	630.000,00

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti (segue)

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Efficientamento energetico plesso scolastico via fermi 10		770.000,00	770.000,00
Ristrutturazione del Diurno di Piazza Matteotti		365.000,00	365.000,00
Realizzazione 8 alloggi La Martella		1.104.000,22	1.104.000,22
Interventi nel rione Sassi presidio sanitario e sede polizia locale ex scuola di piazzetta Garibaldi		257.179,65	257.179,65
Restauro e riqualificazione del connettivo urbano di via San Bartolomeo		169.098,00	169.098,00
Lavori di consolidamento e riqualificazione di Calata e recinto Ridola		265.371,29	265.371,29
Riqualificazione del Teatro e borgo La Martella		837.384,00	837.384,00
Riqualificazione Parco Serra Venerdi		684.975,25	684.975,25
Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie D.P.C.M. 25/5/2016 Verde di quartiere - Verde di Comunità Villa Cappuccini		350.000,00	350.000,00
Lavori di ristrutturazione ed adeguamento per la messa in sicurezza della scuola materna di Via Frangione - ulteriori interventi		130.000,00	130.000,00
Lavori di straordinaria manutenzione edificio scolastico F.S. Nitti del quartiere Serra Venerdi - Matera		500.000,00	500.000,00
Lavori di straordinaria manutenzione impianto di pubblica illuminazione		250.000,00	250.000,00
Lavori di ampliamento impianto di pubblica illuminazione		250.000,00	250.000,00
Impianto di climatizzazione del cinema comunale "Gerardo Guerrieri"		200.000,00	200.000,00
Lavori di straordinaria manutenzione piani viabili		300.000,00	300.000,00
Progetti F.S.C. Laboratori Sassi - Università della Basilicata		346.154,00	346.154,00
Legge 208/2015 art. 1 comma 347 Lavori di sistemazione delle pertinenze della cava del Sole		500.000,00	500.000,00
Manutenzione straordinaria del Cimitero di Via IV Novembre		188.000,00	188.000,00

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
 Alberghi diurni e bagni pubblici
 Asili nido
 Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
 Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
 Giardini zoologici e botanici
 Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
 Mattatoi pubblici
 Mense, comprese quelle ad uso scolastico
 Mercati e fiere attrezzati
 Parcheggi custoditi e parchimetri
 Pesa pubblica
 Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
 Spurgo pozzi neri
 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
 Trasporto carni macellate
 Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
 Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

Servizio asili nido e assistenza domiciliare anno 2021
 Impianti sportivi e palestre scolastiche comunali
 Servizio mensa scolastica e trasporto scolastico 2021/2022
 Servizio parcheggi custoditi
 Servizi funebri e cimiteriali

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2021		Stima gettito 2022-23	
	Prev. 2021	Peso %	Prev. 2022	Prev. 2023
1 Servizio asili nido e assistenza domiciliare anno 2021	365.000,00	23,8 %	365.000,00	365.000,00
2 Impianti sportivi e palestre scolastiche comunali	80.000,00	5,2 %	80.000,00	80.000,00
3 Servizio mensa scolastica e trasporto scolastico 2021/2022	640.884,81	41,7 %	640.884,81	640.884,81
4 Servizio parcheggi custoditi	380.000,00	24,7 %	380.000,00	380.000,00
5 Servizi funebri e cimiteriali	70.000,00	4,6 %	70.000,00	70.000,00
Totale	1.535.884,81	100,0 %	1.535.884,81	1.535.884,81

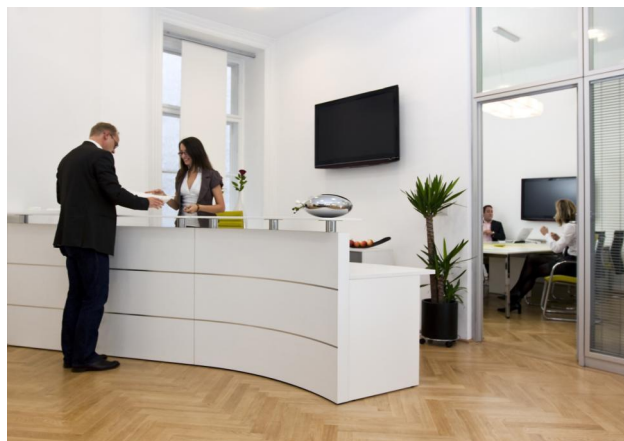
Denominazione Indirizzi	Servizio asili nido e assistenza domiciliare anno 2021 La Giunta Comunale con deliberazione n. 66 dell'8 marzo 2021 ha confermato le quote di contribuzione per il Servizio di assistenza domiciliare (SAD) e le rette di frequenza degli asili nido comunali e provati accreditati già fissate per il 2020 così come di seguito riportato: A) Servizio assistenza domiciliare (a valere dal 1° gennaio 2021): Fasce I.S.E.E. utenti percentuale di contribuzione dell'utente al costo del servizio possibili esenti accertati dal Servizio Sociale zero A) fino a € 6.500,00 zero B) da € 6.500,01 a € 8.000,00 20% C) da € 8.000,01 a € 10.000,00 40% D) da € 10.000,01 a € 14.000,00 60% E) da € 14.000,01 a € 18.000,00 80% F) oltre € 18.000,01 100% B) Servizio asili nido (a valere dal 1° gennaio 2021) Fasce I.S.E.E. utenti Retta mensile part-time Retta mensile full-time possibili esenti accertati dal Servizio Sociale € zero € zero A) fino a € 4.200,00 € 50,00 € 80,00 B) da € 4.200,01 a € 7.000,00 € 100,00 € 140,00 C) da € 7.000,01 a € 10.000,00 € 150,00 € 190,00 D) da € 10.000,01 a € 13.000,00 € 200,00 € 240,00 E) da € 13.000,01 a € 16.000,00 € 250,00 € 290,00 F) da € 16.000,01 a € 19.000,00 € 300,00 € 340,00 G) da € 19.000,01 a € 22.000,00 € 350,00 € 390,00 H) da € 22.000,01 a € 25.000,00 € 400,00 € 440,00 I) da € 25.000,01 a € 28.000,00 € 450,00 € 490,00 G) oltre € 28.000,01 € 500, € 550,00
Gettito stimato	2021: € 365.000,00 2022: € 365.000,00 2023: € 365.000,00
Denominazione Indirizzi	Impianti sportivi e palestre scolastiche comunali La giunta comunale con deliberazione n. 61 dell'8 marzo 2021 ha confermato per l'anno 2021 le medesime tariffe di accesso agli spazi orari di attività sportiva nell'ambito degli impianti sportivi e delle palestre scolastiche comunali da parte delle Associazioni/Società sportive assegnatarie, stabilite, rispettivamente con la deliberazione di G.C. n. 235 del 28/05/2015 ad oggetto "Tariffe servizi a domanda individuale-utilizzo impianti sportivi comunali-Adeguamento ISTA" e relativa tabella delle tariffe di cui all'allegato A, nonché la deliberazione di G.C. n. 120 dell'08/05/2004.
Gettito stimato	2021: € 80.000,00 2022: € 80.000,00 2023: € 80.000,00

Denominazione Indirizzi	Servizio mensa scolastica e trasporto scolastico 2021/2022 Anche per l'anno scolastico 2021/2022 la giunta comunale con deliberazione n. 62 dell'8 marzo 2021 ha confermato la gratuità del servizio di trasporto scolastico; confermare le quote di contribuzione a carico degli utenti fruitori del servizio di mensa scolastica, da applicarsi per l'anno scolastico 2021/2022, come di seguito indicato: FASCIA SITUAZIONE ECONOMICA CONTRIBUZIONE (I.S.E.E.) % A) possibili esenti accertati dal Servizio Sociale 0,0 B) da € 0,00 a € 4.000,00 18,0 % costo del pasto € 0,00 C) da € 4.000,01 a € 6.000,00 33,0 % costo del pasto € 0,85 D) da € 6.000,01 a € 11.000,00 57,0 % costo del pasto € 2,65 E) da € 11.000,01 a € 18.000,00 80,0 % costo del pasto € 3,75 F) oltre € 18.000,01 100,00 % costo del pasto € 4,65 3. Confermare le diverse agevolazioni già stabilite per lo scorso a.s. 2020/2021 come di seguito riportate: - Per gli alunni portatori di handicap documentato, la fascia di contribuzione viene calcolata dopo aver operato l'abbattimento del 50% dell'importo ISEE dichiarato. L'abbattimento non viene operato qualora l'importo ISEE è superiore a € 15.000,00. - All'utente appartenente a nucleo familiare che versa in situazione di reale e documentata difficoltà economica o di bisogno, da accertarsi caso per caso per il tramite del Servizio Assistenti Sociali, in base anche ad indicatori di consumi del pagamento delle utenze telefoniche, gas, nettezza urbana, acquedotto ecc., l'Amministrazione comunale con provvedimento dirigenziale, può concedere la totale esenzione dalla contribuzione. - A prescindere dalla fascia di reddito del nucleo familiare per ciascuno dei figli fruitori del servizio, successivi al primo, è applicata una riduzione del 25% sul costo del buono pasto corrispondente. - Prevedere, altresì, che per la fissazione della quota di contribuzione per la mensa scolastica, in ipotesi particolari ed eccezionali (ad es. separazione/divorzio coniugi; ragazze madri; ecc.), ai fini della determinazione del valore ISEE (indicatore Situazione Economica Equivalente) dei redditi del nucleo familiare, su richiesta dell'interessato, potrà essere presa in considerazione la composizione della famiglia nucleare (quella composta da genitore/i e figli) anziché quella della famiglia anagrafica (quella risultante dallo stato di famiglia anagrafico), ove non coincidano.
Gettito stimato	2021: € 640.884,81 2022: € 640.884,81 2023: € 640.884,81
Denominazione Indirizzi	Servizio parcheggi custoditi
Gettito stimato	2021: € 380.000,00 2022: € 380.000,00 2023: € 380.000,00
Denominazione Indirizzi	Servizi funebri e cimiteriali
Gettito stimato	2021: € 70.000,00 2022: € 70.000,00 2023: € 70.000,00

Tributi e politica tributaria

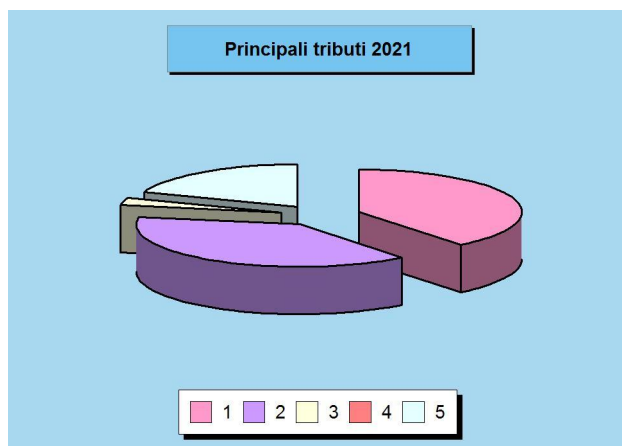
Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).



La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2021		Stima gettito 2022-23	
	Prev. 2021	Peso %	Prev. 2022	Prev. 2023
1 I.M.U. e TASI anno 2021	11.488.818,00	39,2 %	11.488.818,00	11.488.818,00
2 T.A.R.I. anno 2021	11.294.754,17	38,6 %	11.294.754,17	11.294.754,17
3 CANONE UNICO PATRIMONIALE	850.000,00	2,9 %	850.000,00	850.000,00
4 IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI PUB. AFF. 2021	0,00	0,0 %	0,00	0,00
5 I.R.P.E.F. anno 2021	5.650.000,00	19,3 %	5.650.000,00	5.650.000,00
Totale	29.283.572,17	100,0 %	29.283.572,17	29.283.572,17

Denominazione Indirizzi	I.M.U. e TASI anno 2021		
	aliquote dell'Imposta Municipale Propria (IMU) per l'anno 2021 e le relative detrazioni, come di seguito riportato:		
	Aliquota IMU		
	Ente	Stato	Totale
Gettito stimato	-	Aliquota ordinaria per gli immobili e per le ipotesi diverse da quelle in seguito elencate	
	1,14%	-----	1,14%
	Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 4 febbraio 2021		
	2021: € 11.488.818,00		
	2022: € 11.488.818,00		
	2023: € 11.488.818,00		

Denominazione Indirizzi	T.A.R.I. anno 2021 Gestione della T.A.R.I. in applicazione a quanto disposto dall'articolo 1 della legge n. 147/2013 e s.m.i. ed ammonta ad € 11.294.754,17 come il 2020.
Gettito stimato	2021: € 11.294.754,17 2022: € 11.294.754,17 2023: € 11.294.754,17
Denominazione Indirizzi	CANONE UNICO PATRIMONIALE Le tariffe del nuovo canone unico patrimoniale sono confermate in maniera tale da garantire una invarianza di gettito rispetto all'esercizio finanziario precedente.
Gettito stimato	2021: € 850.000,00 2022: € 850.000,00 2023: € 850.000,00
Denominazione Indirizzi	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI PUB. AFF. 2021 L'imposta comunale sulla pubblicità temporanea e permanente nonché i diritti sulle pubbliche affissioni sono confluiti nel nuovo canone unico patrimoniale
Gettito stimato	2021: € 0,00 2022: € 0,00 2023: € 0,00
Denominazione Indirizzi	I.R.P.E.F. anno 2021 L' aliquota dell'addizionale comunale I.R.P.E.F., anche per l'anno 2020, è stata determinata nella misura dello 0,8% con una soglia di esenzione pari ad € 10.000,00 per i contribuenti il cui reddito imponibile annuo, come determinato ai sensi dell'articolo 3, D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, sia inferiore o uguale a detto importo. Il consiglio ha approvato le aliquote le aliquote con deliberazione n. 5 del 4 febbraio 2021.
Gettito stimato	2021: € 5.650.000,00 2022: € 5.650.000,00 2023: € 5.650.000,00

Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

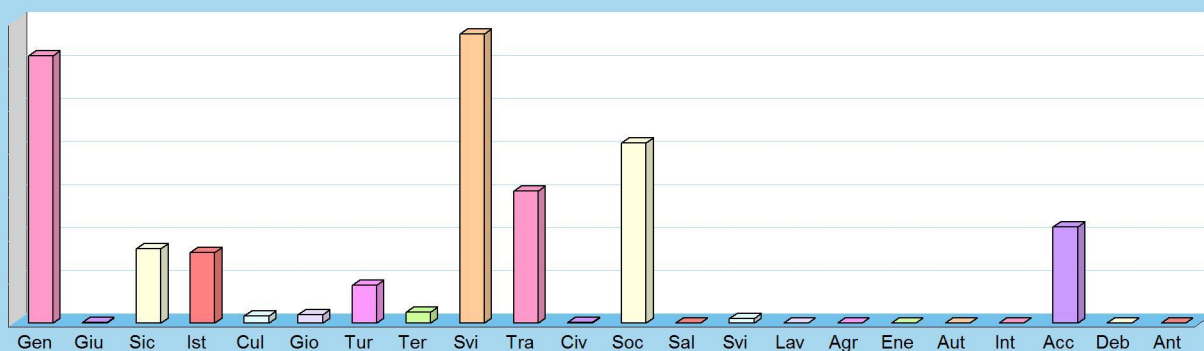
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2021		Programmazione 2022-23	
		Prev. 2021	Peso	Prev. 2022	Prev. 2023
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	12.403.762,37	22,7 %	11.620.636,95	11.615.137,85
02 Giustizia	Giu	8.500,00	0,0 %	8.000,00	7.500,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	3.442.420,82	6,3 %	3.481.920,82	3.481.420,82
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	3.277.488,83	6,0 %	2.758.360,06	2.753.860,06
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	318.957,74	0,6 %	318.957,74	318.957,74
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	374.800,00	0,7 %	374.300,00	373.800,00
07 Turismo	Tur	1.750.375,67	3,2 %	1.150.375,67	1.150.375,67
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	499.013,75	0,9 %	499.013,75	499.013,75
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	13.416.371,93	24,5 %	13.224.271,93	13.224.271,93
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	6.131.763,92	11,2 %	6.126.763,92	6.121.763,92
11 Soccorso civile	Civ	10.000,00	0,0 %	10.000,00	10.000,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	8.360.787,58	15,3 %	8.351.360,54	8.324.360,54
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	203.037,46	0,4 %	202.537,46	202.037,46
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	4.455.727,84	8,2 %	4.182.702,43	4.176.701,53
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		54.653.007,91	100,0 %	52.309.201,27	52.259.201,27

Spesa corrente 2021



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2021-23 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
01 Servizi generali e istituzionali	35.867.399,32	11.615.137,85	3.700.000,00	0,00	0,00
02 Giustizia	16.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	10.405.762,46	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	8.789.708,95	0,00	4.400.000,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	956.873,22	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	1.272.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	1.409.836,65	1.000.000,00	1.641.290,36	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	2.797.041,25	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	39.864.915,79	0,00	9.118.035,29	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	12.380.291,76	300.000,00	24.321.961,77	0,00	0,00
11 Soccorso civile	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	10.036.508,66	2.600.000,00	15.000.000,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	607.612,38	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	12.815.131,80	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	9.060.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	146.310.482,24	15.515.137,85	58.181.287,42	0,00	0,00

Riepilogo Missioni 2021-23 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
01 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	51.182.537,17
02 Giustizia	0,00	0,00	7.500,00	0,00	24.000,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	10.405.762,46
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	13.189.708,95
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	956.873,22
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	1.272.900,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	4.051.127,01
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	2.797.041,25
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	48.982.951,08
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	37.002.253,53
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	28.636.508,66
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	607.612,38
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	12.815.131,80
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	9.060.000,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	1.007.500,00	0,00	221.014.407,51

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

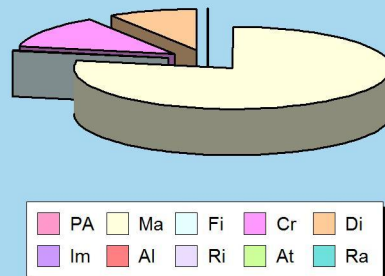
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2019

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	170.156,78
Immobilizzazioni materiali	312.508.512,93
Immobilizzazioni finanziarie	950.691,26
Rimanenze	0,00
Crediti	51.541.677,43
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	36.119.628,80
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	401.290.667,20

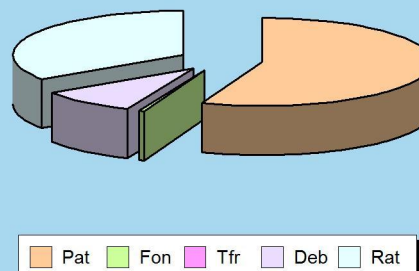
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2019

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	223.957.716,89
Fondo per rischi ed oneri	2.054.897,22
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	37.442.192,84
Ratei e risconti passivi	137.835.860,25
Totale	401.290.667,20

Composizione del passivo



Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

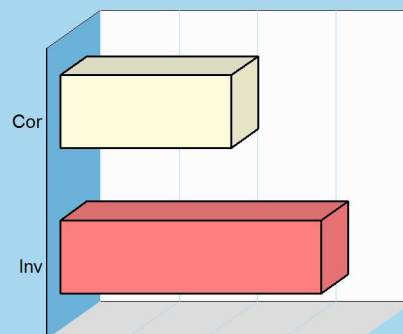
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2021

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	10.859.055,31	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	20.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	9.000,00	
Contributi agli investimenti		16.629.997,06
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	10.888.055,31	16.629.997,06

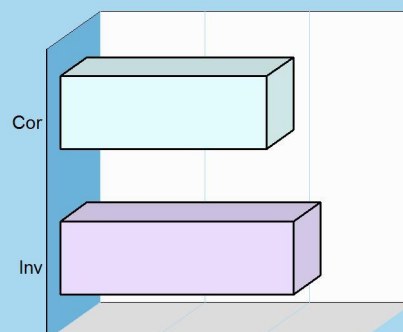
Contributi e trasferimenti 2021



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2022-23

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	19.685.128,76	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	40.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	18.000,00	
Contributi agli investimenti		22.300.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	19.743.128,76	22.300.000,00

Contributi e trasferimenti 2022-23



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2021	2022	2023
Tit.1 - Tributarie	38.196.872,56	36.426.007,48	37.152.832,93
Tit.2 - Trasferimenti correnti	14.170.909,02	23.769.014,73	10.888.055,31
Tit.3 - Extratributarie	7.130.112,75	6.383.484,97	7.487.981,83
Somma	59.497.894,33	66.578.507,18	55.528.870,07
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	5.949.789,43	6.657.850,72	5.552.887,01

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2021	2022	2023
Interessi su mutui	771.308,66	770.500,00	641.500,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	771.308,66	770.500,00	641.500,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	771.308,66	770.500,00	641.500,00

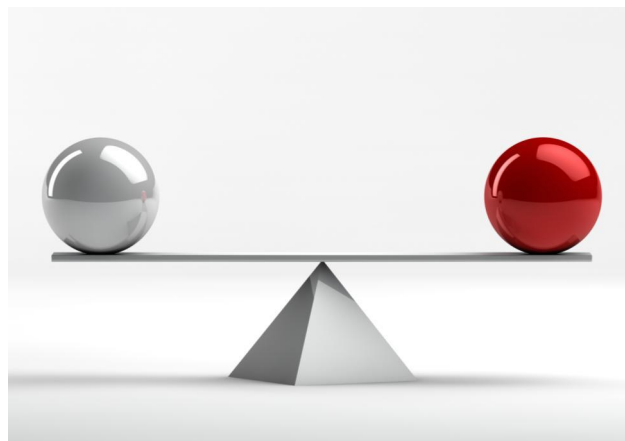
Verifica prescrizione di legge

	2021	2022	2023
Limite teorico interessi	5.949.789,43	6.657.850,72	5.552.887,01
Esposizione effettiva	771.308,66	770.500,00	641.500,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	5.178.480,77	5.887.350,72	4.911.387,01

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

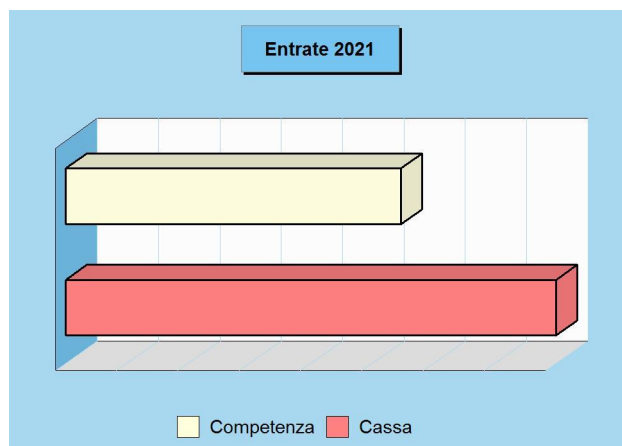
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



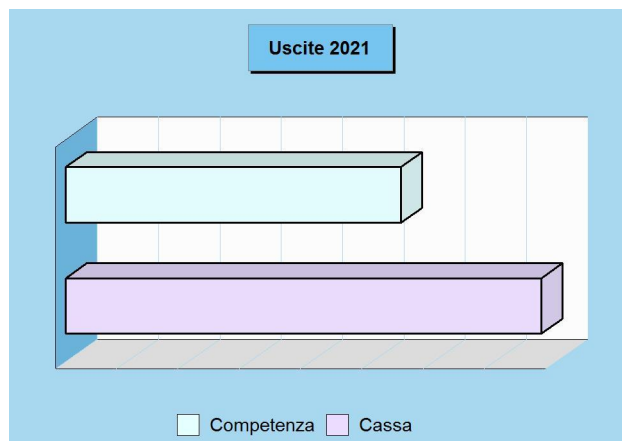
Entrate 2021

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	37.702.832,93	36.104.930,55
Trasferimenti	10.888.055,31	18.745.983,62
Extratributarie	7.487.981,83	8.805.640,71
Entrate C/capitale	24.832.997,06	33.779.837,03
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	481.388,66
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	27.100.000,00	27.187.827,60
Fondo pluriennale	1.384.137,84	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	34.747.657,67
Totale	109.396.004,97	159.853.265,84



Uscite 2021

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	54.653.007,91	93.964.964,74
Spese C/capitale	24.432.997,06	29.475.261,42
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	3.210.000,00	3.210.000,00
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	27.100.000,00	28.432.908,89
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	109.396.004,97	155.083.135,05



Entrate biennio 2022-23

Denominazione	2022	2023
Tributi	37.702.697,93	37.702.697,93
Trasferimenti	9.871.564,38	9.871.564,38
Extratributarie	7.634.938,96	7.634.938,96
Entrate C/capitale	25.550.000,00	2.750.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	27.100.000,00	27.100.000,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	107.859.201,27	85.059.201,27

Uscite biennio 2022-23

Denominazione	2022	2023
Spese correnti	52.309.201,27	52.259.201,27
Spese C/capitale	25.550.000,00	2.750.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	2.900.000,00	2.950.000,00
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	27.100.000,00	27.100.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	107.859.201,27	85.059.201,27

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	37.702.832,93
Trasferimenti correnti	(+)	10.888.055,31
Extratributarie	(+)	7.487.981,83
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		56.078.870,07
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	1.384.137,84
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	400.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		1.784.137,84
Totale		57.863.007,91

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	54.653.007,91
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	3.210.000,00
Impieghi ordinari		57.863.007,91
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	600.000,00
Impieghi straordinari		600.000,00
Totale		58.463.007,91

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	24.832.997,06
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	400.000,00
Risorse ordinarie		24.432.997,06
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		24.432.997,06

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	24.432.997,06
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	600.000,00
Impieghi ordinari		23.832.997,06
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		23.832.997,06

Riepilogo entrate 2021

Correnti	(+)	57.863.007,91
Investimenti	(+)	24.432.997,06
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Entrate destinate alla programmazione		82.296.004,97
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	27.100.000,00
Altre entrate		27.100.000,00
Totale bilancio		109.396.004,97

Riepilogo uscite 2021

Correnti	(+)	58.463.007,91
Investimenti	(+)	23.832.997,06
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Uscite impiegate nella programmazione		82.296.004,97
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	27.100.000,00
Altre uscite		27.100.000,00
Totale bilancio		109.396.004,97

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

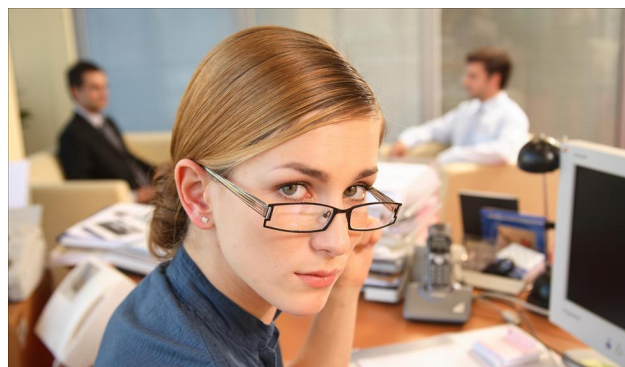
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2021

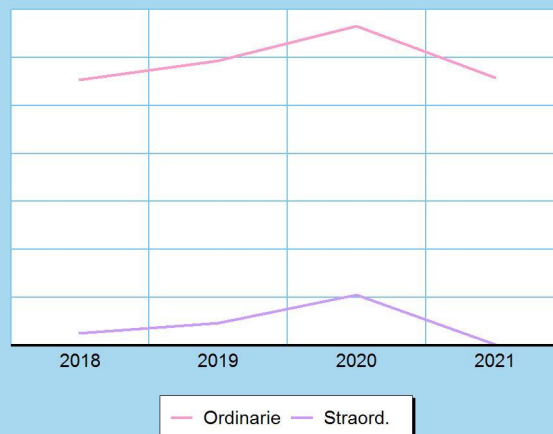
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	57.863.007,91	58.463.007,91
Investimenti	24.432.997,06	23.832.997,06
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	27.100.000,00	27.100.000,00
Totale	109.396.004,97	109.396.004,97



Finanziamento bilancio corrente 2021

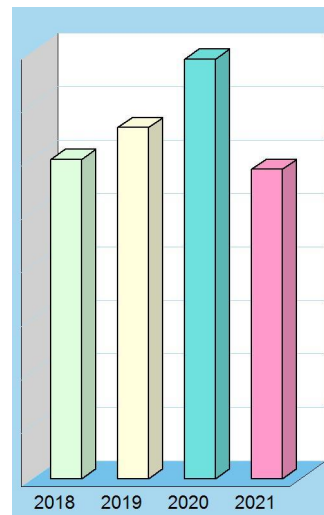
Entrate		2021
Tributi	(+)	37.702.832,93
Trasferimenti correnti	(+)	10.888.055,31
Extratributarie	(+)	7.487.981,83
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		56.078.870,07
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	1.384.137,84
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	400.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		1.784.137,84
Totale		57.863.007,91

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2018	2019	2020
Tributi	(+)	38.419.939,82	38.196.872,56	36.426.007,48
Trasferimenti correnti	(+)	10.290.549,28	14.170.909,02	23.769.014,73
Extratributarie	(+)	6.905.616,69	7.130.112,75	6.383.484,97
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		55.616.105,79	59.497.894,33	66.578.507,18
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	639.857,06	668.545,44	614.168,34
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	3.482.608,44	5.491.319,05	11.263.813,24
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		4.122.465,50	6.159.864,49	11.877.981,58
Totale		59.738.571,29	65.657.758,82	78.456.488,76



Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



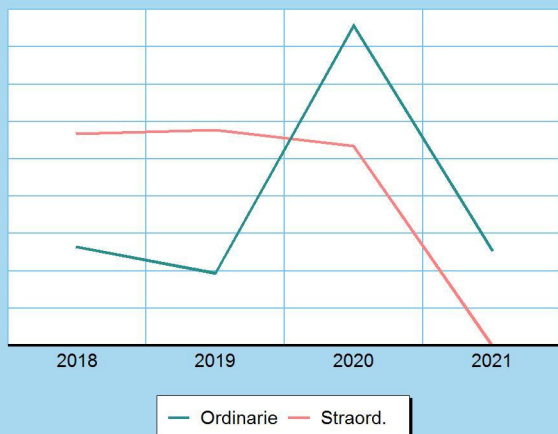
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2021

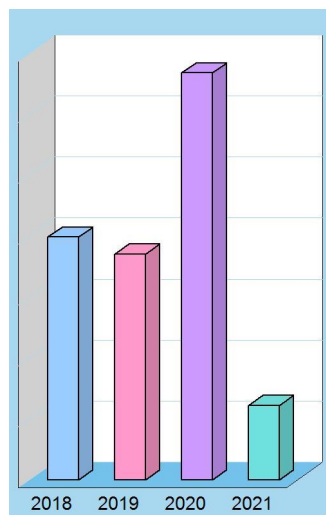
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	57.863.007,91	58.463.007,91
Investimenti	24.432.997,06	23.832.997,06
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	27.100.000,00	27.100.000,00
Totale	109.396.004,97	109.396.004,97

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2021

Entrate	2021
Entrate in C/capitale (+)	24.832.997,06
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	400.000,00
Risorse ordinarie	24.432.997,06
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	0,00
Totale	24.432.997,06



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2018	2019	2020
Entrate in C/capitale (+)	25.340.346,19	18.573.958,74	82.159.778,04
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	25.340.346,19	18.573.958,74	82.159.778,04
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	48.692.128,10	53.648.831,69	47.565.534,45
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	5.612.650,00	1.749.392,31	3.100.000,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	5.684,59	602.748,30
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	54.304.778,10	55.403.908,59	51.268.282,75
Totale	79.645.124,29	73.977.867,33	133.428.060,79

Disponibilità e gestione delle risorse umane

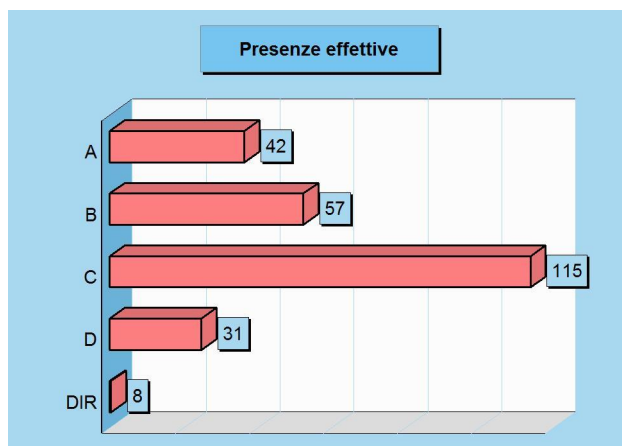
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



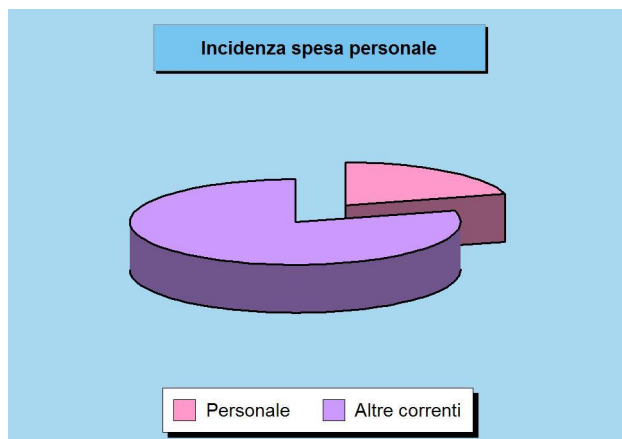
Personale complessivo

Cod.	Dotazione organica	Presenze effettive
A	102	42
B	94	57
C	130	115
D	65	31
DIR Dirigenti	7	8
Personale di ruolo	398	253
Personale fuori ruolo		0
Totale		253



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	398
Dipendenti in servizio: di ruolo	253
non di ruolo	0
Totale personale	253
Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	11.345.453,03
Altre spese correnti	43.307.554,88
Totale spesa corrente	54.653.007,91



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



Valutazione generale dei mezzi finanziari

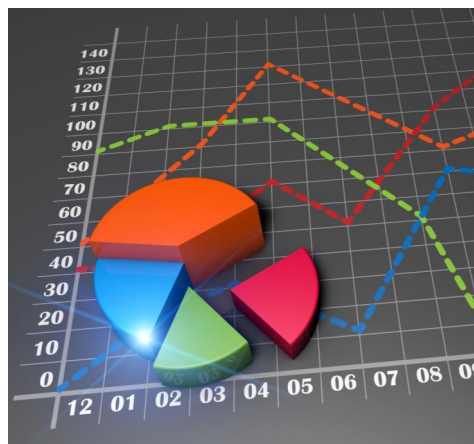
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

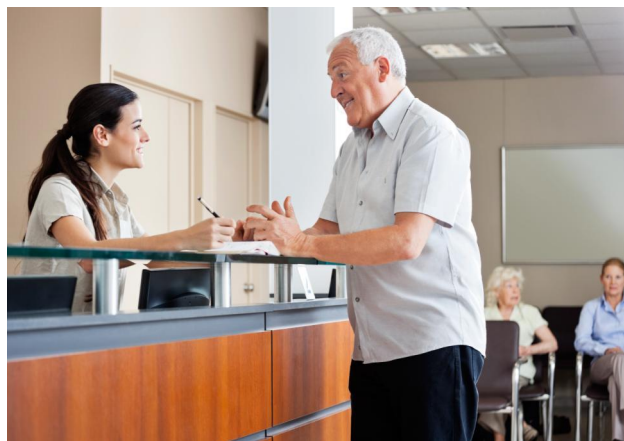
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



Entrate tributarie - valutazione e andamento

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

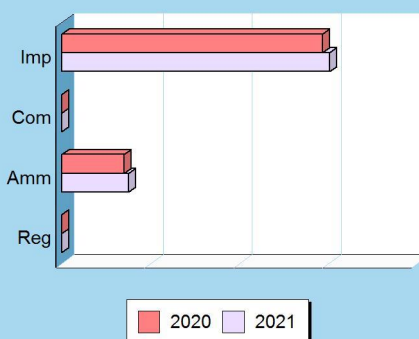


Entrate tributarie

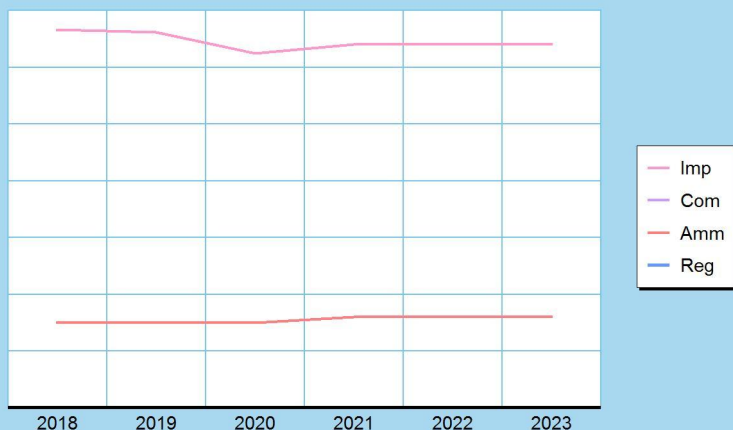
Titolo 1	Scostamento	2020	2021
(intero titolo)	1.276.825,45	36.426.007,48	37.702.832,93

Composizione	2020	2021
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	29.378.894,63	30.153.707,17
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	7.047.112,85	7.549.125,76
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00
Totale	36.426.007,48	37.702.832,93

Scostamento 2020-21



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2018	2019	2020	2021	2022	2023
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Imposte, tasse	31.373.180,48	31.150.113,22	29.378.894,63	30.153.707,17	30.153.572,17	30.153.572,17
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	7.046.759,34	7.046.759,34	7.047.112,85	7.549.125,76	7.549.125,76	7.549.125,76
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	38.419.939,82	38.196.872,56	36.426.007,48	37.702.832,93	37.702.697,93	37.702.697,93

Commento

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), con i commi da 142 a 144 dell'articolo 1) ha modificato l'articolo 1) del decreto legislativo 28/09/1998, n. 360, istitutivo dell'addizionale comunale all'IRpef.

CHE secondo la nuova formulazione dell'articolo 1, comma 3, del predetto d.lgs. n. 360, *“i comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2, con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002.”* L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2”;

CHE con la lettera b) è stato inserito il comma 3-bis nell'articolo 1, del richiamato d. lgs. il quale prevede che *“Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali”*;

RICHIAMATO altresì l'art. 1, comma 169, della Legge 296/06 dove si prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

CONSIDERATO che gli enti locali deliberano, ai sensi dell'art.151 del D.lgs. n.267/2000, entro il 31 dicembre il bilancio annuale di previsione per l'anno successivo. Il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'Interno d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

CHE il comma 4 bis dell'articolo 106 del dl 34/2020 ha stabilito *“Per l'esercizio 2021 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 151, comma 1, del citato decreto legislativo n. 267 del 2000 è differito al 31 gennaio 2021”*;

RILEVATO che, ai sensi dell'art.1, comma 1133 della Legge di Bilancio 30/12/2018, n.145, *“per l'anno 2019, i Comuni che hanno deliberato ai sensi del periodo precedente possono continuare a mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la stessa maggiorazione confermata per l'anno 2016, 2017 e 2018”*;

DATO ATTO che questa Amministrazione ha fissato, da diversi anni, l'aliquota massima prevista dalla legge, per cui si ritiene di confermare, anche per l'anno 2020, la stessa aliquota approvata per l'anno 2020 con deliberazione di C.C. n.79 del 31/12/2019;

VISTO l'art. 13, comma 15, del citato D.L. 201/2011 ove si prevede che: *“A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo e' sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997”*;

DATO ATTO della esigenza del bilancio corrente comunale di assicurare idonee fonti di finanziamento per le spese a carattere ricorrente;

RITENUTO, quindi, di determinare e confermare anche per l'anno 2021 la percentuale dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello **0,8 %**;

RITENUTO, inoltre, di stabilire in €. **10.000,00** (diecimila) la soglia di esenzione dall'addizionale comunale all'irpef per i contribuenti il cui reddito imponibile annuo come determinato ai sensi dell'art.3, D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917, sia inferiore o uguale a detto importo;

VISTO l'art.3 del regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale all'IRPEF approvato con delibera di C.C. n.39 del 12.04.2007;

RICHIAMATA la delibera di G.C. n.347 del 23/12/2020 di adozione dell'addizionale IRPEF per l'anno 2021;

ACQUISITO il parere favorevole dell'organo di revisione, giusto verbale n. _____ del _____, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, reso ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267 del 2000.

CONSIDERATO che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del _____;

ACQUISITI, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal responsabile dell'area competente;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto lo Statuto comunale;

Con la seguente votazione

n. _____ voti favorevoli,

n. _____ voti contrari .

D E L I B E R A

Dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

1. Determinare e confermare anche, **per l'anno 2021**, l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello **0,8%**;
 1. Stabilire in **€ 10.000,00 (diecimila)** la soglia di esenzione dall'addizionale comunale all'IRPEF per i contribuenti il cui reddito imponibile annuo come determinato ai sensi dell'art.3, D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917, sia inferiore o uguale a detto importo;
 1. Inviare, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale gli elementi risultanti dalla presente deliberazione secondo le modalità indicate nella nota del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 4033/2014 del 28/02/2014.
 1. Dare atto che il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Michele De Bonis – Funzionario responsabile P.O. Ufficio Tributi.
- E, con lo stesso esito di votazione,
1. Rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Commento

D.U.P. BILANCIO

1) Costituzione di un Osservatorio sui servizi pubblici comunali.

La costituzione di un Osservatorio sui servizi pubblici comunali attraverso il coinvolgimento dei cittadini, dei loro rappresentanti nelle associazioni dei consumatori, può diventare un luogo dove incontrarsi, confrontarsi sui servizi erogati.

Prevedere tra i componenti dell'Osservatorio i dirigenti dei servizi, i rappresentanti dei soggetti gestori, i rappresentanti del Consiglio comunale, delle Associazioni dei consumatori, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché la possibilità di partecipazione di esperti su specifiche problematiche.

2) PER UN'EFFICACE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E BILANCIO.

POLITICHE DI

L'Amministrazione si impegna ad adottare tutti i provvedimenti necessari per conseguire una gestione delle risorse pubbliche trasparente e partecipata in particolare:

- Adozione del regolamento per l'approvazione del bilancio partecipativo (o partecipato) che è una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica della propria città, consistente nell'assegnare una quota di bilancio dell'Ente locale alla gestione diretta dei cittadini, che vengono così messi in grado di interagire e dialogare con le scelte delle Amministrazioni per modificarle a proprio beneficio;
- Accelerare la riscossione dei crediti dell'Amministrazione;
- Improntare la gestione del patrimonio comunale al conseguimento di una utilità adeguata all'importanza economica dei beni stessi;
- Costante monitoraggio dei residui attivi e passivi e dei potenziali debiti fuori bilancio;
- Promuovere intese con l'Agenzia del Territorio finalizzate alla rideterminazione delle rendite catastali palesemente incongrue con particolare riferimento al centro storico;
- Alienazione del patrimonio disponibile non utile al perseguimento dei fini istituzionali per ottenere risorse aggiuntive da destinare alla realizzazione di nuovi investimenti infrastrutturali o alla manutenzione e all'adeguamento degli edifici scolastici;
- Accelerare la predisposizione di bandi pubblici per tutti quei servizi attualmente in proroga;
- Impostazione dei P.E.G. procedendo ad assegnare a ciascun centro di costo parametri o indicatori che misurino l'efficienza, l'efficacia e la economicità della gestione mediante l'attuazione effettiva del controllo di gestione previsto dagli artt. 196 e 197 del decreto legislativo 267/2000;
- Perseguire un maggiore coordinamento tra i vari settori al fine di aumentare la capacità della amministrazione di realizzare gli investimenti previsti nel bilancio di previsione.

3) GESTIONE RISORSE UMANE.

Nella stesura del documento di programmazione del piano triennale del fabbisogno del personale, particolare attenzione verrà riservata alla valorizzazione delle competenze presenti nell'amministrazione e al miglioramento del rapporto tra lavoro e persone attraverso l'adozione di strumenti innovativi e la sperimentazione di modalità di lavoro più flessibili. Anche il reclutamento di nuovo personale dovrà avvenire nel rispetto delle norme previste dal legislatore in materia attraverso concorsi pubblici, che meglio garantiscano la selezione di quelle competenze e di quei nuovi

profili necessari al fabbisogno della Amministrazione.

4) GESTIONE DELLE ENTRATE COMUNALI – INTERNALIZZAZIONE (Gestione diretta di tutte le procedure operative ed adempimenti connessi sia alla riscossione ordinaria sia a quella coattiva).

In merito alla attività di supporto alla gestione delle entrate tributarie ed extratributarie, si ritiene necessario istituire un'unità operativa cui affidare la gestione di tutte le entrate comunali (non solo quelle tributarie ma anche le entrate delle sanzioni derivanti dalla violazione del codice della strada, le entrate patrimoniali, dei servizi cimiteriali, gli introiti dei servizi a domanda individuale) dotando l'istituenda unità operativa delle adeguate professionalità e dei necessari strumenti tecnologici.

Al fine di procedere autonomamente alla gestione dei tributi senza la necessità di un supporto esterno allo stesso Ufficio, che allo stato attuale è quasi totalmente privo di risorse umane, è necessario prioritariamente potenziare l'ufficio dotandolo di personale idoneo ed adeguatamente formato sulla normativa di riferimento al fine di essere completamente autonomo nella gestione dei tributi

. In secondo luogo, ma non meno importante, la necessità di acquisire un sistema informatico integrato per la gestione delle entrate tributarie sviluppato con tecnologie web based e di un portale di comunicazione on web che consenta di realizzare la comunicazione interattiva e digitale tra il Comune ed i fruitori del servizio, e che lo stesso sistema sia predisposto per il collegamento con il software dell'anagrafe civile in modo da realizzare l'anagrafe unica dell'utente/contribuente e che possa permettere l'incrocio dei dati acquisibili dall'Ente relative alle diverse banche dati accessibili (Agenzia delle Entrate, Catasto, Siatel, Puntofisco ecc.) utili ed indispensabili per le attività di accertamento. Lo stesso sistema dovrà essere in grado di elaborare la stampa massiva delle attività tributarie, (avvisi di pagamento ordinario (33.000), avvisi di accertamento, atti ingiuntivi, ecc). Quanto premesso, è mirato a dare una dimensione globale della questione tributi la cui gestione in piena autonomia è legata alla dotazione di personale professionalmente qualificato e di mezzi informatici multidisciplinari e complessi che richiedono inevitabilmente anche attività di aggiornamento e di manutenzione.

Commento

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'articolo 1, commi 738, Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di stabilità 2020), che ha stabilito l'abolizione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) dal 1^a gennaio 2020, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), oltre a prevedere che l'Imposta Municipale Unica è disciplinata dai commi da 739 a 783 del medesimo articolo;

VISTO l'articolo 1, comma 780, Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, il quale dispone testualmente *“A decorrere dal 1° gennaio 2020 sono abrogati: l'articolo 8, ad eccezione del comma 1, e l'articolo 9, ad eccezione del comma 9, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23; l'articolo 13, commi da 1 a 12-ter e 13-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214; il comma 639 nonché i commi successivi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI. Restano ferme le disposizioni che disciplinano la TARI. Sono altresì abrogate le disposizioni incompatibili con l'IMU disciplinata dalla presente legge.”*;

VISTI:

- il comma 777, dell'art. 1, della Legge n. 160/2019, che salvaguarda la disciplina dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, relativo alla materia della potestà regolamentare dei Comuni;
- il comma 782, dell'art. 1, della Legge n. 160/2019, che lascia salva la disciplina ai fini IMU dell'articolo 1, comma 728, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (rigassificatori), nonché dall'articolo 38 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (Piattaforme marine);
- i commi 161-170, articolo 1, della L. 296/2006, direttamente richiamate dall'art. 1, comma 776, Legge n. 160/2019;
- il comma 783, dell'art. 1, della Legge n. 160/2019, che ribadisce la disciplina previsto dall'articolo 1, comma 449, lettera a), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come modificata dal comma 851 del presente articolo, in materia di ristoro ai comuni per il mancato gettito IMU e TASI derivante dall'applicazione dei commi da 10 a 16, 53 e 54 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015, in merito al riparto del c.d. Fondo di solidarietà comunale;

ATTESO che le aliquote dell'imposta, come indicate nei commi 748, 750, 751, 752, 753 e 754 della legge n. 160/2019, sono previste nelle seguenti misure:

- **comma 754** - Aliquota base pari allo 0,86 %, con possibilità di variazione in aumento sino a 0,2 punti percentuali o in diminuzione fino all'azzeramento;
- **comma 748** - Aliquota ridotta dello 0,5% per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, con possibilità di variazione in aumento sino a 0,1 punti percentuali, o in diminuzione fino all'azzeramento;
- **comma 750** - Aliquota ridotta dello 0,1% per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3bis del D.L. 557/1993 e s.m.i., con possibilità di diminuzione sino all'azzeramento;
- **comma 751** - Aliquota ridotta dello 0,1% per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, con possibilità di aumento fino allo 0,25 per cento o in diminuzione fino all'azzeramento;
- **comma 752** - Aliquota di base per i terreni agricoli dello 0,76 per cento, con possibilità di aumento sino all'1,06 per cento o in diminuzione fino all'azzeramento;
- **comma 753** - Aliquota di base pari allo 0,86 per cento, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, con facoltà di aumento sino all'1,06 per cento o di diminuzione fino al limite dello 0,76 per cento;
- **comma 755** - A decorrere dall'anno 2020, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'art.1 della legge 28/12/2015, n.208, i Comuni, con espressa deliberazione del consiglio comunale, possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dell' 1,06% di cui al comma 754 sino all'1,14%, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI) di cui al comma 677 dell'art.1 della legge 27/12/2013, n.147. I comuni negli anni successivi possono solo ridurre la maggiorazione di cui al presente comma, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento;

TENUTO CONTO della risoluzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze n. 1/Df del 18/02/2020, la quale ha chiarito che le norme di cui ai commi 756 e 757 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 si applicano dall'anno 2021 e, quindi, *“...per l'anno 2020, e comunque sino all'adozione del decreto di cui al comma 756, la trasmissione ad opera dei comuni della delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU deve avvenire mediante semplice inserimento del testo della stessa, come stabilito, in via generale, dall'art. 13, comma 15, del D. L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214”*;

COSTATATO che, ai sensi dei commi 740 e 741 dell'art. 1 della legge n. 160/2019, l'imposta Municipale Unica non si applica all'abitazione principale e alle pertinenze della stessa, nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo, salvo che per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

VERIFICATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 741, della legge n. 160/2019, sono equiparati all'abitazione principale:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni;

- la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

VISTA, inoltre, la facoltà del Comune di equiparare ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, ai sensi dell'art. 1, comma 741, lettera c) - numero 6), della legge n. 160/2019;

DATO ATTO CHE:

- presupposto dell'imposta è il possesso di immobili, come definiti dall'art. 1, comma 741, della legge n. 160/2019;
- la base imponibile è rappresentata dal valore degli immobili così come determinata ai sensi dell'articolo 1, dei commi 745 e 746, della legge n. 160/2019;
- a norma dell'art. 1, comma 758, lettera d), della legge n. 160/2019, i terreni agricoli sono esenti dall'imposta nel Comune di Matera in quanto rientrante tra i comuni montani o di collina riportati nell'elenco allegato alla circolare del Ministero delle Finanze del 14/06/1993;
- i soggetti passivi sono, a norma dell'art. 1, comma 743, legge n. 160/2019, i proprietari degli immobili, ovvero i titolari di diritto di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie sugli stessi, nonché il locatario di immobili concessi in locazione finanziaria, il concessionario di aree demaniali ed il genitore assegnatario della casa familiare e affidatario dei figli a seguito di provvedimento del giudice. Ciascun soggetto passivo con riferimento è titolare di un'autonomia obbligatoria tributaria e nell'applicazione dell'imposta si tiene conto degli elementi soggettivi ed oggettivi riferiti ad ogni singola quota di possesso, anche nei casi di applicazione delle esenzioni o agevolazioni;
- l'imposta è riscossa a mezzo modello F24 o con il bollettino postale approvato con D.M. 23/11/2012 o attraverso la piattaforma di cui all'articolo 5 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- il versamento del tributo deve essere eseguito secondo le modalità di cui all'art.1, comma 762 della legge n. 160/2019;
- l'art. 1, comma 741 – lettera b), della Legge n. 160/2019, definisce abitazione principale l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, stabilendo che, nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile, e pertinenze dell'abitazione principale quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità' pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità' ad uso abitativo;
- a norma dell'art. 1, comma 749, della Legge n. 160/2019, la detrazione di euro 200 prevista per l'unità immobiliare e relative pertinenze adibita ad abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 è applicabile anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi case popolari;

RICHIAMATI i commi 758 e 759 dell'articolo 1, Legge n. 160/2019, relativi ai casi di esenzione dell'imposta;

RICHIAMATI, inoltre, i commi 745 e 760 della legge n. 160/2019, i quali disciplinano le riduzioni dell'imposta e precisamente:

- comma 745 – riduzione base imponibile - La base imponibile dell'imposta è ridotta nella misura del cinquanta per cento, per le seguenti fattispecie:

- a) fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- b) fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni;
- c) unità immobiliari, fatta eccezione in ogni caso per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato. Detta riduzione si applica, altresì, nell'ipotesi in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, nonché, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori;

- comma 760 – riduzione aliquote – Per le abitazioni locate a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 754, è ridotta al 75 per cento;

VISTI i commi 774, 775 e 792, articolo 1, Legge n. 160/2019, relativamente alla disciplina del trattamento sanzionatorio e dell'attività di accertamento in caso di violazione degli adempimenti di pagamento e dichiarativi;

RICHIAMATO il comma 4 bis dell'articolo 106 del dl 34/2020 che ha stabilito *“Per l'esercizio 2021 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 151, comma 1, del citato decreto legislativo n. 267 del 2000 è differito al 31 gennaio 2021”*, in deroga all'articolo 1, comma 174, del D.Lgs. n. 267/2000;

EVIDENZIATO che, gli articoli 53, comma 16, della legge n. 388 del 2000 e 1, comma 169, della Legge 27/12/2006, n. 296, prevedono che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

VISTO il comma 767 dell'art. 1 della legge di Bilancio 2020, il quale testualmente recita: *“Le aliquote e i regolamenti hanno effetto per l'anno di riferimento a condizione che siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il comune è tenuto a inserire il prospetto delle aliquote di cui al comma 757 e il testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. In caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente”*;

CONSIDERATO che:

- l'art. 1, comma 762, della legge n. 160 del 2019, dispone che *«in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre»*;
- l'art. 1, comma 777, lett. b), della legge n. 160 del 2019, prevede che i Comuni possano con proprio regolamento *«stabilire differimenti di termini per i versamenti, per situazioni particolari»*;
- l'art. 1, comma 775, della legge n. 160 del 2019, dispone che *«Resta salva la facoltà del comune di deliberare con il regolamento circostanze attenuanti o esimenti nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale»*;

ACQUISITO il parere favorevole dell'organo di revisione, giusto verbale n. _____ del _____, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, reso ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267 del 2000.

VISTA la delibera di Giunta Comunale n.349 del 23/12/2020, di adozione delle aliquote e della detrazione dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2021;

VISTO il regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (nuova IMU) , approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 26/10/2020;

CONSIDERATO che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del _____;

VISTI gli allegati pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile resi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.;

VISTO lo Statuto comunale;

DELIBERA

1. Di determinare le **aliquote** dell'Imposta Municipale Propria (IMU) per l'anno **2021** e le relative **detrazioni**, come di seguito riportato:

Aliquota IMU			
	Ente	Stato	Totale
- Aliquota ordinaria per gli immobili e per le ipotesi diverse da quelle in seguito elencate	1,14%	-----	1,14%

Altre aliquote:

Aliquota IMU			
	Ente	Stato	Totale
a) Unità immobiliari direttamente adibite ad abitazione principale classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: - Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente; - Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente gli immobili classificati nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una sola unità per ciascuna categoria, anche se iscritta in catasto unitamente all'immobile ad uso abitativo, ed a condizione che sia durevolmente ed esclusivamente asservita all'abitazione principale	0,60%	-----	0,60%

a) <u>b) Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133</u> b) .	0,10%	-----	0,10%
c) <u>per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati</u>	0,25%	-----	0,25%
d) <u>aree edificabili</u>	1,14%	-----	1,14%
f) <u>Unità immobiliari ad uso produttivo classificati nella categoria catastale D:</u>	0,38%	0,76%	1,14%

Di dare atto che la detrazione di legge prevista per l'abitazione principale e relative pertinenze classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 è pari a € 200,00. La detrazione è applicata anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP;

2. Di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 53, comma 16, legge n. 388 del 2000, il **1° gennaio 2021**;

3. Di dare atto che la presente delibera deve essere pubblicata sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il comune è tenuto a inserire il prospetto delle aliquote di cui al comma 757 e il testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale.

Dichiarare che la presente delibera è da ritenersi immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del TUEL, stante l'urgenza del provvedimento.

Trasferimenti correnti - valutazione e andamento

Nella direzione del federalismo fiscale

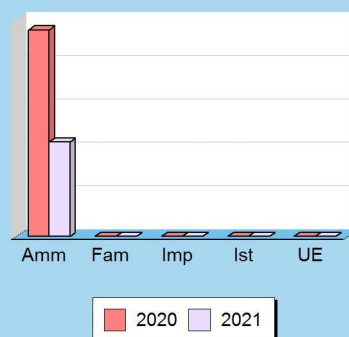
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2020	2021
	-12.880.959,42	23.769.014,73	10.888.055,31
Composizione		2020	2021
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		23.740.014,73	10.859.055,31
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		20.000,00	20.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		9.000,00	9.000,00
Totale		23.769.014,73	10.888.055,31

Scostamento 2020-21



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

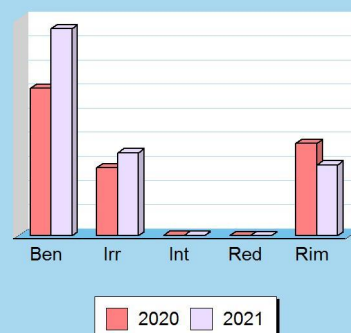
Aggregati (intero Titolo)	2018 (Accertamenti)	2019 (Accertamenti)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	10.275.549,28	14.170.909,02	23.740.014,73	10.859.055,31	9.842.564,38	9.842.564,38
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	15.000,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Totale	10.290.549,28	14.170.909,02	23.769.014,73	10.888.055,31	9.871.564,38	9.871.564,38

Entrate extratributarie - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2020-21



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2020	2021
	1.104.496,86	6.383.484,97	7.487.981,83
Composizione			
		2020	2021
Vendita beni e servizi (Tip.100)		3.055.328,67	4.291.310,81
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		1.411.000,00	1.720.000,00
Interessi (Tip.300)		6.000,00	6.000,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		1.911.156,30	1.470.671,02
Totale		6.383.484,97	7.487.981,83



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2018 (Accertamenti)	2019 (Accertamenti)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)
Beni e servizi	3.747.575,74	3.833.513,11	3.055.328,67	4.291.310,81	4.368.594,60	4.368.594,60
Irregolarità e illeciti	1.869.462,06	1.870.585,68	1.411.000,00	1.720.000,00	1.820.000,00	1.820.000,00
Interessi	2.035,58	5.461,75	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Redditi da capitale	252.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	1.034.543,31	1.420.552,21	1.911.156,30	1.470.671,02	1.440.344,36	1.440.344,36
Totale	6.905.616,69	7.130.112,75	6.383.484,97	7.487.981,83	7.634.938,96	7.634.938,96

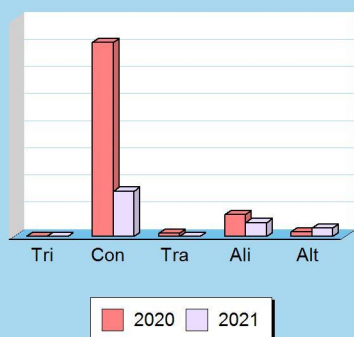
Entrate c/capitale - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Scostamento 2020-21



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2020	2021
	-57.326.780,98	82.159.778,04	24.832.997,06
Composizione			
		2020	2021
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		71.370.631,38	16.629.997,06
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		1.095.000,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		7.994.146,66	5.100.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		1.700.000,00	3.103.000,00
Totale		82.159.778,04	24.832.997,06

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2018 (Accertamenti)	2019 (Accertamenti)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	20.497.094,15	13.746.610,23	71.370.631,38	16.629.997,06	22.300.000,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	504.858,96	76.628,93	1.095.000,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	2.518.031,98	2.584.959,60	7.994.146,66	5.100.000,00	2.000.000,00	1.650.000,00
Altre entrate in C/cap.	1.820.361,10	2.165.759,98	1.700.000,00	3.103.000,00	1.250.000,00	1.100.000,00
Totale	25.340.346,19	18.573.958,74	82.159.778,04	24.832.997,06	25.550.000,00	2.750.000,00

Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

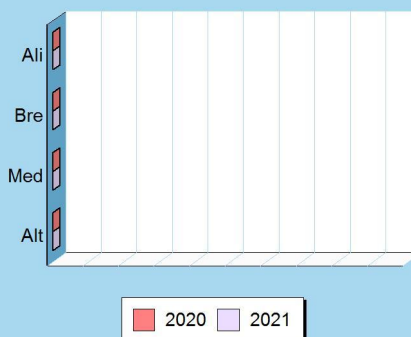


Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2020	2021
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00

Composizione	2020	2021
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Scostamento 2020-21



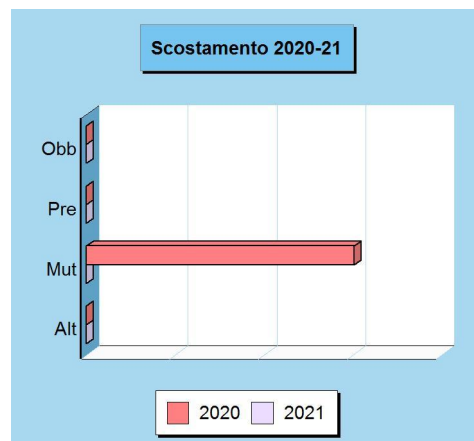
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2018 (Accertamenti)	2019 (Accertamenti)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2020	2021
	-602.748,30	602.748,30	0,00
Composizione		2020	2021
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		602.748,30	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		602.748,30	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2018 (Accertamenti)	2019 (Accertamenti)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	5.684,59	602.748,30	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	5.684,59	602.748,30	0,00	0,00	0,00



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

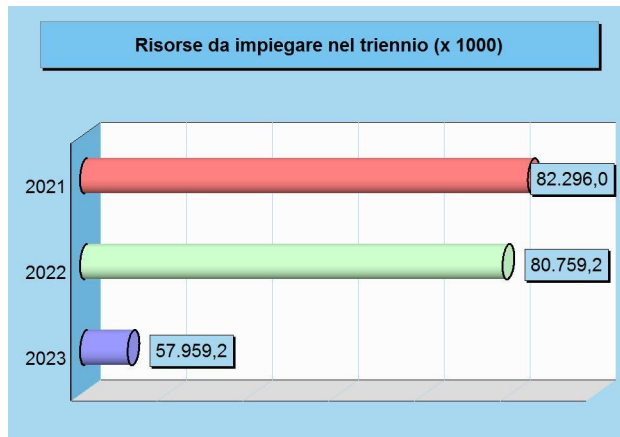
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



Fabbisogno dei programmi per singola missione

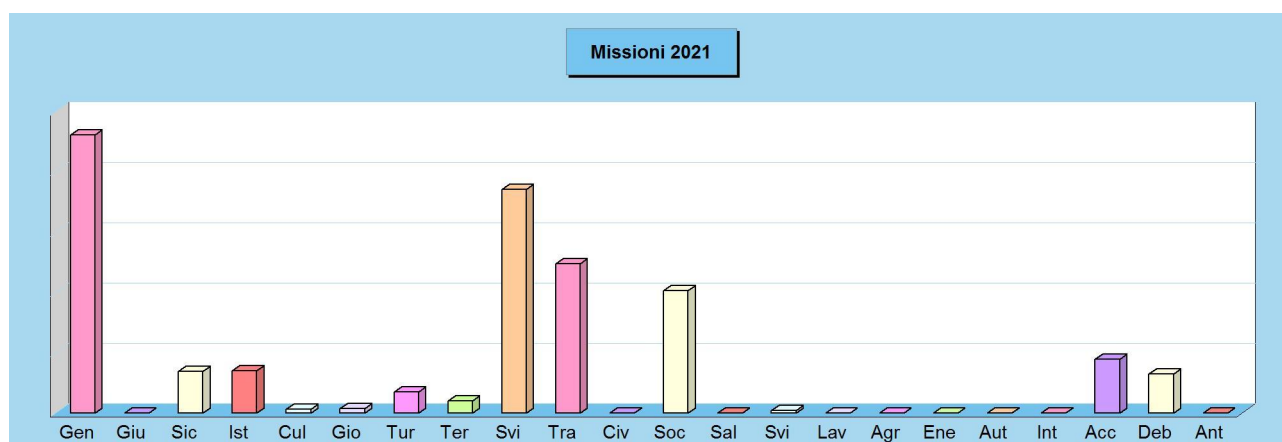
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2021	2022	2023
01 Servizi generali e istituzionali	23.046.762,37	15.320.636,95	12.815.137,85
02 Giustizia	8.500,00	8.000,00	7.500,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	3.442.420,82	3.481.920,82	3.481.420,82
04 Istruzione e diritto allo studio	3.477.488,83	6.958.360,06	2.753.860,06
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	318.957,74	318.957,74	318.957,74
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	374.800,00	524.300,00	373.800,00
07 Turismo	1.750.375,67	1.150.375,67	1.150.375,67
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	999.013,75	899.013,75	899.013,75
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	18.534.407,22	17.224.271,93	13.224.271,93
10 Trasporti e diritto alla mobilità	12.353.725,69	18.226.763,92	6.421.763,92
11 Soccorso civile	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12 Politica sociale e famiglia	10.110.787,58	9.351.360,54	9.174.360,54
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	203.037,46	202.537,46	202.037,46
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	4.455.727,84	4.182.702,43	4.176.701,53
50 Debito pubblico	3.210.000,00	2.900.000,00	2.950.000,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Programmazione effettiva	82.296.004,97	80.759.201,27	57.959.201,27



Servizi generali e istituzionali

Missione 01 e relativi programmi

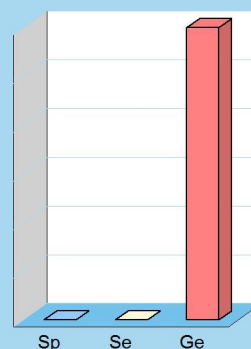
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	11.615.137,85
Regione	(+)	0,00	3.700.000,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	3.700.000,00	11.615.137,85
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	23.046.762,37	11.620.636,95	1.200.000,00
Totale		23.046.762,37	15.320.636,95	12.815.137,85

Risorse 2021



Proventi dei servizi (analisi)

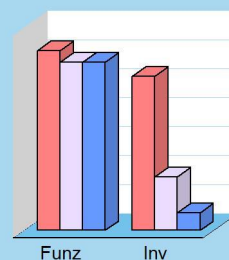
Origine finanziamento		2021	2022	2023
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	12.403.762,37	11.620.636,95	11.615.137,85
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		12.403.762,37	11.620.636,95	11.615.137,85
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	10.643.000,00	3.700.000,00	1.200.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		10.643.000,00	3.700.000,00	1.200.000,00
Totale		23.046.762,37	15.320.636,95	12.815.137,85

Destinazione spesa 2021-23



2021 2022 2023

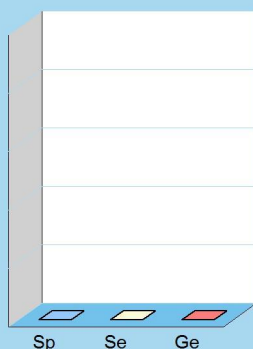
Giustizia

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Risorse 2021



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	7.500,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	7.500,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	8.500,00	8.000,00	0,00
Totale		8.500,00	8.000,00	7.500,00

Proventi dei servizi (analisi)

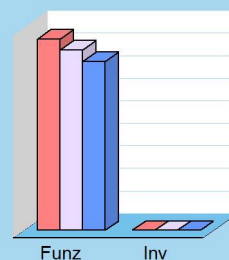
Origine finanziamento		2021	2022	2023
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	8.500,00	8.000,00	7.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		8.500,00	8.000,00	7.500,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		8.500,00	8.000,00	7.500,00

Destinazione spesa 2021-23



2021 2022 2023

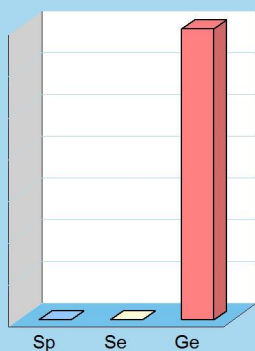
Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Risorse 2021



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

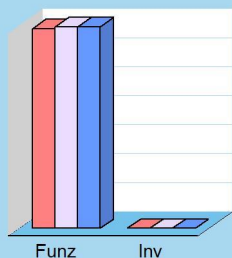
Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	3.442.420,82	3.481.920,82	3.481.420,82
Totale		3.442.420,82	3.481.920,82	3.481.420,82



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2021	2022	2023
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2021-23



2021 2022 2023

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.442.420,82	3.481.920,82	3.481.420,82
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.442.420,82	3.481.920,82	3.481.420,82
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		3.442.420,82	3.481.920,82	3.481.420,82

Commento

Assessorato alla Mobilità

Prot. n. _____

Matera, 05.11.2020

All'Assessore al Bilancio
Sede

OGGETTO: Predisposizione relazioni per redazione linee programmatiche

Il triennio 2021 – 2023 si presenta denso di sfide ed impegni importanti sul versante delle politiche della sicurezza e della mobilità sostenibile nella città di Matera

Per ciascuno degli ambiti di competenza di Questo Assessorato dovranno essere intraprese azioni mirate a realizzare un modello di città "europea", in cui il cittadino possa sentirsi attore e protagonista del processo di crescita della comunità.

Polizia Locale

Occorrerà in primis portare a termine il trasferimento della Polizia Locale in una nuova sede, che sia adeguata alle esigenze operative e di sicurezza del personale dipendente, in quanto l'attuale allocazione si presenta del tutto carente ed è pregiudizievole alla stessa immagine del Comando.

Inoltre dovranno essere intensificati gli sforzi finalizzati a dotare il Corpo di strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio del territorio mediante l'implementazione del sistema di videosorveglianza.

Particolare attenzione sarà riservata anche al rafforzamento delle dotazioni informatiche per l'accertamento delle violazioni al Codice della Strada e di quelle in materia di abbandono e/o non corretto conferimento dei rifiuti.

Notevole importanza dovrà rivestire l'attuazione del turn over per l'innesto di nuove risorse che vadano a incrementare l'organico del Comando.

In un'ottica di sicurezza integrata dovrà essere attivato il collegamento del sistema di videosorveglianza con le sale operative delle altre forze di polizia operanti sul territorio nonché saranno incrementate le attività di controllo congiunto del territorio con la definizione di ambiti di intervento specifici, in ottemperanza alle direttive della Prefettura emesse in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Occorrerà valutare l'opportunità di istituire un nucleo specialistico di polizia locale dedicato ai sassi con competenze specifiche sul controllo del turismo e degli abusi edilizi negli antichi rioni, possibilmente istituendo anche un presidio fisico dei vigili negli immobili recentemente ristrutturati dell'ex scuola elementare.

Potenziamento del nucleo di polizia ambientale per controllare il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità che quest'amministrazione si pone, in particolare aumentando controlli e prevenzione nell'ambito dell'abbandono di rifiuti, discariche abusive ed in genere per il contrasto ai reati ambientali su un territorio molto vasto come quello comunale.

Mobilità e Trasporti

Dall'analisi del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) disponibile sul sito WEB del Comune di Matera emergono diverse criticità connesse alla mobilità urbana che sono di seguito elencate:

- contrastare la saturazione della viabilità automobilistica su tutti i principali percorsi cittadini nelle fasce orarie di punta,
- limitare la saturazione dei parcheggi per automobili nell'area di Matera Centro e incrementare i parcheggi per disabili
- Rendere più efficiente ed efficace il servizio di trasporto pubblico urbano.
- Rifacimento dei marciapiedi e idonee rampe per disabili per rendere più accessibile il centro storico a disabili, anziani, genitori con bambini e utenza debole
- Adottare misure di concerto con famiglie, scuole e società che gestisce trasporto pubblico per decongestionare il traffico nei pressi delle scuole durante l'entrata e l'uscita degli studenti, prevedendo anche un'agevolazione per gli studenti che utilizzeranno mezzi pubblici e per le famiglie che sceglieranno trasporti condivisi.

Come soluzione, si propone un modello di mobilità cittadina socialmente, economicamente e ambientalmente più sostenibile. Infatti, constatata l'impossibilità di realizzare nuovi percorsi stradali che favoriscono la viabilità automobilistica, il modello di viabilità deve puntare sulla riduzione dell'utilizzo dell'auto privata a favore di spostamenti con mezzi pubblici o alternativi e più sostenibili.

Il modello di mobilità cittadina da attuare prevede l'attuazione di azioni che favoriscono l'utilizzo della mobilità elettrica e su due ruote e il progressivo disincentivo dell'auto come mezzo esclusivo e preponderante di mobilità individuale, mediante:

- incremento delle aree di zone a traffico limitato e di pedonalizzazione dei Rioni Sassi e del centro storico
- la creazione di percorsi integrati per varie tipologie di utenza, con particolare riguardo e attenzione all'utenza debole (bambini, disabili, anziani, pedoni, ciclisti)

- la rimodulazione dei limiti di velocità dalle zone centrali e progressivamente alle aree più periferiche, con l'inserimento di aree "zone30",
- tariffazione della sosta,
- piano di sicurezza per rendere sicure le strade
- progettazione di un biciplan sostenibile e coerente con il contesto urbano della città
- la riqualificazione del manto stradale nelle vie cittadine,
- la realizzazione di aree di sosta per veicoli elettrici leggeri a due ruote;
- l'installazione del servizio di bike sharing nelle zone del centro e nelle aree di parcheggio;
- il miglioramento del servizio bus urbano che prevede il monitoraggio remoto delle corse tramite APP e la rimodulazione dei percorsi finalizzata all'incremento della frequenza delle corse;
- l'utilizzo efficiente dei parcheggi attualmente realizzati
- maggiore controllo per il rispetto delle velocità anche per ciclisti, e utenti stradali ad essi parificati dal CdS, nelle aree urbane
- Mettere nelle condizioni di percorrere in assoluta sicurezza tutta la città in bicicletta, da nord a sud, con "trasversali" ciclabili verso zone "prioritarie", come il mercato, il centro storico, le varie stazioni FAL. In determinati punti "vigilati", si creeranno punti di ricarica elettrica con possibilità di parcheggio "vigilato" a prezzi simbolici, per il ricovero temporaneo delle bici e dei monopattini. In punti equidistanti del circuito verranno posizionate "pensiline di emergenza" in caso di pioggia o di condizioni meteo avverse improvvise, per poter far riparare le persone temporaneamente. Per quanto possibile, le piste ciclabili saranno realizzate "all'interno del marciapiede" (debitamente allargato), in modo da non esserci la possibilità di essere investiti a seguito di superamento della carreggiata da parte di auto o altri mezzi. Infine, approfittando del rifacimento di taluni tratti di marciapiede, si provvederà a dotare questi ultimi anche di un percorso per "non vedenti".
- Servizio Urbano Ferroviario per Matera. Il progetto prevede la predisposizione di tutte le azioni possibili nei poteri dell'Amministrazione Comunale, al fine di supportare le F.A.L. nell'attivazione della metropolitana FAL consistente nel dare vita all'idea iniziale: creare una vera e propria linea metropolitana, con partenza dalla Stazione Serra Rifusa (legata al neo parcheggio) alla stazione di Lanera (al momento) e successivamente alla stazione Ospedale / San Francesco (punto successivo).
- Piano dei Tempi e degli orari (PTO). Il Comune deve predisporre ed adottare il "Piano dei Tempi e degli orari", strumento previsto da legge che facilita l'integrazione dei servizi territoriali (ad esempio armonizzando gli orari di apertura degli uffici pubblici rispetto alle esigenze di lavoro delle famiglie) anche attraverso l'utilizzo degli Open Data. Rappresenta un documento di indirizzo e di azione in grado di descrivere le problematiche e le criticità individuate a livello territoriale e definisce gli approcci, le attività e le metodologie da attuare. Deve essere approvato dal Consiglio Comunale su proposta del Sindaco, il quale ha il compito di elaborare le linee guida attraverso forme di consultazione con le amministrazioni pubbliche, le parti sociali, le associazioni e gli organismi dei cittadini (Tavoli di concertazione), nonché di promuovere accordi con le componenti del Tavolo e di emettere le ordinanze per l'attuazione del Piano. Tale documento programmatico può articolarsi in politiche e progetti, anche sperimentali o da attuarsi gradualmente, deve raccordarsi con gli strumenti generali di programmazione e pianificazione del territorio, e soprattutto deve basarsi sull'impiego di strumenti di concertazione istituzionale e coinvolgimento tra cittadini/e, attori sociali, portatori di interesse e amministrazioni locali. Il PTO si pone come strumento di orientamento: affianca e indirizza le programmazioni di settore e le politiche che influenzano la vita della città, per sostenere la costruzione di un progetto comune che migliori le opportunità di accesso ai servizi e ai beni urbani e aumenti la possibilità di scelta nelle strategie di impiego del tempo.
- Mobility Card anche a Matera: chi non inquina dovrebbe ricevere un incentivo economico. Vogliamo sostituire la logica dei divieti con una logica premiale, per la quale usare mezzi non inquinanti e che non creano congestione sia comodo e conveniente. Un esempio interessante di sperimentazione è quello appena realizzato a Bari, MUVT, che dà la possibilità a quanti sceglieranno di muoversi in bicicletta in città, di ricevere fino a 20 centesimi di rimborso per ogni chilometro percorso. Anche Matera deve intraprendere con forza questa strada.
- Riduzione (fino all'azzeramento) del costo dell'abbonamento ai mezzi pubblici. Una rimodulazione dell'addizionale IRPEF consentirebbe di ridurre il costo degli abbonamenti a tutti i materani. Questo garantirebbe una spinta forte all'uso dei mezzi in città. Un altro tassello per riuscire a ridurre drasticamente l'uso dell'auto nella nostra città in cinque anni.
 - Uno degli obiettivi di questa amministrazione è quello di limitare l'accesso dei bus turistici nella città, a tal fine nel breve periodo verranno intraprese azioni per l'istituzione di un ticket di accesso per i bus turistici, possibilmente orientando la sosta dei bus presso terminal di serra rifusa, a tendere sarebbe opportuno smistare anche le linee ministeriali nel medesimo terminal onde evitare disagi per viaggiatori e turisti di attuale localizzazione in via don sturzo.

Protezione Civile

Gli ambiti di intervento saranno concentrati principalmente sull'attuazione del vigente piano di protezione civile.

Informazione e Prevenzione

In primis occorrerà avviare la campagna di informazione e prevenzione e quella del monitoraggio del territorio. La fase della prevenzione, infatti, è quella che permette al Centro Operativo comunale, allorché viene attivato nelle situazioni di emergenza, di essere efficace ed efficiente. In questo processo l'informazione e la formazione dei cittadini costituiscono un tassello fondamentale.

In proposito si dovrà avviare la campagna di informazione per i cittadini, previa calendarizzazione di una serie di incontri da tenersi presso le Aree di Attesa individuate dal Piano e coinvolgimento della popolazione relativamente alle rispettive Zone di Afferenza. In maniera sistemica e ordinata si potranno veicolare le giuste informazioni ai cittadini con l'indicazione delle modalità di comportamento da attuare in caso di emergenza, delle vie di esodo che dovranno utilizzare per raggiungere in piena sicurezza le Aree di Attesa individuate lì dove saranno raggiunti dai mezzi di soccorso, e rendersi così partecipi del Sistema di Protezione Civile.

Il continuo monitoraggio del territorio consentirà ai tecnici dell'Ufficio di Protezione Civile di individuare in maniera sempre più precisa e dettagliata le eventuali criticità che si potranno manifestare, andando a completare l'analisi degli Scenari di Rischio già elaborata dal Piano. La possibilità di dialogare sul territorio con i cittadini, le Amministrazioni e le Forze dell'Ordine, consentirà all'Ufficio di Protezione Civile di aggiornare e arricchire le informazioni contenute all'interno delle Schede del Modello Augustus. Inoltre l'Ufficio di Protezione Civile dovrà sovrintendere a tutte le attività previste per la Fase di Prevenzione e quindi dovrà impegnarsi ad organizzare, ad esempio, gli eventi previsti dal Piano di Informazione e formazione agli addetti ai lavori e alla cittadinanza.

Allestimento della sala del Centro Operativo Comunale

Il Piano di Protezione Civile ha previsto che la sala del Centro Operativo Comunale dovrà essere allestita negli uffici dell'Amministrazione dislocati presso il Centro Commerciale "Il Circo". Pertanto sarà necessario predisporre gli opportuni allacci alle reti, dotare la sala in cui verrà attivato il Centro Operativo Comunale di un generatore di corrente, in caso di mancata fornitura di energia elettrica, di personal computer e di tutto ciò che potrà essere necessario in caso di allerta.

Aggiornamento, all'interno del portale istituzionale dell'Ente, della pagina web di Protezione Civile, individuazione di piattaforme per divulgazione notizie su eventi meteo o altre criticità, anche mediante App.

Al fine di intercettare la popolazione nella maniera più rapida e immediata possibile per dare informazione e riceverne, è necessario allestire la pagina Web di Protezione Civile del Comune di Matera.

Questo canale di informazione, oltre alla divulgazione della conoscenza del Piano e dei suoi elementi in maniera opportuna e condivisa con gli altri Enti preposti alla gestione dell'emergenza, consentirà di informare la cittadinanza rispetto alle attività di informazione e formazione che l'Amministrazione Comunale vorrà organizzare.

Sempre attraverso la pagina web potrà essere gestita l'App prevista nel Piano di Protezione Civile per raggiungere e portare le informazioni ai cittadini anche attraverso l'utilizzo dei dispositivi mobili e soprattutto per ricevere dai cittadini stessi, in maniera istantanea e geolocalizzata, le eventuali info su eventi critici che si dovessero verificare sul territorio, ad esempio in particolari condizioni climatiche avverse.

Definizione dell'iter amministrativo per l'acquisizione dell'area di ammassamento individuata nella zona industriale "La Martella"

Tale area è stata individuata come "Area di Ammassamento Soccorritori e Risorse" e è stata inserita nel vigente Piano di Protezione Civile. Occorrerà portare a termine le procedure per l'acquisizione in capo al Comune dell'area, che attualmente è nella disponibilità del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera.

Politiche Giovanili

In cima agli obiettivi dell'attuale amministrazione vi è il creare le condizioni affinché le giovani generazioni possano esprimere il proprio potenziale in termini di sogni, speranze, aspirazioni e di accrescimento e produzione culturale. L'idea è rendere la città un posto vivibile per i ragazzi ed attraente per gli studenti ed i ricercatori che dall'Italia e dal Mondo scelgono Matera per vivere e studiare.

Intanto dal punto di vista dello sviluppo del dialogo partecipato sarà necessario dare nuova linfa alla consulta dei giovani, per cui bisognerà subito mettere mano al regolamento di funzionamento al fine di inserirla al più presto all'interno dell'organismo Forum regionale dei Giovani istituito presso la regione Basilicata ed aderente al Consiglio nazionale dei giovani, organismo riconosciuto dalla Presidenza del consiglio dei ministri e facente parte del forum europeo dei giovani istituito presso le istituzioni Ue.

In tal modo daremo ai ragazzi la possibilità di confrontarsi in un organismo che istituzionalmente può presentare proposte e seguire ed orientare i processi decisionali amministrativi e politici, inoltre gli daremo la possibilità di aderire ad iniziative di formazione e di scambio culturale su base europea, che certamente potrà contribuire a migliorare la partecipazione consapevole formando i cittadini di domani.

Un legame particolare dovrà essere rinsaldato con la consulta provinciale studentesca, organo i cui rappresentanti sono eletti da tutti gli istituti superiori.

Ovviamente riteniamo opportuno che il comune metta in campo e promuova progetti di servizio civile, al fine di dare ai ragazzi una possibilità formativa all'interno della macchina comunale, ma soprattutto per dare alle istituzioni la possibilità di accogliere idee e skill che non sarebbe facile intercettare altrimenti.

sempre in tema di politiche giovanili una particolare attenzione andrà posta al dialogo con l'università, che rappresenta un centro di produzione culturale che è necessario integrare nella comunità materana, sia avendo riguardo alla comunità studentesca verso cui è necessario adottare iniziative di scontistica e calmieramento del prezzo degli alloggi, ma anche sul versante dell'istituzione università, che risulta dotata di grandi expertise negli ambiti della pianificazione urbana, paesaggistica, ambientale ed antropologica, oltre che una grande esperienza nell'ambito della partecipazione a progetti comunitari di cui si dirà nello specifico punto dedicato.

Politiche comunitarie euromediterranee e internazionalizzazione

la nomina a Capitale europea della cultura ha certamente dato alla città un livello di notorietà ed una consapevolezza che innegabilmente ha costituito uno dei principali driver per lo sviluppo delle attività turistiche.

Ma paradossalmente proprio Matera, una città in cui la parola "Europa" non è mai mancata all'interno del dibattito pubblico degli ultimi 5 anni, ebbene proprio nella nostra città, vi è una scarsissima partecipazione dell'ente comune a progetti comunitari cosiddetti a "sportello bruxelles" cioè quelli in cui le risorse vengono erogate direttamente dall'Ue senza passare dai Piani operativi Nazionali o regionali

Ebbene in questo settore è necessario recuperare il tempo perduto, attivando reti di collaborazione e di progettazione con le istituzioni pubbliche e private che fanno progettazione comunitaria come l'ente Parco della Murgia, la Provincia e l'Università, senza dimenticare i diversi attori privati fra cui diversi cluster d'impresa che hanno esperienza decennale nel campo, in particolare negli ambiti della mobilità e del turismo sostenibile, delle comunicazioni, dello sviluppo tecnologico e digitale.

Da ultimo i legami con il mediterraneo affondano nelle radici della storia della città, da millenni crogiuolo di culture, di diversità religiose ed etniche, tale ruolo naturale di Matera andrà declinato sì all'interno della programmazione comunitaria originata dal cosiddetto processo di Barcellona avviato negli anni 90.

Certamente bisognerà tener conto delle limitate competenze comunali nel settore, oltre che di una sponda sud del mediterraneo che negli ultimi 15 anni ha avuto un aumento dell'instabilità politica, non è questa la sede più opportuna, ma praticamente quasi tutti Paesi del lato sud mediterraneo hanno problemi di conflitti o di regimi autocratici, a partire dalla Turchia, passando per la Siria, il Libano, l'Egitto, arrivando fino alla Libia, senza dimenticare che anche l'Algeria e la Tunisia attraversano un periodo difficile.

L'approccio con questi Paesi che guardano all'Italia come importante Partner commerciale non potrà non prevedere la partecipazione a progetti ed iniziative che prevedano scambi economici e culturali, ma anche azioni di solidarietà e di rafforzamento delle istituzioni democratiche in tali Paesi, poiché una loro stabilità aiuta lo sviluppo di relazioni stabili e ci aiuterebbe nel governo dei flussi migratori,

Da ultimo sempre in tema di internazionalizzazione, nel breve periodo bisognerà attrezzarsi per capitalizzare al meglio la visibilità e le relazioni che verranno a prodursi con la previsione dell'incontro dei ministri economici del cosiddetto G20, che come annunciato dal Ministro degli Esteri dovrebbe tenersi a Matera entro l'estate prossima, a questo proposito si sottolinea che tale incontro di solito viene preceduto dal G20 dei ministri della gioventù, ebbene è di pochi giorni fa la notizia che il consiglio nazionale dei giovani avrebbe richiesto al ministero degli Esteri di tenere a Matera anche il G20 dei ministri dei giovani, ebbene la preparazione di questa iniziativa è un'altra priorità da seguire nel brevissimo periodo, al fine di evitare che la città non si limiti ad essere solo uno stupendo palcoscenico, ma sia messa nelle condizioni di condividere e partecipare.

L'Assessore
(Dott. Raffaele Tantone)

Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 e relativi programmi

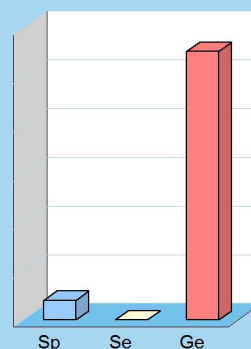
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	200.000,00	4.200.000,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		200.000,00	4.200.000,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	3.277.488,83	2.758.360,06	2.753.860,06
Totale		3.477.488,83	6.958.360,06	2.753.860,06

Risorse 2021



Proventi dei servizi (analisi)

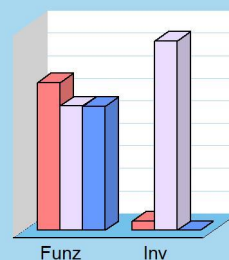
Origine finanziamento	2021	2022	2023
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.277.488,83	2.758.360,06	2.753.860,06
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.277.488,83	2.758.360,06	2.753.860,06
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	200.000,00	4.200.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		200.000,00	4.200.000,00	0,00
Totale		3.477.488,83	6.958.360,06	2.753.860,06

Destinazione spesa 2021-23



Commento

OGGETTO: Servizi pubblici a domanda individuale. Tariffe servizi trasporto e mensa scolastica.

Relazione del Dirigente Settore Servizi alla Persona, alla Famiglia ed al Cittadino.

Premesso:

Che il Decreto del Ministero dell'Interno del 31.12.1983 individua le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale; Che, ai sensi dell'art.6, commi 1 e 2 del D.L. 28.02.1983, n.55, convertito nella Legge 26.04.1983, n.131 e ss.mm.ii., i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data di deliberazione del bilancio, le tariffe e le percentuali di contribuzione dei servizi a domanda individuale;

Che, relativamente ai servizi di trasporto e mensa erogati dal Comune in favore della popolazione scolastica, con la deliberazione di G.C. n. 540 del 09/12/2019, ad oggetto "Servizi pubblici a domanda individuale. Servizio Scuole. Determinazione tariffe anno scolastico 2020/21", si erano confermate, per l'anno scolastico 2020/2021 in corso, la gratuità del servizio di trasporto scolastico nonché le fasce ISEE e le quote percentuali di contribuzione a carico degli utenti del servizio mensa, così come già deciso anche per l'anno scolastico precedente 2019/20 con la deliberazione di G.C. n.49 del 07/02/2019, sulla base del parere in tal senso espresso dalla Commissione per il Diritto allo Studio allora in carica;

Che è in corso di adozione la delibera consiliare per la definizione della composizione della nuova Commissione per il Diritto allo Studio e per la nomina dei rappresentanti del nuovo Consiglio Comunale eletto a seguito delle ultime amministrative;

Rilevato che, a causa delle misure imposte dal 5 marzo 2020 in poi, in ragione del diffondersi della pandemia da COVID-19, i servizi scolastici hanno subito, e continuano ancora a subire stante il perdurare del rischio pandemico, susseguenti battute d'arresto e/o restrizioni, che si ripercuotono anche sull'organizzazione ed erogazione dei servizi scolastici di trasporto e mensa qui in parola;

Che l'incertezza sulla durata di queste misure emergenziali, anche eventualmente fino al prossimo anno scolastico, non consentono di fare previsioni certe neppure sui costi dei servizi predetti, da poter prendere in considerazione ai fini della definizione delle tariffe e delle percentuali di contribuzione degli utenti dei servizi a domanda individuale di cui trattasi;

Preso e dato atto, comunque, pur nelle more della nomina della nuova Commissione, della necessità di dover adottare la deliberazione di determinazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale di che trattasi in uno all'approvazione dello schema di bilancio da parte dell'Organo Esecutivo, salvo ad intervenire con atti modificativi da formalizzare entro la data di deliberazione del bilancio da parte del Consiglio Comunale;

Tutto quanto sopra detto e relazionato, d'intesa con l'Assessore alla Scuola, si propone a Codesta Giunta, allo stato e salvo ad intervenire con atti modificativi da formalizzare entro la data di deliberazione del bilancio da parte del Consiglio Comunale dopo il parere della nuova Commissione per il Diritto allo Studio, di confermare per l'anno scolastico 2021/2022 le medesime previsioni dell'anno scolastico corrente e, pertanto, di:

- 1) confermare la gratuità del servizio di trasporto scolastico;
- 2) confermare le quote di contribuzione a carico degli utenti della mensa di seguito riportate:

FASCIA SITUAZIONE ECONOMICA (ISEE)		PERCENTUALE % DI CONTRIBUZIONE	COSTO PASTO
A	Possibili esenti accertati dal Servizio Sociale	0,00	€ 0,00
B	Da € 0,00 a € 4.000,00	18,00	€ 0,85
C	Da € 4.000,01 a € 6.000,00	33,00	€ 1,55
D	Da € 6.000,01 a € 11.000,00	57,00	€ 2,65
E	Da € 11.000,01 a € 18.000,00	80,00	€ 3,75
F	Oltre € 18.000,01	100,00	€ 4,65

- 3) confermare, altresì, le ulteriori previsioni di seguito riportate:

- Per gli alunni portatori di handicap documentato, la fascia di contribuzione viene calcolata dopo aver operato l'abbattimento del 50% dell'importo ISEE dichiarato. L'abbattimento non viene operato qualora l'importo ISEE è superiore a € 15.000,00.
- All'utente appartenente a nucleo familiare che versa in situazione di reale e documentata difficoltà economica o di bisogno, da accertarsi caso per caso per il tramite del Servizio Assistenti Sociali, in base anche ad indicatori di consumi del pagamento delle utenze telefoniche, gas, nettezza urbana, acquedotto ecc., l'Amministrazione comunale con provvedimento dirigenziale, può concedere la totale esenzione dalla contribuzione.
- A prescindere dalla fascia di reddito del nucleo familiare per ciascuno dei figli fruitori del servizio, successivi al primo, è applicata una riduzione del 25% sul costo del buono pasto corrispondente.
- Prevedere, altresì, che per la fissazione della quota di contribuzione per la mensa scolastica, in ipotesi particolari ed eccezionali (ad es. separazione/divorzio coniugi; ragazze madri; ecc.), ai fini della determinazione del valore ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) dei redditi del nucleo familiare, su richiesta dell'interessato, potrà essere presa in considerazione la composizione della famiglia nucleare (quella composta da genitore/i e figli) anziché quella della famiglia anagrafica (quella risultante dallo stato di famiglia anagrafico), ove non coincidano.

La sottoscritta Dirigente del Settore "Servizi alla Persona, alla Famiglia, e al Cittadino" dichiara l'insussistenza del conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento e della Misura M03 del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Giulia Mancino)

LA GIUNTA COMUNALE

Letta e vista la suesposta relazione dirigenziale e proposta, il cui contenuto deve intendersi integralmente richiamato agli effetti dell'adozione del presente atto;

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 in ordine alla regolarità tecnica e contabile della presente proposta;

Ritenuta la stessa sufficientemente motivata e condividendo e facendo propria senza riverse il contenuto della medesima alla quale integralmente si rimanda;

A voti favorevoli unanimi espressi in forma di legge;

DELIBERA

Di approvare la proposta sopra esposta nella parte narrativa e dispositiva che si intende qui di seguito integralmente e materialmente trascritta, compresi le premesse e gli allegati.

Inoltre, con votazione separata

Di dichiarare la stessa, in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 15 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii..

La presente delibera:

- ha decorrenza immediata:
- viene pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Matera, affinché chiunque ne possa prendere visione.
- viene pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Matera, affinché chiunque ne possa prendere visione.

Commento

comunali.

Relazione del Dirigente Settore Servizi alla Persona, alla Famiglia ed al Cittadino.

Premesso:

Che il Decreto del Ministero dell'Interno del 31.12.1983 individua le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale; Che, ai sensi dell'art.6, commi 1 e 2 del D.L. 28.02.1983, n.55, convertito nella Legge 26.04.1983, n.131 e ss.mm.ii., i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data di deliberazione del bilancio, le tariffe e le percentuali di contribuzione dei servizi a domanda individuale;

Visto il vigente Regolamento comunale per la gestione e l'uso degli impianti sportivi comunali (approvato con deliberazione di C.C. n. 128 del 23.11.1995);

Richiamate le previsioni normative di cui al D.P.R. 24/07/1977 n. 616, art. 38, che consente ai Comuni l'utilizzo dei locali e delle attrezzature scolastiche; alla Legge 04/08/1977 n. 517, art. 12, secondo cui i locali e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzati fuori dall'orario di servizio scolastico per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile; alla Legge 27/12/2002, n. 289, art. 90, commi 24 e 26, in base a cui le palestre, le aree di gioco e gli impianti scolastici, compatibilmente con le esigenze dell'attività didattica e delle attività sportive della scuola, comprese quelle extracurricolari ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996 n. 567, devono essere posti a disposizione di società ed associazioni sportive dilettantistiche aventi sede nel medesimo comune in cui ha sede l'istituto scolastico o in comuni confinanti;

Dato atto che il Comune, in forza delle predette norme legislative e regolamentari, ha facoltà di disporre la concessione temporanea dei locali e delle attrezzature scolastiche, previo assenso degli organi scolastici competenti;

Richiamata, al riguardo, la deliberazione della Giunta Comunale n. 465 del 15.09.2017, ad oggetto "*Assegnazione palestre scolastiche comunali anno sportivo 2017/2018*", con cui, in assenza di una specifica disciplina regolamentare circa l'assegnazione delle palestre scolastiche per l'esercizio di attività sportive al di fuori delle attività scolastiche nell'ambito del richiamato vigente Regolamento comunale e nelle more dell'approvazione di un nuovo Regolamento (ad oggi non ancora mai approvato), erano stati forniti indirizzi sulla scorta dei quali predisporre avviso pubblico per l'assegnazione degli spazi orari disponibili, al di fuori delle attività scolastiche, nelle palestre delle scuole comunali, per l'anno sportivo 2017/2018 e per i successivi fino a nuove e/o diverse indicazioni;

Dato atto:

che, dall'anno sportivo 2019/2020, risultano scadute le convenzioni per l'affidamento delle gestioni degli impianti sportivi comunali e che, da allora come ancora oggi, non risultano definite le procedure tecnico-amministrative, di competenza dei diversi uffici/settori comunali coinvolti, per la individuazione dei nuovi gestori;

che le precedenti convenzioni rimettevano ai gestori sia l'individuazione dei fruitori degli impianti che l'introito delle relative entrate;

che, nelle more della definizione degli atti occorrenti e dell'espletamento delle procedure di gara per affidare nuovamente la gestione degli impianti sportivi comunali, secondo gli atti di indirizzo a quella data formulati, l'ufficio sport, con il medesimo avviso pubblico prot. n. 0060684/2019 del 26/07/2019, al fine di non paralizzare le attività sportive cittadine da sempre svolte negli impianti di proprietà dell'Ente, contemporaneamente all'acquisizione delle domande di utilizzo delle palestre scolastiche, ha, altresì, acquisito, anche le domande per l'assegnazione degli spazi orari degli altri impianti sportivi comunali, ai fini della loro concessione temporanea diretta da parte del Comune di Matera, in ossequio al richiamato vigente Regolamento comunale per la gestione e l'uso degli impianti sportivi comunali; che, con tale modalità in via eccezionale e transitoria, nelle more dell'espletamento delle gare predette, si è dovuto procedere anche relativamente all'anno sportivo corrente 2020/2021, giusta l'avviso pubblico prot. n. 0049779/2020 del 24/07/2020, ad oggetto "*Avviso pubblico per assegnazione spazi orari nelle palestre scolastiche e negli impianti sportivi comunali anno sportivo 2020/21*";

Rilevato che, relativamente alle tariffe di accesso agli spazi orari di attività sportiva nell'ambito degli impianti sportivi e delle palestre scolastiche comunali da parte delle Associazioni/Società sportive assegnatarie, il riferimento è, rispettivamente, alla **deliberazione di G.C. n. 235 del 28/05/2015**, ad oggetto "*Tariffe servizi a domanda individuale - utilizzo impianti sportivi comunali – Adeguamento ISTAT*." e relativa tabella delle tariffe di cui all'allegato "A", nonché alla **deliberazione di G.C. n. 120 dell'08/05/2004**;

Tenuto conto che, a causa delle misure imposte dagli inizi di marzo 2020 in poi, in ragione del diffondersi della pandemia da COVID-19, le attività sportive e la fruibilità delle palestre e degli impianti sportivi in genere hanno subito, e continuano ancora a subire stante il perdurare del rischio pandemico, susseguenti battute d'arresto e/o restrizioni, che si ripercuotono anche sulle sorti delle assegnazioni disposte in favore dei fruitori interessati;

Che l'incertezza sulla durata di queste misure emergenziali, anche eventualmente fino al prossimo anno sportivo, oltre che la grave crisi che ha colpito le Associazioni/Società del mondo sportivo a causa della significativa contrazione delle entrate comunque connesse a tale settore di attività, ed anche, soprattutto, l'incertezza circa la durata di questa eccezionale fase di assegnazione degli spazi orari negli impianti da parte dello stesso Comune anziché da parte dei gestori come in passato e circa i tempi che ancora occorreranno per pervenire alla individuazione dei nuovi gestori degli impianti sportivi comunali, sono tutti elementi che non consentono di porre mano a questa data alle tariffe di cui all'oggetto;

Preso e dato atto comunque della necessità di dover adottare la deliberazione di determinazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale di che trattasi in uno all'approvazione dello schema di bilancio da parte dell'Organo Esecutivo;

Tutto quanto sopra detto e relazionato, d'intesa con l'Assessore alle Politiche dello Sport e degli Impianti Sportivi, si propone a Codesta Giunta, di:

- confermare per l'anno 2021 le medesime tariffe di accesso agli spazi orari di attività sportiva nell'ambito degli impianti sportivi e delle palestre scolastiche comunali da parte delle Associazioni/Società sportive assegnatarie, stabilite, rispettivamente, con la **deliberazione di G.C. n. 235 del 28/05/2015**, ad oggetto "Tariffe servizi a domanda individuale - utilizzo impianti sportivi comunali – Adeguamento ISTAT." e relativa tabella delle tariffe di cui all'allegato "A", nonché con la **deliberazione di G.C. n. 120 dell'08/05/2004**;
- integrare, con l'occasione, la tabella delle tariffe di cui all'allegato "A" della deliberazione di G.C. n. 235 del 28/05/2015 relativamente al campo di calcetto dell'impianto Stadio XXI Settembre, che manca nel predetto allegato di specifica tabella delle tariffe, disponendo l'applicazione a tale parte di impianto delle medesime tariffe previste nella tabella "TARiffe RELATIVE ALL'USO DEL CAMPO DI CALCETTO ANNESSO AL CAMPO SPORTIVO SITO IN ZONA PAIP 1".

La sottoscritta Dirigente del Settore "Servizi alla Persona, alla Famiglia, e al Cittadino" dichiara l'insussistenza del conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento e della Misura M03 del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Giulia Mancino)

LA GIUNTA COMUNALE

Letta e vista la suesposta relazione dirigenziale e proposta, il cui contenuto deve intendersi integralmente richiamato agli effetti dell'adozione del presente atto;

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 in ordine alla regolarità tecnica e contabile della presente proposta;

Ritenuta la stessa sufficientemente motivata e condividendo e facendo propria senza riverse il contenuto della medesima alla quale integralmente si rimanda;

A voti favorevoli unanimi espressi in forma di legge;

DELIBERA

Di approvare la proposta sopra esposta nella parte narrativa e dispositiva che si intende qui di seguito integralmente e materialmente trascritta, compresi le premesse e gli allegati.

Inoltre, con votazione separata

Di dichiarare la stessa, in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 15 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii..

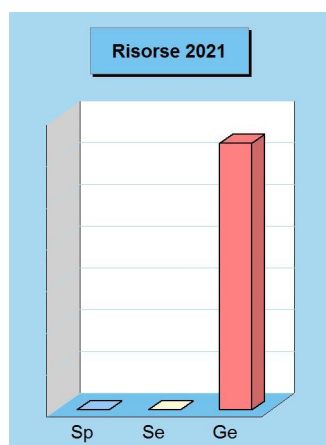
La presente delibera:

- ha decorrenza immediata;
- viene pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Matera, affinché chiunque ne possa prendere visione.
- viene pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Matera, affinché chiunque ne possa prendere visione.

Valorizzazione beni e attiv. Culturali

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2021	2022	2023
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	318.957,74	318.957,74	318.957,74
Totale	318.957,74	318.957,74	318.957,74



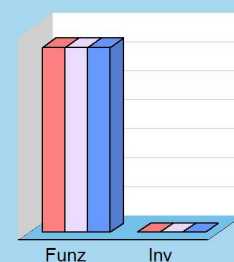
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2021	2022	2023
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U) (+)	318.957,74	318.957,74	318.957,74
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	318.957,74	318.957,74	318.957,74
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	318.957,74	318.957,74	318.957,74

Destinazione spesa 2021-23



2021 2022 2023

Commento

RELAZIONE PER DUP – ASSESSORE TIZIANA D'OPPIDO

Attività culturali, politiche per la partecipazione, scambi culturali, orientamento professionale, eventi e spettacoli

La cultura è un fattore di definizione della nostra identità storica ma è anche vettore di un processo continuo che l'arricchisce e la consolida nei rapporti di scambio col resto del mondo globalizzato, oltre a essere un fondamentale motore di sviluppo economico e occupazionale.

Matera è una città a forte vocazione culturale. Consapevole di ciò, l'Amministrazione comunale punterà fortemente sulla cultura attivando una serie di interventi per il rilancio post Covid 19, che ha duramente colpito anche strutture e categorie appartenenti al mondo della cultura e dello spettacolo.

Le parole chiave saranno coinvolgimento, comunicazione, condivisione.

L'Amministrazione includerà associazioni culturali, artisti locali, cooperative, scuole, fondazioni, enti pubblici e privati nel processo di sviluppo delle attività culturali e di un cartellone eventi che riguardi tutti gli ambiti della produzione culturale, dal cinema al teatro alla musica alla danza alle arti figurative alla letteratura, con mostre, rassegne e festival di portata nazionale e internazionale, da svolgersi in spazi cittadini all'aperto o nei diversi contenitori culturali cittadini.

Verranno incentivate le contaminazioni, le progettazioni multidisciplinari di associazioni e di operatori culturali attraverso la creazione di nuove relazioni e la promozione di reti e collaborazioni, per promuovere le opportunità di aggregazione e di partecipazione diretta delle realtà consolidate e nuove nella vita culturale della città. Riteniamo che sia necessario promuovere la trasversalità e l'interdisciplinarietà della cultura contemporanea ed educare alle espressioni artistiche contemporanee. Discorso analogo vale per l'offerta teatrale, cinematografica, musicale e museale che già oggi rappresentano un elemento di attrattività nazionale e internazionale.

L'Amministrazione costituirà un tavolo di confronto permanente con associazioni culturali e rappresentanti dei vari portatori di interesse e convocherà periodiche riunioni al fine di individuare sinergie e affrontare le possibili criticità culturali.

Si punterà su una visione di città culturale appetibile tutto l'anno, attraverso una calendarizzazione delle attività e degli eventi che contribuisca a destagionalizzare i flussi di visitatori e allungare la loro permanenza media in città, con un unico cartellone eventi promosso direttamente dal Comune in piena sinergia con associazioni culturali e operatori, messi nelle condizioni di poter dialogare, cooperare e disporre di luoghi, spazi e risorse con l'amministrazione comunale nel ruolo di catalizzatore, promotore e controllore delle attività attraverso bandi trasparenti di assegnazione – con tempi celeri per l'inserimento delle attività produttive – che garantiscano un accesso equo alla produzione di cultura.

Verranno favoriti iniziative ed eventi che abbiano attinenza con le radici culturali materane, l'enogastronomia locale, la tradizione orale e la memoria storica, che possano rafforzare l'identità culturale e nel contempo accrescere il valore e la visibilità della città a livello nazionale e internazionale.

Verrà fornito supporto alle attività commerciali e artigianali nei Sassi e nel centro storico attraverso eventi attrattivi e iniziative di intrattenimento culturale coordinate e verrà data l'opportunità di vivacizzare gli antichi rioni attraverso la messa a bando dei locali demaniali concessi al Comune di Matera ancora disponibili per attività artigianali, artistiche, commerciali e associative, in un'ottica di sviluppo e di promozione della città con conseguente ritorno economico a beneficio del tessuto produttivo locale.

Oltre al supporto degli eventi storicizzati, l'Amministrazione effettuerà investimenti piccoli e capillari per promuovere la produzione di cultura su piccola scala: locali di musica dal vivo, artisti di strada; festival diffusi. Anche per la natura della nostra città, l'idea è quella di supportare decine di piccole realtà, circoli, locali attrezzati per una moltitudine di eventi culturali, in modo da sostenere ad esempio i gruppi teatrali locali che, recitando in vernacolo, da tanti anni aiutano a conoscere e a diffondere la cultura materana.

Mai come lo scorso anno Matera ha potuto godere di una così grande attenzione mediatica. Verranno quindi progettate azioni strutturate per la promozione del *brand* Matera in Italia e all'estero, affinché continui a essere percepita come città d'arte di respiro internazionale e come polo culturale attrattivo. Serve quindi un'attenta programmazione che vada in questa direzione, che non faccia disperdere l'eredità dell'anno di Capitale europea della cultura e sia nello stesso tempo in grado di intercettare e promuovere eventi, mostre, allestimenti, convegni, produzioni dell'industria culturale.

Valorizzare i luoghi vuol dire anche censire gli edifici comunali inutilizzati per ricavare spazi destinati alla produzione culturale, incrementando così i luoghi destinati a mostre, eventi, incontri. Alcuni luoghi potranno essere ripensati e riqualificati per rendere la loro funzione culturale più condivisa e partecipata, in particolare, dai giovani. Verranno

predisposti a tal fine bandi di gestione a tempo determinato di strutture in cambio della manutenzione, pulizia e tutela per cooperative e giovani creativi.

La valorizzazione del patrimonio culturale, storico, paesaggistico e ambientale della città non passerà soltanto attraverso il centro storico ma includerà anche periferie e borghi (La Martella, Venusio, Picciano, Timmari) dove decentrare eventi, per tutelare gli insediamenti e renderli vivi, indipendenti e fieri. Un esempio su tutti è La Martella, borgo di alto valore storico e sociale, grande esempio di sviluppo urbanistico innovativo, dove verrà attivato un museo e dato in gestione il teatro, promuovendo la formazione di una scuola di teatro.

Soprattutto per i giovani e gli studenti, si intende valorizzare il ruolo delle istituzioni culturali come i Musei e la Biblioteca nel loro compito di conservazione, tutela dei patrimoni, ricerca e studio. Oltre alle attività tradizionali occorre promuovere fortemente la ricerca di nuovi linguaggi e modalità per produrre servizi in sintonia con le attese della comunità e promuovere la percezione di questi spazi come luoghi aperti da vivere e non più come luoghi chiusi solo da visitare. Una sfida da vincere sarà quella di attirare una fascia sempre più giovane e ampia di spettatori, sviluppando le potenzialità dell'offerta rivolta ai più giovani, ad esempio con proiezioni cinematografiche messe gratuitamente a disposizione dal Comune per gli under 26, in modo da incrementare la partecipazione attiva delle giovani generazioni, gli spettatori di domani, al mondo delle arti e della cultura.

Altre importanti iniziative verranno assunte, di concerto col MiBACT, in relazione all'Archivio di Stato, una vera e propria casa della memoria archivistica destinata a ospitare non solo il patrimonio archivistico di competenza dello Stato ma anche archivi tematici o settoriali che hanno bisogno di essere raccordati e restituiti a una più agevole consultazione da parte di studiosi e di ricercatori.

Un altro esempio di eccellenze cittadine è dato dall'Istituto centrale del restauro, che a livello nazionale rappresenta da quasi ottant'anni il punto di riferimento nazionale e internazionale per la formazione dei restauratori che, nella sede di Matera in Via Lavista, hanno potuto affinare la propria competenza e preparazione sui cantieri di restauro aperti nella città e che potranno beneficiare nei prossimi anni anche dell'immissione di nuove energie selezionate attraverso gli strumenti dell'Agenzia della cooperazione internazionale del Ministero degli Esteri, interessato alla tradizione culturale mediterranea di Matera.

L'Amministrazione supporterà anche l'HUB tecnologico dell'immobile di San Rocco, pronto per ricevere le strutture del CNR e le aziende selezionate attraverso l'apposito bando internazionale, anche in raccordo con le attività che verranno gestite presso la casa delle tecnologie emergenti, che nascerà per effetto delle impegnative decisioni assunte dal CIPE su proposta del Mise. Nell'HUB avrà spazio anche HUBOUT, progetto portato avanti in partenariato con Basilicata Creativa e Generazione Lucana, dedicato allo sviluppo dell'impresa dei giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni.

Infine l'Amministrazione promuoverà relazioni finalizzate allo sviluppo culturale e alla promozione della città e del territorio attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa, gemellaggi e patti di amicizia sia in ambito nazionale che internazionale.

Musei e biblioteche

L'Amministrazione auspica di poter collaborare attivamente col neonato Museo Nazionale di Matera (che nasce dalla fusione del Museo Ridola e di Palazzo Lanfranchi) che è entrato, con decreto istitutivo del ministro Franceschini, a far parte con gli altri musei autonomi, del sistema nazionale dei Musei e che offrirà testimonianze archeologiche ed opere d'arte dell'intero arco che va dalla preistoria all'età contemporanea. Si attende l'insediamento del nuovo direttore e degli organi di gestione per avviare una discussione anche sulla valorizzazione dei resti fossili della balena Giuliana, che ha richiamato l'interesse di laboratori e centri di ricerca nazionali e internazionali, e che attende dal 2006 un restauro e una collocazione.

Per quanto riguarda la biblioteca provinciale "Tommaso Stigliani", l'Amministrazione comunale segue direttamente e attentamente la difficile situazione della struttura, che si protrae ormai da anni. La scorsa settimana l'Associazione "Amici della Biblioteca" e le segreterie provinciali di CGIL, CISL e UIL sono state audite in IV Commissione consiliare permanente della Regione. In tale occasione è stato richiesto un intervento urgente di rilancio della struttura, che versa ormai in stato precario, è carente di personale e non riesce a far fronte alle richieste degli oltre 270 cittadini che la visitano giornalmente (solo per citare alcune problematiche, orari ridotti di apertura, chiusura della sezione lucana, chiusura della sezione Pinocchio, interruzione del progetto "Nati per leggere"). La questione è ora nelle mani del presidente Bardi, con la speranza che venga completato al più presto il processo di trasferimento delle deleghe dalla Provincia alla Regione.

Pari opportunità e differenze di genere

L'Amministrazione comunale intende fornire un forte sostegno ad associazioni, cooperative, commissioni, fondazioni, enti che si occupano di pari opportunità, differenze di genere, categorie (come donne, comunità LGBTQ, stranieri,

disabili, anziani, etc.) che, per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico, sono emarginate o vittime di violenza e di stalking.

Ciò avverrà attraverso la partecipazione a progetti, iniziative e campagne mirate di sensibilizzazione e di diffusione della cultura di genere, di lotta all'esclusione, alla disegualianza, alla marginalizzazione digitale. Nell'ottica di promuovere misure di contrasto alla violenza di genere, l'Amministrazione a sua volta si occuperà di sensibilizzare e informare i cittadini – con particolare attenzione alla popolazione scolastica, fin dalla più tenera età - attraverso l'organizzazione di eventi pubblici, produzione e distribuzione di materiale informativo, comunicazione attraverso i canali tradizionali, digitali e social.

Alcune azioni sono già state realizzate, come la sottoscrizione del protocollo d'intesa "Rete Donna" (con oltre venti firmatari tra enti pubblici, organizzazioni del privato e del mondo del volontariato), lo sportello di ascolto e l'apertura della Casa Rifugio per donne vittime di violenza, anche con figli minori, progettata per creare contesti protetti e di accoglienza per donne che vivono una violenza domestica e non hanno una rete parentale o amicale di protezione.

L'Amministrazione proseguirà nel suo impegno promuovendo la formazione e l'aggiornamento delle professionalità coinvolte nei percorsi di intervento e tutela, predisporrà strumenti per il monitoraggio del fenomeno e per la raccolta dei dati e s'impegnerà a favorire le condizioni del reinserimento lavorativo della vittima nel contesto sociale e a sopperire alle difficoltà economiche anche attraverso alloggi dedicati all'interno del piano di housing sociale.

Anche nelle scuole l'Amministrazione si farà promotrice di iniziative culturali volte a sensibilizzare gli studenti su queste tematiche attraverso la creazione di strumenti cognitivi, interpretativi e sociali ai bambini e ai ragazzi. Inoltre amplierà l'offerta culturale e formativa (ad esempio modificando la spendibilità del "bonus sport" in "bonus cultura e formazione"), metterà a disposizione strutture comunali per finalità di aggregazione sociale e culturale, favorirà lo scambio intergenerazionale per fronteggiare le difficoltà che interessano la popolazione anziana e quella giovanile, garantirà servizi educativi di qualità, rilancerà le attività formative rivolte ai giovani, potenzierà le progettualità nelle scuole, sensibilizzerà la popolazione scolastica al benessere e al rispetto degli altri, dell'ambiente e degli animali, supporterà gli studenti stranieri con facilitatori linguistici e assistenti educativi-culturali.

Unesco, Sassi, Parco della Murgia

È scopo prioritario dell'Amministrazione comunale garantire la conservazione, il recupero e la valorizzazione culturale ed economia dei rioni Sassi quali bene comune di primario valore, da trasmettere alle generazioni future, per perpetuare l'identità locale della città di Matera promuovendo, al contempo, le opportunità di sviluppo socio culturale ed economico della civica comunità.

Tale impegno dell'Amministrazione costituisce anche un obbligo nei confronti della nazione, derivante dal dettato della legge 771/1986 recante "Conservazione e recupero dei rioni Sassi di Matera" che all'art. 1 recita espressamente: "La conservazione e il recupero architettonico, urbanistico, ambientale ed economico dei rioni Sassi di Matera e la salvaguardia del prospiciente altipiano murgico sono di preminente interesse nazionale".

Per poter assolvere a una efficace ed efficiente gestione ordinaria e straordinaria dei rioni Sassi e delle loro peculiarità (culturali, paesaggistiche, storico-monumentali, ambientali, etc.) e del cospicuo patrimonio immobiliare dello Stato trasferito in concessione all'Amministrazione Comunale, non si può prescindere dalle seguenti azioni correttive quali la revisione di tutto il quadro normativo di attuazione della legge 771/86 e dei discendenti regolamenti, finalizzata all'eliminazione delle criticità di interpretazione normativa che negli anni l'ufficio ha dovuto affrontare e dipanare ma che ancora oggi costituiscono il principale ostacolo all'efficiente espletamento delle innumerevoli procedure in essere, all'allineamento delle norme, alle vigenti disposizioni nazionali e regionali, alla semplificazione e allo snellimento delle procedure tecnico-amministrative. I provvedimenti più urgenti in tal senso sono individuabili in:

-l'aggiornamento dei canoni di sub concessione e locazione, fermi al 2000 e assolutamente non equiparabili a quelli stimati periodicamente dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate;

-la revisione delle lavorazioni e l'aggiornamento dei prezzi previsti dall'elenco prezzi Sassi (fermo al 1995) per allinearli all'Elenco dei prezzi ufficiale della Regione Basilicata, obbligatoriamente adottato per legge nell'aggiudicazione dei lavori pubblici;

-completamento e aggiornamento costante della banca dati "open catasto", funzionalità presente sul portale open data del Comune e accessibile a tutti i cittadini, per il censimento degli immobili affidati in sub concessione; quest'operazione permette il censimento degli immobili ancora disponibili per la sub concessione e/o l'inserimento nei bandi pubblici di assegnazione; la verifica, anche storica, dei dati catastali; la validità dei contratti in essere e la loro durata con relativa scadenza;

-la predisposizione di bandi pubblici per la sub concessione di immobili, individuati e sgomberati. A tal fine si sta procedendo alla verifica dei dati catastali col supporto dell'Agenzia delle Entrate con cui il Comune firmerà un protocollo d'intesa;

-la Stipula della VII convenzione in collaborazione con l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia per il Territorio che permetterà di trasferire in concessione al Comune di Matera ulteriori immobili demaniali;

-l'approvazione del nuovo "Regolamento comunale per la disciplina dell'arredo urbano dei rioni Sassi", predisposto dagli uffici e condiviso con le associazioni di categoria. In particolare si dovrebbe escludere da tale disciplina la regolamentazione delle occupazioni di suolo pubblico per i pubblici esercizi (più propriamente ascrivibile al regolamento COSAP), limitandosi a disciplinare solo le tipologie di arredi compatibili da installare in dette aree;

-la predisposizione di un piano del commercio nei rioni Sassi per l'individuazione delle tipologie commerciali compatibili con il contesto e di un'area idonea a ospitare gli eventuali posteggi ambulanti all'interno del rione Sassi, in collaborazione con l'Assessorato alle attività produttive e con la Sovrintendenza ABAP competente per legge (art. 52 D. Lgs. 42/2004).

Un'altra tematica importante riguarda la gestione delle opere pubbliche nei rioni Sassi. Allo stato attuale queste attività sono affidate al settore Opere Pubbliche che se ne occupa da più di dieci anni grazie allo spostamento in quel settore di alcuni dipendenti che erano in forza all'Ufficio Sassi. Questa modalità operativa ha generato vantaggi e svantaggi nella ordinaria gestione delle attività connesse; certamente si è addivenuti a una maggiore specializzazione del personale preposto, soprattutto in relazione alla complessità dell'espletamento delle procedure inerenti l'appalto e la conduzione dei lavori, ma spesso a scapito di una complessiva qualità della progettazione che viene affidata a professionisti esterni che non sempre hanno la piena padronanza e la sensibilità che i luoghi richiedono. In tal senso, come già accennato, il ruolo dell'ufficio dovrebbe essere quello di "garante" della qualità delle progettazioni al fine di indirizzare gli interventi di restauro verso criteri di maggiore rigore nella scelta delle tecniche e dei materiali, nel rispetto delle normative specifiche e in generale dell'attenzione che richiede l'intervenire di un sito UNESCO quale sono i Sassi.

Altro aspetto non trascurabile riguarda le piccole manutenzioni (il muretto crollato, la basola rotta nel selciato stradale, l'infiltrazione di acqua piovana nel vano demaniale ancora non assegnato, l'abbandono di rifiuti, etc.) anche queste manutenzioni più spicciole sono affidate al settore Opere Pubbliche che le gestisce con l'ordinarietà che anche tutto il resto della città richiede. Le opere di manutenzione nei Sassi dovrebbero invece avvalersi di una corsia preferenziale che assicuri la rapida esecuzione delle opere necessarie così da minimizzare l'effetto degrado in quella che, inequivocabilmente, è l'area cittadina di maggior interesse per i flussi turistici e che costituisce il maggiore attrattore di cui la città dispone.

È fondamentale poi ristabilire i rapporti con l'UNESCO, il MiBACT e l'ABIPM. La città di Matera ha ricoperto per molti anni un ruolo di riferimento nel quadro nazionale delle politiche di tutela, conservazione e gestione dell'immenso patrimonio culturale italiano inserito nella World Heritage List dell'UNESCO. Matera è stata la prima città del Sud a essere inserita nella prestigiosa lista, è stata socia fondatrice dell'associazione e ha ricoperto il ruolo di sito sperimentale su cui testare l'implementazione della metodologia per la redazione dei piani di gestione dei siti UNESCO italiani.

Lentamente questo primato è andato scemando fino a perdersi quasi completamente, forse anche a causa della "ubriacatura" dovuta alla nomina della città quale ECOC del 2019. Ma la Capitale Europea della Cultura è ormai acqua passata mentre l'inserimento nella lista dell'UNESCO è un valore continuativo da salvaguardare e rilanciare per mantenere alto l'appello culturale che la città deve possedere per poter ipotizzare una stabilizzazione dei flussi turistici costanti non legati ad avvenimenti sporadici a vario titolo conseguiti.

In tal senso è da costituire l'ufficio UNESCO, struttura peraltro già istituita con D.G.C. 301 del 15/11/2011 mai concretizzata, quale organismo inter settoriale che deve vedere al suo interno personale proveniente dai servizi Sassi, Cultura, Turismo e C.E.D. L'ufficio dovrà espletare le sue mansioni in occasione della proposizione e attuazione di progetti (in particolare quelli finanziati con le provvidenze della L. 77/2006), questionari, seminari, incontri e assemblee dell'Associazione citata, far fronte alle richieste del Centro per il Patrimonio Mondiale (World Heritage Center), dell'ICOMOS (International Council on Monuments and Sites), dell'ICCROM (Centro Internazionale per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali), dell'IUCN (International Union for Conservation of Nature), della CNI (Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO), dell'ABIPM e delle altre ONG che, di volta in volta, chiedono collaborazione per la redazione di analisi, studi, ricerche e progetti riguardanti i siti UNESCO nazionali e mondiali in relazione alla loro gestione-tutela-valorizzazione culturale ed economica. L'ufficio UNESCO dovrà svolgere queste attività mantenendosi costantemente in contatto con l'Ufficio Unesco/Legge 77 del MiBACT, con l'Università di Basilicata quale partner scientifico dell'Amministrazione comunale, con gli uffici territorialmente competenti del MiBACT (SABAP e Segretariato Regionale di Basilicata) e con gli altri enti territorialmente responsabili della gestione del sito UNESCO facenti parte del "comitato di pilotaggio" ad oggi in essere.

L'ufficio dovrà anche occuparsi dell'amministrazione e aggiornamento dei siti web che, a breve, saranno completati e resi pubblici (Catasto dei beni culturali e Archivio multimediale delle fonti storiche, grafiche, fotografiche, cinematografiche e documentali) oltre a predisporre e mantenere uno specifico sito web dedicato al sito UNESCO che dovrà rispondere alle linee guida formulate dal Ministero e dal Centro per il Patrimonio Mondiale.

All'interno del suggestivo Parco archeologico storico naturale delle Chiese Rupestri proseguono i lavori del Parco della Storia dell'Uomo (di cui Invitalia S.p.A. è stazione appaltante), che sarà pronto nella primavera 2021. È un progetto

suddiviso in quattro aree tematiche distribuite fra Sassi e Parco della Murgia, aree che sottolineano le tappe eroiche della civiltà dell'uomo: Parco della Preistoria (Paleolitico – Grotta dei pipistrelli, Grotta funeraria, etc. e neolitico – villaggio trincerato di Murgia Timone), Parco della Civiltà Rupestre (altomedievale – la civiltà rupestre con gli insediamenti civili e religiosi), Parco della Civiltà Contadina (museo demo-etno-antropologico), Città delle Stelle (cittadella dello spazio col planetario e l'osservatorio spaziale).

Cinema e teatro

Infine si punterà molto sul cinema. *To time to die*, ultima pellicola della serie di film legata a James Bond, ha definitivamente sdoganato Matera come set cinematografico adatto a tutti i generi cinematografici, non solo ai film storici e religiosi.

Il numero significativo di produzioni (56 produzioni nel 2019) e l'interesse crescente della filiera cinema verso il nostro territorio, evidenziano ampi margini di crescita con evidenti ricadute sul piano dell'occupazione e dell'economia (ogni euro investito nel settore ha effetti esponenziali sul PIL), in un circolo virtuoso. Pertanto per "cinema" s'intende una pluralità di attività e azioni connesse alla produzione audiovisiva, fotografica e cinematografica: film, documentari, fiction, spot pubblicitari, animazione digitale, videogiornalismo, cineturismo, programmi televisivi, nonché le relative professioni.

In virtù delle sue evidenti potenzialità, il settore cinematografico può e deve diventare un catalizzatore di crescita culturale, professionale ed economica per la città, attraverso la gestione puntuale di richieste in arrivo dall'esterno, la stabilizzazione nel lungo periodo delle produzioni cinematografiche e l'organizzazione di iniziative proprie e attività specifiche, anche in coordinazione con altre istituzioni regionali, per favorire ulteriormente la partecipazione del Comune nei principali Festival, mercati, forum di coproduzione, eventi di settore nazionali ed internazionali e allargare la rete di relazioni della città di Matera con società di produzione, distributori, emittenti, festival, fondi pubblici e privati, film commission, autori e produttori che hanno progetti in fase di sviluppo o di realizzazione.

Il Comune dispone di un Ufficio Cinema, di uno specifico regolamento per le autorizzazioni alle riprese cinematografiche, audiovisive e fotografiche e di un marchio esclusivo, *Immagina Matera*, attraverso cui vengono veicolati gli introiti legati ai diritti d'immagine, che includono diverse forme di esenzione e riduzione volte a stimolare la programmazione a lungo termine e l'utilizzo di forza lavoro locale. Le risorse ottenute dal comparto cinema vanno poi a rifinanziare automaticamente il settore, garantendo certezza di risorse economiche e di investimento.

La prossima produzione che sceglierà Matera come location è la seconda serie televisiva targata Rai *Imma Tataranni – Sostituto Procuratore*, di cui in questi giorni si stanno svolgendo sopralluoghi in città e le cui riprese dovrebbero cominciare nella primavera 2021. Inoltre il Comune porterà avanti la realizzazione di *Cinemappa* (progetto di fruizione del patrimonio storico-artistico, paesaggistico e cinematografico materano attraverso un'app che lavora sulla mappatura dei luoghi in cui sono stati ambientati film negli ultimi ottant'anni) e della sezione lucana del Centro Sperimentale di Cinematografia, a seguito di protocollo d'intesa tra Fondazione CSC, Regione Basilicata e Comune, che contribuirà a stabilizzare in città le produzioni legate a una formazione altamente specializzata nelle varie discipline dell'arte cinematografica. Gli spazi da dedicare al Centro sono stati localizzati in Via Lazzizzera.

Il Comune incentiverà la fruizione cinematografica, strumento e motore di aggregazione e sviluppo, condizioni fondamentali per la vita democratica e la crescita del territorio, sfruttando, ad esempio, le tre giornate gratuite al mese messe a disposizione del Comune dal cinema Guerrieri, per proiezioni rivolte ad esempio ai giovani e agli studenti per diffondere la cultura cinematografica.

Il Comune lancerà inoltre linee programmatiche che possano inquadrare il ruolo di Matera nel moderno contesto territoriale di riferimento del Mezzogiorno attraverso un rafforzamento della vocazione cinematografica della città, delle sue rassegne e delle attività dell'Amministrazione attraverso l'integrazione, tra le attività, delle associazioni culturali, delle scuole, dei festival e delle società di produzione e promozione.

Quanto al teatro, verrà presto indetto un bando pubblico relativo ai lavori di ristrutturazione e riqualificazione da parte dell'Amministrazione Comunale del Cineteatro Duni, che si aggiungerà al Teatro Quaroni a La Martella, finalmente restituito alla sua funzione precipua di luogo di cultura e di comunità.

La ripresa del comparto culturale post Covid 19 sarà graduale ma potrà trarre linfa dalle esperienze e dalle suggestioni degli anni passati. Questo è il momento della riflessione e della progettazione, un momento di cui approfittare per sfruttare tutte le opportunità messe in campo dai provvedimenti nazionali per l'emergenza, anche aggiungendoci quella creatività e visionarietà tipica del settore, in modo da farci trovare pronti alla ripartenza.

Tiziana D'Oppido
ASSESSORE ALLA CULTURA E AI SASSI

Commento

D.U.P. CULTURA

1) ADOZIONE DI UN CODICE ETICO PER GLI AMMINISTRATORI.

Adozione di un codice etico per gli che indica le norme etiche che gli eletti si impegnano ad osservare nello svolgimento delle loro funzioni. Rendendo pubblico questo documento i cittadini conosceranno le norme di comportamento che possono a buon diritto aspettarsi dagli eletti.

Promuovere, altresì, la concreta attuazione del codice etico di comportamento quotidiano dei dipendenti comunali in modo da assicurare il rispetto degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità stabiliti dalla Costituzione.

2) ISTITUZIONE DI UNA RETE PER L'ORIENTAMENTO FORMATIVO SCOLASTICO, UNIVERSITARIO E PROFESSIONALE.

Come già enunciato dal Sindaco nelle Linee Programmatiche, il Comune può avere un ruolo importante insieme all'Ufficio Scolastico territoriale nell'orientare i flussi di iscrizione nelle scuole (pag.6 linee programmatiche).

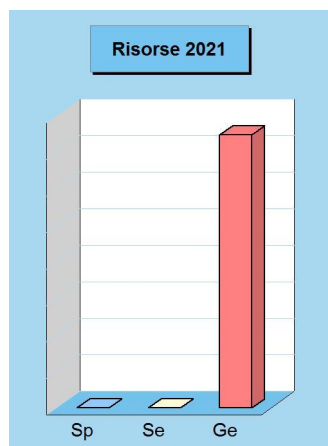
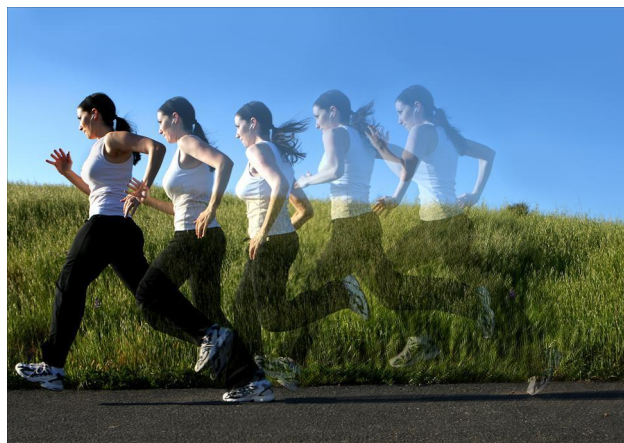
3) SOSTEGNO AI DSA

Questa amministrazione intende sostenere le spese per il sostegno allo studio scolastico a bambini e ragazzi appartenenti alle fasce deboli per consentire una maggiore integrazione e il recupero scolastico.

Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



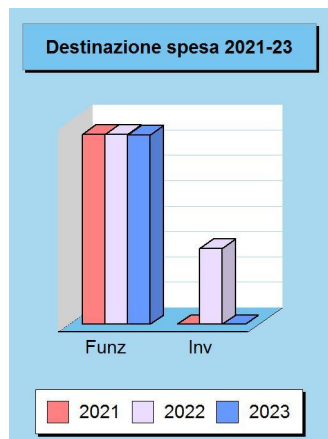
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2021	2022	2023
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	374.800,00	524.300,00	373.800,00
Totale	374.800,00	524.300,00	373.800,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2021	2022	2023
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U) (+)	374.800,00	374.300,00	373.800,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	374.800,00	374.300,00	373.800,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	150.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	150.000,00	0,00
Totale	374.800,00	524.300,00	373.800,00

Commento

D.U.P. MOBILITÀ SOSTENIBILE (delega politiche giovanili)

1) MATERA CITTÀ ATTRATTIVA PER GLI STUDENTI

Matera deve proporsi come polo attrattivo culturale non solo per i cd “cittadini temporanei” incrementando eventi, mostre, convegni (pag.17), ma anche per i suoi “cittadini permanenti” e tanto deve perseguire in primo luogo proponendosi come città a misura di studente, fornendo ai propri giovani sedi e strumenti adeguati per poter rimanere sul territorio e contribuire alla sua crescita.

Bisogna dotare i giovani studenti di idonei strumenti per il perseguimento della propria formazione anche sul territorio Materano: dotarsi di aule studio, rappresentando queste sia proficuo strumento di formazione che luoghi di aggregazione, socializzazione e fervore per le giovani menti, che potranno così percepire la città come a misura di studente.

2) VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ DELLA GIOVENTÙ, COME RISORSA CHE RISPONDA ALLE SFIDE DELLA SOCIETÀ E CONTRASTI IL FENOMENO DELL'EMIGRAZIONE GIOVANILE.

La nostra città subisce, per effetto della carenza di istituti di formazione universitaria e post- universitaria, il fenomeno della migrazione studentesca verso poli universitari di altre città, molto spesso del Nord Italia. La città subisce, pertanto, un continuo impoverimento derivante dall'emigrazione forzata di studenti nonché giovani in cerca di prima occupazione, un fenomeno che, a causa del tessuto produttivo locale debole, finisce per costituire una perdita definitiva di risorse umane non compensata da rientri post-universitari, se non in misura estremamente ridotta, con tutte le conseguenze in termini di impoverimento ulteriore del tessuto economico locale. Obiettivo di questa amministrazione sarà quello di provare a contrastare questi fenomeni dedicando maggiore attenzione alla popolazione giovanile attraverso una serie di azioni aventi come obiettivo:

- **creare più opportunità per i giovani nell'istruzione e nell'occupazione;**
- **migliorare il loro inserimento sociale e la loro piena partecipazione alla vita della società;**
- **promuovere la solidarietà, l'inclusione sociale, il multiculturalismo.**

Tali obiettivi si potranno perseguire attraverso una serie di azioni che si possono sinteticamente indicare nei seguenti punti:

- **Attuazione di Politiche giovanili** attraverso la redazione di un **Piano d'Azione comunale per i giovani** che si collegherà alle strategie complessive di sviluppo attuate nella città e che coinvolgerà giovani e organizzazioni giovanili, promuovendo la partecipazione attiva attraverso i Forum Giovani di livello locale, in progetti di partecipazione in diversi ambiti, culturale, sociale, artistico, creativo, anche di dimensione europea e/o internazionale;
- **Implementazione della dimensione europea ed internazionale della città**, anche attraverso relazioni e partnership con città di altri paesi europei e non, con il coinvolgimento, attraverso progetti specifici, dei giovani, compresi gli studenti universitari e i giovani fuori sede, affinché possano mantenere un legame con la propria città di origine dandone al contempo un contributo di creatività, sviluppo e innovazione, finalizzato da una parte a limitare la definitiva emigrazione di una fascia d'età funzionale alla crescita della città e dall'altra a porre in essere le condizioni per occasioni di lavoro nella propria città di origine.

3) ACCREDITAMENTO DEL COMUNE DI MATERA COME ENTE PROPONENTE PER ELABORAZIONE E ADOZIONE PROGETTI SERVIZIO CIVILE.

Commento

D.U.P. POLITICHE SOCIALI E SPORT

1) DIFFUSIONE DELLA PRATICA SPORTIVA NELLA FASCIA D'ETÀ 6-11 ANNI

In relazione all'obiettivo della maggiore diffusione della pratica di attività sportive, ludiche e ricreative, tenendo conto in particolar modo, come target, della categoria dell'età evolutiva, cioè quella della scuola dell'infanzia, questa amministrazione intende avviare progetti nelle scuole finalizzati alla conoscenza ed alla promozione della pratica sportiva in quanto ritenuta componente imprescindibile nello sviluppo psico fisico e del benessere del bambino. A completamento di tali obiettivi l'amministrazione valuterà, al fine di supportare le famiglie economicamente svantaggiate, la possibilità di erogare buoni Sport funzionali per consentire l'accesso dei minori alla pratica sportiva.

Turismo

Missione 07 e relativi programmi

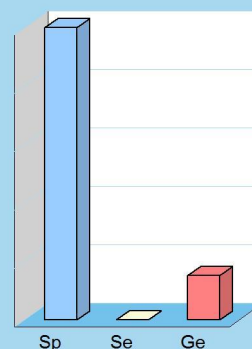
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	1.000.000,00
Regione	(+)	1.000.000,00	641.290,36	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		1.000.000,00	641.290,36	1.000.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	750.375,67	509.085,31	150.375,67
Totale		1.750.375,67	1.150.375,67	1.150.375,67

Risorse 2021



Proventi dei servizi (analisi)

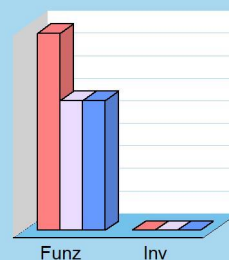
Origine finanziamento		2021	2022	2023
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.750.375,67	1.150.375,67	1.150.375,67
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.750.375,67	1.150.375,67	1.150.375,67
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		1.750.375,67	1.150.375,67	1.150.375,67

Destinazione spesa 2021-23

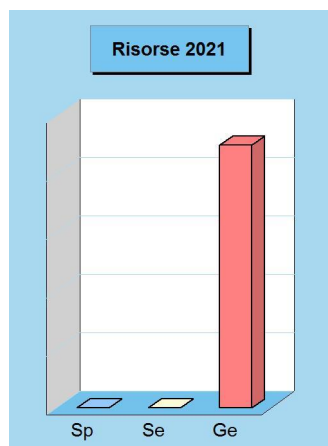


2021 2022 2023

Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2021	2022	2023
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	999.013,75	899.013,75	899.013,75
Totale	999.013,75	899.013,75	899.013,75



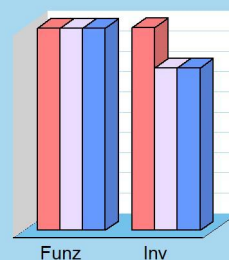
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2021	2022	2023
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U) (+)	499.013,75	499.013,75	499.013,75
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	499.013,75	499.013,75	499.013,75
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	500.000,00	400.000,00	400.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	500.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale	999.013,75	899.013,75	899.013,75

Destinazione spesa 2021-23



2021 2022 2023

Commento

DUP – Documento Unico di Programmazione 2021

Asse Strategico: Urbanistica e Politiche di Governo del Territorio

Tematiche di Riferimento:

- Pianificazione urbanistica e gestione del territorio
- Politiche abitative
- Edilizia pubblica e privata
- Qualità urbana

La città è la casa della comunità. Partire da questo presupposto, che è al contempo obiettivo dell'operato che ci siamo prefissati di svolgere in questi anni a venire, significa restituire a tutta la comunità luoghi e spazi di qualità, che insieme si andrà a ripensare e di cui prendersene cura.

Dobbiamo necessariamente fronteggiare le grandi trasformazioni del contemporaneo ma se guardiamo alla storia ci rendiamo conto di come la città, in svariate forme, ha sempre dimostrato una formidabile capacità di adattabilità; in riferimento a Matera, alcune le abbiamo apprezzate più di altre, tutto dipende da chi governa i processi e quali siano gli interessi principali.

Dobbiamo anche guardare al momento contingente, la crisi sanitaria e non solo, che il mondo intero sta fronteggiando, ci ha fatto rivedere molte politiche, nella forma come nella sostanza e Matera non potrà esimersi da ciò, programmando delle azioni necessarie, a secondo di alcune priorità, urgenze e bisogni che magari sino all'anno scorso non credevamo tali.

Giudichiamo ancora il *metodo partecipativo* come fondamentale per alcune scelte, ma certo nell'immediato non potremo mettere in campo alcune modalità che vedano la concentrazione di molte persone in uno stesso luogo: dobbiamo comunque continuare a intenderlo necessario per un processo di approfondimento, confronto e dialogo, in cui prevalga sempre il bene comune.

Per costruire ragionamenti di senso comune, non si può che allargare al massimo gli orizzonti e confrontarsi con la complessità di una città e del suo territorio, attraverso un cambiamento di paradigma perché quando si parla di città, si deve tenere insieme la mobilità, l'ambiente, il paesaggio, le fonti energetiche, gli spazi pubblici, ciascuno porta la soluzione all'altro elemento, è per questo che fin dal primo giorno gli Assessori di questa nuova Giunta si sono detti disponibili e vogliosi a ragionare e agire assieme.

Scendendo ora più nello specifico, sappiamo come le politiche di pianificazione urbanistica e gestione del territorio mirano alla definizione organica del tessuto urbano, così come definito preliminarmente dalle conferenze di pianificazione del 24.20.2013; 06.03. 2015; 18.03.2015 e del 25.03.2015, ed in seguito mediante lo strumento del Regolamento urbanistico, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 13.04.2018, volto a definire principi, linee guida e parametri edilizi ed urbanistici ad integrazione e completamento del Piano regolatore del 1999. L'approvazione del *Regolamento urbanistico*, per la sua fondamentale ridefinizione della qualità urbana connessa a episodi urbanistici irrealizzati, compromessi o degradati costituisce l'obiettivo principale entro marzo 2021.

Non sarà un piano perfetto ma fisserà una volta per tutte le regole da cui ripartire, fissando principi importanti, quali la non possibilità di valicare il perimetro urbano per costruire residenza in suolo agricolo (la "*linea rossa*"), o nelle aree a standard; la necessità di densificare nei tessuti consolidati, privilegiando il riuso, la rigenerazione e il restauro di molti luoghi abbandonati da ridare alla città.

Rispetto alle *politiche della casa*, Matera non vive quell'emergenza abitativa che ormai da decenni si ripresenta come un problema costante in tutto il Paese. Matera annovera - tra patrimonio abitativo ex pubblico del risanamento e quello realizzato attraverso l'edilizia agevolata e convenzionata - il grosso delle abitazioni in città. Ma, casa e servizi a prezzi accessibili farebbero uscire dalla fascia di povertà decine e decine di famiglie, soprattutto oggi a causa degli effetti devastanti del boom turistico prima e della crisi sanitaria poi.

La casa è un diritto e come tale va garantito a tutti. Vanno quindi intraprese politiche strutturali che senza alimentare consumo di suolo utilizzino le risorse presenti nel territorio.

È in programma un'azione concertata con l'Ater per un piano di investimenti pluriennale, che cominci da un censimento del patrimonio esistente, analizzi bisogni e urgenze, per aver un quadro aggiornato di domanda e offerta.

Altro aspetto fondamentale delle azioni da mettere in campo, in maniera concertata con altri settori, data la natura multidisciplinare delle operazioni, riguarda la *rigenerazione urbana* che si concentri in aree dotate di una scarsa quantità e qualità di standard pubblici o edifici dismessi o abbandonati, in cui far incontrare domanda e offerta e innescare processi di trasformazione fisica e sociale, di concerto con le politiche occupazionali soprattutto giovanili.

Si intende quindi avviare un percorso che miri alla costituzione di un *Osservatorio territoriale permanente*, che possa essere trasversale ad altri settori e che abbia come obiettivo di lungo-medio periodo la nascita anche a Matera di un *Urban Center*, dove il dialogo con Ordini di professionisti, Università, associazioni, comitati e cittadinanza spontanea sia all'ordine del giorno per acquisire maggiore consapevolezza e sensibilità rispetto alle trasformazioni che interessano la città.

Quali sono le priorità:

1) Piano strutturale comunale

- Avvio di un nuovo processo pianificatorio che sulla scorta di una lettura contemporanea dei fenomeni attuali definisca indicazioni strategiche per il governo del territorio comunale;

2) Regolamento Urbanistico

- Approvazione delle osservazioni e controdeduzioni già consegnate dal pianificatore (studio Francesco Nigro), attraverso la convocazione della commissione consiliare competente e la conclusione del provvedimento di approvazione all'assise consiliare (entro e non oltre marzo 2021, in virtù della scadenza imminente delle misure di salvaguardia);

3) Piano urbano della mobilità sostenibile

- Approvazione del PUMS necessario alla configurazione di nuovi scenari sostenibili per la mobilità urbana ed extra-urbana, come strumento complementare alla pianificazione generale, da coordinare con l'assetto futuro delle trasformazioni urbane e territoriali. Le attività coinvolgono il settore alla mobilità e trasporti, in quanto depositario di competenze specifiche in materia, necessarie ad accompagnare la messa a punto del piano urbano del traffico, della sosta, del TPL etc, l'attuazione del piano, la gestione delle fasi operative, anche per quel che attiene il coordinamento con gli operatori del settore.

4) Portale cartografico

Proseguo del percorso di dematerializzazione/informatizzazione degli strumenti di pianificazione, attualmente in uso esclusivo al settore urbanistica ed edilizia privata, attraverso la pubblicazione del portale cartografico e

aggiornamento dei contenuti con riferimento allo stato della pianificazione vigente, particolarmente onerosa per via delle numerose varianti intervenute, al Regolamento Urbanistico, in corso di approvazione, nonché agli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore (PAI, PPC, PUM...), con il fine di aumentarne i livelli di accessibilità, nonché consentire la interoperabilità dei dati con i sistemi informativi territoriali di altri Enti (Regione Basilicata, AdBB...), nonché tra gli uffici e i settori dell'Ente (edilizia, patrimonio, OOPP, Sassi...), migliorandone la capacità gestionale, del controllo dei procedimenti e dunque contribuendo a innalzare la qualità dei servizi erogati;

5) Regolamento edilizio

Redazione del nuovo Regolamento edilizio (quello vigente risale agli anni '60 circa), anche in ottemperanza agli obblighi contenuti nell' intesa raggiunta in conferenza unificata il 20 ottobre 2016 tra Stato e Regioni e alla DGR 471/2018 di adozione del regolamento edilizio tipo;

6) Piano dei mezzi e degli impianti pubblicitari

Aggiornamento e integrazione del Regolamento comunale degli Impianti Pubblicitari e delle Pubbliche Affissioni e Piano Generale degli Impianti Pubblicitari e delle Pubbliche Affissioni (D.Lgs. n° 507/93), predisposto dal settore urbanistico dell'Ente e approvato con DCC 110/2017. La recente entrata in vigore della nuova disciplina ha consentito, nella fase di prima applicazione, di individuare alcune criticità, superabili attraverso l'aggiornamento e l'integrazione delle norme, al fine di affinare, precisare e migliorarne i contenuti.

7) Commissione per la qualità architettonica e del paesaggio

Perfezionamento della procedura per l'istituzione della Commissione per la qualità architettonica e del paesaggio (dato che la precedente opera da tempo in regime di deroga). Tale Commissione sarà costituita da un ingegnere, un architetto, un geologo, un biologo naturalista ed un agronomo e sarà istituita a seguito di apposito avviso pubblico fra professionisti che dimostreranno di aver svolto attività attinente la pianificazione, la gestione del territorio e del paesaggio, la progettazione edilizia ed urbanistica, la tutela dei beni architettonici e culturali e di aver maturato una qualificata esperienza almeno quinquennale.

8) Sportello Unico Digitale dell'Edilizia

Per quanto attiene i titoli abilitativi, già da alcuni anni è stato introdotto lo Sportello Unico dell'Edilizia Digitale, un canale telematico di interfaccia tra amministrazione e cittadino con l'intento di avviare un processo di semplificazione e dematerializzazione dei servizi in capo all'ufficio tecnico.

Ad una prima fase sperimentale di applicazione volta a gestire ogni singola pratica in tutte le sue dinamiche, si è manifestata, in seguito, la necessità di perfezionare il sistema mediante l'aggiornamento dei procedimenti e il soddisfacimento di molte richieste pervenute dagli utenti.

Si rende quindi necessaria la prosecuzione delle attività oltre che un'ottimizzazione del servizio nei confronti dell'utenza e degli operatori dello Sportello Unico anche in termini di controllo e durata dei procedimenti e dei criteri cronologici di esame delle pratiche, a garanzia della validità e speditezza delle procedure.

Per garantire un corretto funzionamento dello sportello digitale è necessario incrementare la dotazione del personale in back-office.

9) Informatizzazione dell'archivio

Allo stato attuale tutte le pratiche relative ai piani urbanistici attuativi, nonché quelle edilizie precedenti all'introduzione del SUDE, sono archiviate con modalità tradizionali. Al fine di dare impulso alle attività di informatizzazione delle procedure, si è avviato un processo di dematerializzazione dell'archivio dell'Ufficio Tecnico a partire dal periodo più datato, implementando in maniera progressiva il SUDE, collegato al portale cartografico e costruendo azioni di interoperabilità tra dati su immobili, catasto, mappa e titoli abilitativi, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi di trasparenza, condivisione della conoscenza, trasversalità e interoperabilità delle informazioni, gestione agile dei servizi complessi incardinati nell'Ufficio Tecnico, anche con riferimento alle attività

di controllo sui processi e sui procedimenti. Si rende quindi la prosecuzione di tale attività.

10) Controllo edilizio

Da circa tre anni sono assegnate al Settore, pur in assenza di personale con specifiche competenze professionali (nella specie ingegneri strutturisti con incarico di posizione organizzativa), tutte le attività in materia di sicurezza ed incolumità pubblica relative alla emanazione di ordinanze sindacali contingibili ed urgenti connesse ad immobili privati. Nonostante la carenza di personale l'obiettivo del Settore è quello di procedere alla revoca delle ordinanze emanate sollecitando gli adempimenti disposti ai proprietari ed ai tecnici incaricati.

L'ulteriore attività di controllo riguarda la verifica di conformità degli interventi ai titoli abilitativi rilasciati, con conseguente adozione dei provvedimenti repressivi, in caso di accertamento di abuso edilizio. A causa dell'assenza di risorse finanziarie, richieste ma mai assegnate, non è stato possibile procedere alla esecuzione coatta mediante demolizione delle opere abusive realizzate. Ove rese disponibili, sarà possibile procedere alla esecuzione di tutte le ordinanze di ripristino dello stato dei luoghi, come ulteriore obiettivo in capo al settore.

11) Aggiornamento e implementazione hardware e software

I servizi necessitano della sostituzione di alcuni strumenti hardware ormai desueti e dell'implementazione con software per una gestione moderna dei piani generali ed attuativi (GIS, georeferenziazione, caricamento e gestione dati...).

Sperimentazione dell'osservatorio territoriale permanente come piattaforma aperta on line.

12) Ufficio bandi e processi partecipativi

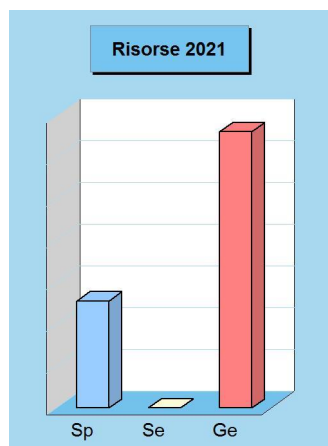
Di concerto con altri assessorati e settori di riferimento è necessario istituire un ufficio interno all'amministrazione comunale in cui diverse figure professionali (pianificatore territoriale, architetto, ingegnere, sociologo, economista) con spiccate capacità di lavorare in gruppo svolgendo anche azioni di animazione territoriale e facilitazione, si occupino in maniera continuativa della ricerca e stesura di bandi di concorso volti alla rigenerazione e trasformazione di alcune parti di città ad oggi degradate o poco servite.

Assessore Pian. Terr. Rosa Nicoletti

Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

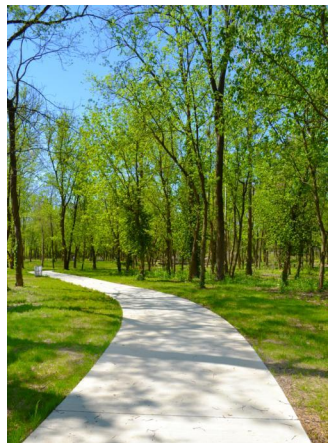
Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



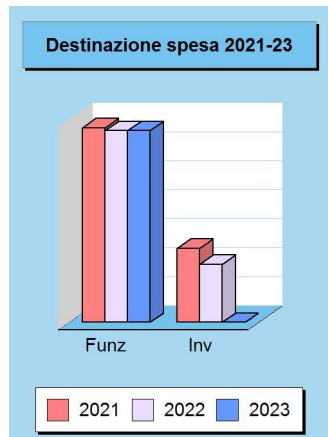
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2021	2022	2023
Stato	(+) 0,00	0,00	0,00
Regione	(+) 5.118.035,29	4.000.000,00	0,00
Provincia	(+) 0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+) 0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+) 0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+) 0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+) 0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	5.118.035,29	4.000.000,00	0,00
Proventi dei servizi	(+) 0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+) 13.416.371,93	13.224.271,93	13.224.271,93
Totale	18.534.407,22	17.224.271,93	13.224.271,93



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2021	2022	2023
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+) 13.416.371,93	13.224.271,93	13.224.271,93
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	13.416.371,93	13.224.271,93	13.224.271,93
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 5.118.035,29	4.000.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	5.118.035,29	4.000.000,00	0,00
Totale	18.534.407,22	17.224.271,93	13.224.271,93

Commento

Assessorato all'Ambiente e Sostenibilità

SERVIZIO IGIENE URBANA, POLITICHE DELLA SOSTENIBILITA' E TUTELA AMBIENTALE, IMPIANTI CIMITERIALI, VERDE PUBBLICO E BENESSERE DEGLI ANIMALI.

Linee di Programmazione 2021-2023

La tutela ambientale rappresenta la primaria e imprescindibile rotta delle politiche amministrative di questo mandato per guidare scelte, indirizzare progetti ecologici e partecipati, conseguire comportamenti sociali virtuosi e buone pratiche collettive. La corretta considerazione della tematica ambientale può condurre ad una sinergica soddisfazione sia delle esigenze di carattere economico sia di quelle di carattere ecologico, nonché alle esigenze di partecipazione e trasparenza dell'agire amministrativo. In tal senso, l'armonica «metabolizzazione» delle istanze ambientali dei cittadini nell'ambito delle politiche amministrative può favorire il perseguimento sia della «sostenibilità economica», ossia il raggiungimento di un equilibrio economico a valere nel tempo della «sostenibilità ecologica», ossia la coerenza con i principi dello «sviluppo sostenibile» in una visione olistica dell'impianto programmatico.

Servizio di Igiene Urbana e Politiche della Sostenibilità e tutela ambientale

Le materie ambientali e igienico-sanitarie investono componenti di particolare complessità e specificità. Particolare attenzione sarà posta alle diverse fasi di attuazione e di monitoraggio del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani dell'Area Metropolitana di Matera. La raccolta differenziata dei rifiuti solida urbana, come da contratto di appalto, riguarda una gestione associata denominata del Sub-ambito1 che comprende i comuni di Bernalda, Ferrandina, Irsina e Tricarico con il Comune di Matera capofila. Il nuovo servizio di raccolta rifiuti, finalizzato all'ottenimento dell'obiettivo di intercettare alla fonte le frazioni recuperabili, è giunto al completo all'avvio della raccolta su tutto il territorio comunale nei primi giorni del mese di novembre 2020. Una prima analisi puntuale dello stato di attuazione ha evidenziato criticità operative richiedendo una modifica parziale dell'orario di svolgimento delle attività connesse. Nell'ottica del miglioramento del servizio saranno

individuare e verificare modalità ulteriori rispetto a quelle definite dalla documentazione contrattuale al fine di rispondere più prontamente alle esigenze dei cittadini. La predisposizione e l'adozione del "Regolamento Comunale di Igiene Urbana" saranno gli improcrastinabili impegni dell'amministrazione per stabilire puntualmente e concretamente le modalità per il corretto conferimento dei rifiuti, con la previsione delle sanzioni e dei criteri di assimilabilità per le utenze. Infine, data l'importanza del servizio in termini di risorse finanziarie assorbite, nonché il suo impatto sulle attività quotidiane e sul decoro della città, è di tutta evidenza la necessità di esplorare le opportunità offerte dall'economia circolare e/o all'inserimento in filiere di produzione di altri beni. Accogliere la sfida Plastic Free Challenge attuando iniziative e accordi plastic free volte alla riduzione dell'uso della plastica sia nei luoghi pubblici che privati. Ideare e sostenere progetti di coinvolgimento incentivante dei cittadini prevedendo, mediante la sottoscrizione di protocolli con i consorzi di filiera, l'installazione eco-raccoglitori *premiati* che tramutano le buone pratiche in premialità e sconti sui servizi ai cittadini.

Contrasto all'Abbandono dei rifiuti

Eseguire le azioni legate al finanziamento concesso al Comune di Matera dalla Regione Basilicata nell'ambito del "Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi finanziari a favore di Comuni, Province ed Enti Parco per interventi atti a prevenire e contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti attraverso sistemi di controllo e tutela ambientale e interventi di raccolta selettiva finalizzati alla rimozione dei rifiuti abbandonati e al ripristino dello stato dei luoghi nelle aree pubbliche o di interesse pubblico.

Piattaforma Integrata di Gestione Rifiuti Urbani "La Martella"

La gestione della piattaforma "La Martella" prevede il proseguimento di attività tipo ordinarie già in essere affiancate ad attività di tipo straordinario. La gestione ordinaria necessaria ad assicurare il corretto mantenimento della funzionalità e della sicurezza dell'intero complesso impiantistico sarà affiancata dalle azioni previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente e agli interventi straordinari volti a rimuovere la procedura di infrazione comunitaria da cui è interessata la Piattaforma. A completamento di tali interventi, la Piattaforma potrà essere reinserita nei processi di conferimento rifiuti generando economie nel servizio riutilizzabili a vantaggio della collettività.

Qualità dell'aria

In attuazione alla Direttiva Comunitarie di riferimento che indicano obblighi di miglioramento della qualità dell'aria anche con riferimento alla frazione fine o respirabile del materiale particolato (PM_{2,5}) che quella più grossolana (PM₁₀.), diventa basilare la corrispondenza puntuale nella installazione di centraline per la verifica della qualità dell'aria.

Verde pubblico

Il miglioramento della qualità della vita in città è rappresentato dal verde urbano e peri-urbano, inteso come l'insieme delle componenti biologiche che concorrono a determinare l'impronta funzionale e paesaggistica di un centro abitato in equilibrio ecologico col territorio. Il verde è sistema complesso, in grado di configurarsi come un bene d'interesse collettivo e come una risorsa multifunzionale per la città e per i suoi abitanti. Al fine di gestire al meglio, migliorare e ampliare il verde urbano, si intende favorire il processo di approvazione del Piano di Gestione e Manutenzione del Verde Pubblico del Comune di Matera, quale strumento tecnologicamente avanzato per la gestione e la programmazione degli interventi fitosanitari e di cura delle aree verdi. Analogamente si intende dare impulso anche al nuovo "Regolamento del Verde Urbano pubblico e privato". Si cercherà di attivare azioni finalizzate alla piantumazione di nuovi alberi da svolgersi in collaborazione con le associazioni ambientaliste, proseguendo l'azione di sensibilizzazione della cittadinanza al rispetto e alla cura rispetto delle aree verdi. Il coinvolgimento dei cittadini diventa un punto focale nella tutela del verde e nel recupero di spazi in degrado attraverso la creazione d'iniziative di "Orti sociali" e "Foresta alimentare" e "Un albero per ogni nato".

Servizi Cimiteriali

Promuove la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle attività cimiteriali affiancandola con l'implementazione, informatizzazione e digitalizzazione dei servizi. L'intervento di ridefinizione dell'assetto organizzativo dovrà essere fatto con lo scopo di superare le criticità di assenza personale qualificato (custode e necroforo) per lo svolgimento del servizio e al ripristino del sistema di videosorveglianza. Allo stato il sistema informatico Matera Digitale attualmente è in funzione esclusivamente per le nuove concessioni. Dal punto di vista della ricognizione e dell'implementazione della gestione informatica dovrà essere pianificato il censimento puntuale dello stato delle concessioni (loculi, ossari, cappelle e cippi funerari), includendo l'informatizzazione delle concessioni scadute presenti nei cimiteri comunali. Il popolamento del data base del software di gestione dei rilasci loculi consentirà mettere a bando nuovi loculi e di ripristinare la situazione contabile del servizio.

Protezione degli Animali

Promuovere la cultura della convivenza tra animali e persone e la promozione della cura e del diritto alla vita, nonché il rispetto delle norme poste a garanzia dell'igiene e della salute pubblica quali i concetti alla base della politica del

benessere animale. Attivare diverse modalità di gestione del fenomeno del randagismo attraverso strategie finalizzate alla riduzione del numero dei cani, quali lo sviluppo di iniziative e sistemi di incentivazioni di adozione degli animali con il supporto di associazioni per la protezione degli animali. Avviare protocolli con i centri di recupero di animali selvatici e di educazione faunistica.

L'Assessore all'Ambiente

Dott.ssa Maria Lucia SUMMA

Commento

D.U.P. AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

1) PIANO DI MANUTENZIONE E GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO.

Approvazione del Piano di manutenzione e gestione del verde pubblico urbano, prevedendo la costituzione di uno specifico servizio con le necessarie professionalità da reclutare tramite concorso pubblico.

L'attuazione del Piano consentirà di determinare un programma organico di interventi per quanto concerne lo sviluppo quantitativo e qualitativo del verde urbano, oltre alla sua manutenzione e gestione che verrà svolta secondo le procedure statuite dal Codice degli appalti pubblici compatibilmente con le risorse così come individuate nel bilancio dell'Ente.

Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 e relativi programmi

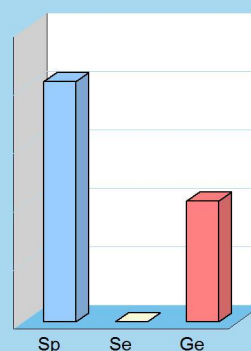
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	300.000,00
Regione	(+)	8.221.961,77	14.100.000,00	2.000.000,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		8.221.961,77	14.100.000,00	2.300.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	4.131.763,92	4.126.763,92	4.121.763,92
Totale		12.353.725,69	18.226.763,92	6.421.763,92

Risorse 2021



Proventi dei servizi (analisi)

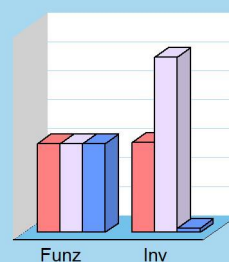
Origine finanziamento	2021	2022	2023
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	6.131.763,92	6.126.763,92	6.121.763,92
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		6.131.763,92	6.126.763,92	6.121.763,92
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	6.221.961,77	12.100.000,00	300.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		6.221.961,77	12.100.000,00	300.000,00
Totale		12.353.725,69	18.226.763,92	6.421.763,92

Destinazione spesa 2021-23

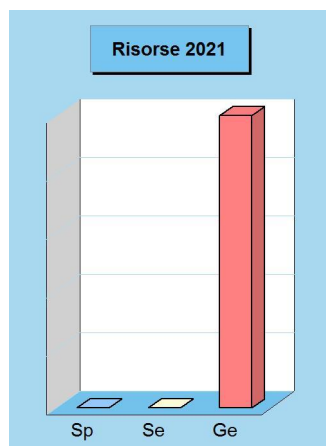


2021 2022 2023

Soccorso civile

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale		10.000,00	10.000,00	10.000,00



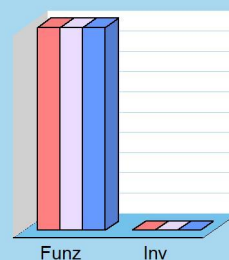
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2021	2022	2023
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		10.000,00	10.000,00	10.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		10.000,00	10.000,00	10.000,00

Destinazione spesa 2021-23

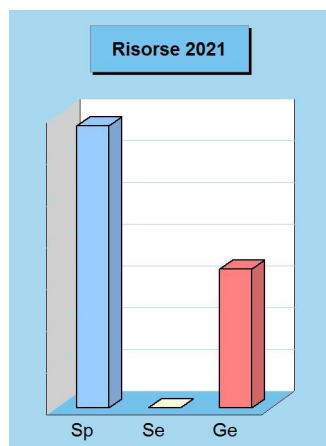


2021 2022 2023

Politica sociale e famiglia

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



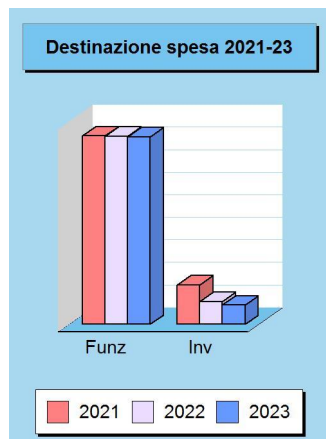
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	1.750.000,00	0,00	850.000,00
Regione	(+)	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	1.000.000,00	0,00
Entrate specifiche		6.750.000,00	6.000.000,00	5.850.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	3.360.787,58	3.351.360,54	3.324.360,54
Totale		10.110.787,58	9.351.360,54	9.174.360,54



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2021	2022	2023
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	8.360.787,58	8.351.360,54	8.324.360,54
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		8.360.787,58	8.351.360,54	8.324.360,54
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.750.000,00	1.000.000,00	850.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.750.000,00	1.000.000,00	850.000,00
Totale		10.110.787,58	9.351.360,54	9.174.360,54

Commento

OGGETTO: Tariffe per i servizi a domanda individuale Servizio Politiche Sociali. Anno 2021.

Relazione del Dirigente Settore Servizi alla Persona, alla Famiglia ed al Cittadino.

Premesso:

Che il Decreto del Ministero dell'Interno del 31.12.1983 individua le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale; Che, ai sensi dell'art.6, commi 1 e 2 del D.L. 28.02.1983, n.55, convertito nella Legge 26.04.1983, n.131 e ss.mm.ii., i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data di deliberazione del bilancio, le tariffe e le percentuali di contribuzione dei servizi a domanda individuale;

Dato atto che i servizi a domanda individuale del Servizio Politiche Sociali di questo Comune, per i quali determinare le tariffe e le fasce ISEE di contribuzione degli utenti al costo dei servizi, sono quelli di seguito indicati:

- A) Servizio assistenza domiciliare e sociale in favore di persone anziane e fragili anche non autosufficienti;
- B) Asili nido comunali (Via Bramante e Via Gramsci) e privati accreditati (oggi, n. 7 Nidi);

Dato atto che per il servizio di assistenza domiciliare gli utenti partecipano ai costi di gestione con apposite quote di contribuzione e per quello di asilo nido con apposite rette mensili;

Dato atto, per quanto in particolare attiene al servizio di assistenza domiciliare, che il costo orario contrattualmente fissato ad oggi, con l'affidatario del servizio in proroga tecnica, è pari a € 17,00 oltre IVA al 5% per un costo complessivo per cui richiedere la compartecipazione percentuale degli utenti, in ragione delle relative fasce ISEE, di € 17,85;

Che è in corso di definizione la procedura aperta di gara per l'individuazione del nuovo soggetto affidatario del servizio in parola e che il nuovo corrispettivo orario è fissato nell'importo di € 18,42 oltre IVA al 5%, per un importo complessivo del nuovo prossimo costo orario del servizio di che trattasi di € 19,341, a cui riferirsi successivamente all'avvio del nuovo servizio;

Dato atto che, in relazione alle rette di frequenza nidi, gli importi massimi delle rette mensili presi a riferimento per definire la compartecipazione percentuale a carico delle famiglie in ragione delle relative fasce ISEE negli ultimi anni (il riferimento ultimo è alla deliberazione di G.C. n. 539 del 09/12/2019, ad oggetto "*Tariffe per i servizi a domanda individuale del Servizio Politiche Sociali. Anno 2020*"), sono stati, sia per i nidi comunali che per i nidi privati accreditati, quelli delle quote-mese bambino rimborsate dall'Amministrazione ai titolari dei nidi privati accreditati per i posti cd. convenzionati, ossia, € 500,00 per la frequenza inferiore a 6 ore cd. *part-time* ed € 550,00 per la frequenza superiore a 6 ore cd. *full-time*, pur a fronte di costi bambino diversi a carico del Comune, al fine di non determinare una differenziazione di costi a carico delle famiglie dei bambini in ragione della frequenza di un nido comunale o di un nido privato accreditato;

Rilevato che, a causa delle misure imposte dal 5 marzo 2020 in poi, in ragione del diffondersi della pandemia da COVID-19, sia i servizi educativi, quali i nidi, al pari di quelli scolastici, che, in genere, tutti i servizi di cura ed assistenza alle persone, hanno subito, e continuano ancora a subire stante il perdurare del rischio pandemico, susseguenti battute d'arresto e/o restrizioni, costantemente tradotti in disagi e criticità per le famiglie e per gli utenti;

Che, perdurando una notevole incertezza sulla durata di queste misure emergenziali e considerata la crisi economica che è seguita alla pandemia e che ha colpito e continua a colpire soprattutto le fasce più fragili della popolazione, non si ritiene, d'intesa con l'Assessore alle Politiche Sociali, di porre mano a modifiche delle tariffe e quote di contribuzione a carico degli utenti dei servizi di cui all'oggetto;

Richiamato, per quel che qui rileva, il vigente Regolamento comunale dei Servizi per l'infanzia del Comune di Matera, approvato con delibera di C.C. n.11 dell'01.03.2016 e successivamente modificato con delibera di C.C. n.54 del 05.08.2016;

Tutto quanto sopra detto e relazionato, d'intesa con l'Assessore alle Politiche Sociali, si propone a Codesta Giunta, per l'anno 2021, di:

1) confermare le fasce ISEE e le quote di contribuzione utenti per il servizio di assistenza domiciliare e le rette di frequenza degli asili nido comunali e privati accreditati, come di seguito riportato:

A) Servizio assistenza domiciliare:

Fasce I.S.E.E. utenti	percentuale di contribuzione dell'utente al costo del servizio (*)
possibili esenti accertati dal Servizio Sociale	zero
A) fino a € 6.500,00	zero
B) da € 6.500,01 a € 8.000,00	20%
C) da € 8.000,01 a € 10.000,00	40%
D) da € 10.000,01 a € 14.000,00	60%
E) da € 14.000,01 a € 18.000,00	80%
F) oltre € 18.000,01	100%;

(*) L'importo del costo orario del servizio è di € 17,85 IVA compresa fino all'avvio del nuovo affidamento all'esito della procedura di gara in corso di espletamento, con un nuovo costo orario di € 19,341 IVA compresa.

B) Servizio asili nido:

Fasce I.S.E.E. utenti full-time	Retta mensile <i>part-time</i>	Retta mensile
possibili esenti accertati dal Servizio Sociale	€ zero	€ zero
A) fino a € 4.200,00 80,00	€ 50,00	€
B) da € 4.200,01 a € 7.000,00 140,00	€ 100,00	€
C) da € 7.000,01 a € 10.000,00 190,00	€ 150,00	€
D) da € 10.000,01 a € 13.000,00 240,00	€ 200,00	€
E) da € 13.000,01 a € 16.000,00 290,00	€ 250,00	€
F) da € 16.000,01 a € 19.000,00 340,00	€ 300,00	€
G) da € 19.000,01 a € 22.000,00 390,00	€ 350,00	€
H) da € 22.000,01 a € 25.000,00 440,00	€ 400,00	€
I) da € 25.000,01 a € 28.000,00 490,00	€ 450,00	€
L) oltre € 28.000,01 550,00;	€ 500,00	€

- Al fine della determinazione della esenzione o per la inclusione nelle fasce intermedie di contribuzione, l'utente del servizio di Nidi di Infanzia, alla data del 1° settembre di ogni anno, è tenuto a presentare la dichiarazione sostitutiva, ai fini della individuazione della situazione economica del nucleo familiare. L'adeguamento in aumento o in diminuzione dell'importo della retta, in relazione al valore dell'I.S.E.E., avrà decorrenza dal mese di settembre dell'anno di competenza, cioè in coincidenza dell'inizio dell'anno di servizio dei Nidi di Infanzia ed avrà validità per l'anno di frequenza del nido, fatta salva la facoltà per l'utente di presentare una nuova attestazione, qualora intenda far rilevare i mutamenti delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo ISEE (art.16 comma 7 Regolamento comunale servizi per l'infanzia).
 - Sono ammesse decurtazioni parziali della retta in relazione alle assenze del minore, fruitore del servizio, nella misura del 25% dell'ammontare della contribuzione mensile qualora l'assenza si protrae oltre quindici giorni consecutivi di calendario e nella misura del 50% qualora l'assenza si protrae oltre trenta giorni consecutivi di calendario; in entrambi i casi i gestori dovranno trasmettere al competente ufficio comunale una comunicazione attestante la durata dell'assenza del bambino, onde consentire il controllo della regolare fruizione del servizio ed il vaglio dell'eventuale decurtazione della retta (art.16 comma 5 Regolamento comunale servizi per l'infanzia).
 - Il mancato pagamento della retta, pur in coincidenza di assenza giustificata del minore, determina la decadenza dal diritto alla frequenza del Nido (art.16 comma 6 Regolamento comunale servizi per l'infanzia).
 - Per ciascuno dei figli ammessi, successivi al primo, vengono praticate le seguenti riduzioni della retta:
 - 30% nel caso di due figli frequentanti;
 - 50% nel caso di figli gemelli oppure tre o più figli frequentanti (art.16 comma 9 Regolamento comunale servizi per l'infanzia).
 - E' facoltà dell'utente decidere sulla frequenza del minore nel mese di agosto e la mancata frequenza in detto mese non comporterà l'esclusione della riammissione nel successivo mese di settembre (art.15 comma 6 Regolamento comunale servizi per l'infanzia). In tal caso, in base alla previsione di cui al richiamato art.16 comma 5, si ricava che la retta da corrispondere da parte della famiglia per il mese di agosto è pari al 50% della retta mensile ordinariamente dovuta dalla famiglia.
 - Le rette dei nidi devono intendersi comprensive del costo del servizio mensa, anche nel caso in cui il nido frequentato sia una struttura privata accreditata che si avvalga di ditta esterna e di centro cottura esterno per la preparazione dei pasti (art.20 Regolamento comunale servizi per l'infanzia).
1. Il pagamento delle rette mensili di frequenza asili nido (sedi comunali e sedi private accreditate) dovrà avvenire o con versamento sul c.c.p. n.11844750 o con bonifico bancario sul conto intestato alla Tesoreria Comunale (Banca Popolare Pugliese IBAN IT78E0526216100CC1501262241), con l'indicazione nella causale della struttura frequentata e del nominativo del minore con la relativa data di nascita, entro il giorno 20 di ciascun mese di frequenza e con consegna della ricevuta dell'avvenuto versamento al gestore del nido frequentato entro la fine del mese;
 1. stabilire, relativamente al servizio asili nido, che, ai fini della determinazione del valore ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) dei redditi del nucleo familiare, su richiesta dell'interessato, potrà essere presa in considerazione la composizione della famiglia nucleare (quella composta da genitore/i e figli) anziché quella della famiglia anagrafica (quella risultante dallo stato di famiglia anagrafico), ove non coincidano, dichiarando nella

domanda di iscrizione la speciale circostanza che giustifica la richiesta (ragazza madre, separazione/divorzio coniugi, nucleo familiare privo di propria abitazione, altro);

1. dare atto che la verifica della condizione economica del richiedente i servizi suddetti, sarà effettuata secondo le disposizioni previste dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159;
1. trasmettere copia del presente atto a tutti i gestori dei nidi comunali e privati accreditati, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza.

La sottoscritta Dirigente del Settore "Servizi alla Persona, alla Famiglia, e al Cittadino" dichiara l'insussistenza del conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento e della Misura M03 del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Giulia Mancino)

LA GIUNTA COMUNALE

Letta e vista la suesposta relazione dirigenziale e proposta, il cui contenuto deve intendersi integralmente richiamato agli effetti dell'adozione del presente atto;

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 in ordine alla regolarità tecnica e contabile della presente proposta;

Ritenuta la stessa sufficientemente motivata e condividendo e facendo propria senza riverse il contenuto della medesima alla quale integralmente si rimanda;

A voti favorevoli unanimi espressi in forma di legge;

DELIBERA

Di approvare la proposta sopra esposta nella parte narrativa e dispositiva che si intende qui di seguito integralmente e materialmente trascritta, compresi le premesse e gli allegati.

Inoltre, con votazione separata

Di dichiarare la stessa, in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 15 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii..

La presente delibera:

- ha decorrenza immediata;
- viene pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Matera, affinché chiunque ne possa prendere visione.
- viene pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Matera, affinché chiunque ne possa prendere visione.

Commento

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI E SPORT:

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

Il Servizio Politiche Sociali programma, coordina ed eroga interventi psico-sociali, sociali e socio-assistenziali nelle specifiche aree:

- Minori e Famiglie
- Anziani
- Disabili
- Soggetti svantaggiati a rischio di esclusione sociale (ex detenuti, tossicodipendenza, etc.)
- Immigrati.

Per ogni area sono previsti servizi e interventi specifici in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei loro diritti, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito e le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche (interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale).

Ogni servizio erogato prevede **interventi esclusivamente tecnici** (sociali e psicologici come per esempio: gli adempimenti dettati dalle autorità giudiziarie), **interventi esclusivamente amministrativi** (assistenziali come l'erogazione di contributi economici per le malattie del sangue, per i neuropatici, etc.) **interventi a doppia valenza** in cui si erogano contributi economici in una presa in carico globale psico-sociale (ragazze madri, T.E.C., etc.).

Esistono, inoltre, ulteriori servizi a valenza mista in cui si erogano prestazioni psico-sociali con relative erogazioni economiche non percepite direttamente dagli utenti ma dalle organizzazioni che li gestiscono (asili nido, ludoteche, ricoveri in strutture protette semiresidenziali e residenziali, ecc.).

Gli interventi (sociali, socio-assistenziali, psicosociali, psicologici) ordinari, compresi quelli di prevenzione primaria, di prevenzione secondaria e di prevenzione terziaria o di "riabilitazione", realizzati all'interno di ogni specifica area sono rivolti alle persone e gestiti secondo specifici progetti, attivati e realizzati.

Per i servizi a domanda individuale è prevista la compartecipazione dell'utente in funzione di fasce di reddito annualmente approvate con delibera di giunta comunale.

Per alcuni servizi erogati (assegno di maternità, assegno di cura, contributo sla, etc.) non viene effettuata alcuna previsione di spesa e non vengono riportate le relative voci di spesa nel piano esecutivo di gestione contabile-quantificazione risorse finanziarie poiché il servizio sociale acquisisce le domande degli utenti, procede all'istruttoria della documentazione, autorizza il beneficio la cui erogazione è direttamente effettuata dal relativo soggetto erogatore al beneficiario.

Gli innumerevoli servizi sociali, assistenziali e psicologici erogati comportano un contatto continuo con le persone-utenti e la realizzazione dei percorsi assistenziali, sociali e psicologici necessitano spesso di **interventi di differenti operatori** che operano per fasi di percorso, per bisogni esplicitati e per necessità rilevate.

Le persone che arrivano ai servizi sociali con accessi diretti o attraverso invio dalle altre Istituzioni presenti sul territorio, compresi gli invii dell'autorità giudiziaria, sono in costante aumento ed i percorsi d'intervento da realizzare diventano sempre più articolati e complessi per la corrispondente complessità della multi problematicità.

Si stima un flusso degli utenti, che accedono ai differenti e diversificati servizi sociali, pari a circa 4.000 unità annue e relativamente a tale stima, insieme all'osservazione delle dinamiche sociali, psicologiche ed economiche che caratterizzano il nostro territorio, si ritiene di poter prevedere un rilevante incremento dei futuri accessi.

Consapevoli di un crescente e differenziato disagio l'organizzazione è obbligata a dare risposte adeguate e strutturate che non si possono affidare ad azioni volontarie, occasionali e disorganiche.

Pertanto, la programmazione pluriennale (iniziata in parte nell'anno 2019), relativamente alla quale non si riportano le attività di ordinaria gestione, evidenzia le previsioni delle nuove misure di politica sociale la cui realizzazione interpreta il preciso impegno di rispetto dei bisogni dei singoli e delle fasce più deboli e bisognose.

Inoltre, con il programma PON-SIA, allo scopo di realizzare gli obiettivi ivi programmati, è stato potenziato il Servizio Politiche Sociali con l'assunzione a tempo determinato di 8 operatori (2 psicologi, 4 assistenti sociali e 2 amministrativi), che per esigenze sopravvenute si sono ridotti a 5 (1 psicologo, 2 assistenti sociali, 2 amministrativi) provvedendo anche all'acquisto delle relative postazioni informatiche; azione prevista e finanziata a valere sui finanziamenti del programma predetto.

Il servizio politiche sociali necessiterebbe altresì di una dotazione di personale pari ad almeno 3 assistenti sociali, 2 psicologi e 4 amministrativi a fronte di una dotazione effettiva di 1 assistente sociale, 1 psicologo e 2 amministrativi derivante dagli imminenti collocamenti a riposo del personale.

Gli interventi e le misure di politica sociale attualmente nella fase di realizzazione, che investirà anche l'ulteriore triennio, oltre alle numerose attività ordinarie e strutturate in capo a questo Servizio Politiche Sociali, che mirano all'implementazione dell'offerta dei servizi, all'organizzazione e costruzione di azioni programmatiche sono di seguito elencati:

- **Valorizzazione delle attività dell'Ufficio del Piano Sociale**
- **Programma PON-SIA (Programma PAIS);**
- **Programma Reddito Minimo di Inserimento;**
- **Procedura di gara per l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare e sociale in favore di categorie fragili (minori e anziani), anche non autosufficienti (gara avviata per il tramite di ASMEL Consortile a r.l. che però recentemente è stata definita dal Consiglio di Stato non qualificabile a Centrale di Committenza);**
- **È in atto, nella competente commissione consiliare, la discussione del Regolamento per il riconoscimento dell'integrazione comunale alle rette per i ricoveri di anziani in casa di riposo;**
- **Procedura di gara per l'affidamento della gestione del Centro Diurno Comunale socio-educativo e socio-assistenziale per le autonomie dei disabili, in conformità al nuovo Regolamento (gara che avrebbe dovuto essere espletata per il tramite ASMEL Consortile a r.l., che però recentemente è stata definita dal Consiglio di Stato non qualificabile a Centrale di Committenza);**
- **Piano di intervento sulla disabilità:**
 1. **Progetto Dopo di Noi: realizzazione di un luogo che accolga disabili adulti privi di rete di sostegno familiare;**
 2. **Vita indipendente: il progetto prevede un percorso per persone disabili con abilità residue a cui dare l'opportunità di sperimentare in appartamento la conduzione della propria quotidianità in una gestione monitorata e in parziale autonomia;**
 3. **Assistenza scolastica ai disabili;**
 4. **Servizio trasporto alunni disabili.**

La Valorizzazione delle attività dell'Ufficio del Piano Sociale è un'azione finalizzata all'elaborazione del piano comunale delle politiche sociali, obiettivo prioritario per la gestione dei servizi previsti nell'ambito della programmazione regionale; per poter rilevare bisogni e necessità della comunità saranno strutturati tavoli tematici di concertazione permanente che focalizzino sistemi e problematiche complesse quali la disabilità, le famiglie ed i minori, gli svantaggiati, gli anziani, le povertà. Tali temi saranno attenzionati da operatori con diverse competenze ed appartenenti a contesti istituzionali e del terzo settore.

Il Programma PON SIA (Sistema Inclusione Attiva) che prevedeva una programmazione della durata di tre anni, con termine dicembre 2020 e prorogabile a giugno 2021 (ulteriormente prorogabile a giugno 2022), si pone differenti obiettivi, ma prioritario tra questi è la strutturazione dei servizi sociali con personale adeguato e congruo nel numero e nelle professionalità e l'attivazione di servizi per soddisfare i bisogni dei nuclei in condizione di disagio. La strutturazione dei servizi diventa il volano della progettazione poiché la gestione dei beneficiari con le loro relative prese in carico presuppongono l'elaborazione di progetti di vita individualizzati, in cui oltre alla corresponsione di un beneficio economico (Carta SIA), si individuino e realizzino interventi di contrasto al disagio e alla emarginazione ed esclusione sociale.

Il programma PON-SIA attivo ed in fase di perfezionamento di azioni già precedentemente avviate, prevede, a questo punto, l'avvio degli interventi psicosociali previsti, correlati a servizi di supporto alle famiglie e progetti di inserimento socio-lavorativo.

Il Programma PAIS (Patti di Inclusione Sociale) è un programma che risulta la naturale prosecuzione del programma SIA, che

Il Programma Reddito Minimo di Inserimento è una misura di contrasto all'esclusione socio-lavorativa che coinvolge per la città di Matera attualmente 108 beneficiari, un numero estremamente ridotto rispetto alla platea iniziale rappresentata da 299 beneficiari. Sono attivi percorsi di inserimento lavorativo con l'attuazione di progetti di PU (Pubblica Utilità); tali progetti, elaborati dal Comune di Matera, sono gestiti ed approvati dalla Regione Basilicata; i predetti progetti prevedono differenti attività (piccoli lavori di manutenzione urbana, manutenzione del verde cittadino, servizi educativi, etc.) che avranno ricadute positive ed importanti nella comunità. La prosecuzione della durata del Programma **RMI** è a tutt'oggi formalmente definita al 31.12.2020, salvo ulteriori provvedimenti regionali.

Il Programma PUC Reddito di Cittadinanza è una misura volta all'utilizzo per attività di utilità civica delle persone percettrici del reddito di cittadinanza, per cui andranno elaborati progetti specifici per una durata di 18 mesi.

SERVIZIO SCUOLA

La realtà educativa scolastica, a partire dai servizi per la prima infanzia, costituisce uno snodo vitale nel processo di sviluppo dei minori e dei cittadini di domani.

Le scuole dell'infanzia e i servizi scolastici rappresentano un momento fondamentale nel percorso educativo e formativo delle nuove generazioni, costituendosi come base essenziale per una crescita ed uno sviluppo armonico dell'individuo, delle sue capacità intellettive, sociali ed anche delle sue garanzie occupazionali.

Il Piano Generale di Sviluppo in tema di educazione e istruzione contiene i seguenti obiettivi strategici:

- 1 garantire servizi educativi di qualità;
- 2 supportare le Istituzioni scolastiche nell'innovazione didattica;
- 3 rilanciare le attività formative rivolte ai giovani;
- 4 sensibilizzare la popolazione scolastica al benessere e al rispetto dell'ambiente;
- 5 potenziare le progettualità delle scuole;
- 6 digitalizzare l'accesso ad alcuni servizi per consentire alle famiglie una più rapida fruizione degli stessi.

Oltre a garantire alle famiglie quanto già indicato come servizio fondamentale e "diritto" educativo dalla Legge Regionale n. 21/79 per ciascuno studente, si ritiene fondamentale supportare le Istituzioni scolastiche nel migliorare l'offerta formativa e nel promuovere le proprie attività. Inoltre, si ritiene prioritario puntare sul potenziamento del servizio di refezione scolastica, affinché oltre a garantire l'alta qualità del servizio, possa anche rappresentare un momento di educazione alimentare e sociale per gli studenti coinvolti.

Nell'ambito degli interventi fissati nel **Piano di Diritto allo studio comunale**, si confermano gli **obiettivi globali** già trasmessi nella precedente relazione e che rappresentano anche quelli già stabiliti dalla Legge Regionale n. 21/79, ovvero:

- il supporto al funzionamento delle istituzioni scolastiche;
- 7 il servizio di mensa scolastica (esteso anche agli alunni delle scuole medie) digitale e certificato;
- 8 il servizio scuolabus in favore di alunni residenti nei borghi e in case sparse nelle varie contrade comunali;
- 9 il servizio trasporto alunni delle scuole medie prive di palestra in strutture attrezzate;
- 10 l'erogazione cedole librarie per la fornitura gratuita dei testi in favore degli alunni della scuola primaria;
- 11 i contributi per l'acquisto di testi scolastici agli alunni frequentanti la scuola media di 1° e 2° grado;
- 12 gli interventi in favore di soggetti affetti da dislessia o da altre difficoltà di apprendimento;
- 13 il supporto al funzionamento degli istituti scolastici;
- 14 il supporto all'innovazione didattica degli istituti scolastici.

A questi si aggiungono gli **obiettivi intermedi**, che rappresentano le attività che annualmente il Comune porta avanti a supporto delle scuole e/o che sviluppa per particolari esigenze specifiche legate al miglioramento di un servizio o al bisogno specifico delle Istituzioni scolastiche. In particolare, per il biennio 2021/2022, si confermano:

- l'erogazione di contributi e di finanziamenti per fronteggiare le spese di esercizio e di gestione delle attività amministrative scolastiche mediante l'acquisto di materiale di cancelleria, stampanti, materiale didattico per il diritto allo studio (ivi compreso il servizio internet in tutti gli edifici scolastici);
- il pagamento delle competenze per prestazione "funzioni miste" in favore del personale scolastico;
- l'erogazione di contributi regionali per fornitura libri di testo agli alunni della scuola dell'obbligo e delle secondarie superiori;
- l'erogazione di contributi regionali in favore di soggetti affetti da dislessia;
- l'elaborazione dei dati per la concessione dei contributi per frequenza scolastica;
- l'elaborazione dei dati afferenti alle attività del diritto allo studio: mensa, trasporto, sussidi didattici alle scuole dell'infanzia e dell'obbligo e degli alunni delle scuole superiori;
- l'elaborazione dei dati afferenti alle forniture scolastiche (spese di funzionamento e per la fornitura di beni e servizi);
- l'attività connessa alla tenuta dei dati rilevanti per la legge n. 196/03 (privacy);
- l'attività connessa al controllo delle autocertificazioni in materia di fornitura gratuita dei libri di testo, dislessia e mensa scolastica;
- la certificazione presso il MIPAAFT della mensa scolastica come mensa biologica d'eccellenza;
- l'erogazione di contributi per lo sviluppo di progetti innovativi nelle scuole dell'obbligo della città;
- la digitalizzazione del servizio di mensa scolastica;
 - la digitalizzazione del servizio di cedole librarie per gli alunni della scuola primaria;
 - il sostegno agli Istituti Comprensivi cittadini per la riqualificazione degli spazi che ospitano poli educativi per alunni di età compresa tra 0 e 6 anni;
 - l'istituzione del servizio di trasporto a piedi degli alunni della primaria degli istituti comprensivi cittadini: Pedibus;
 - l'avvio di progetti di educazione alimentare per genitori, insegnanti e studenti;
 - l'attivazione di iniziative volte a contrastare lo spreco alimentare a mensa e a rendere il servizio di refezione scolastica eco-sostenibile (sviluppo di sperimentazioni plastic free, introduzione del pane di Matera in sostituzione del panino di farina 0 a mensa);

- il supporto agli studenti disabili (trasporto, assistenza e ausili), per il tramite del Servizio Sociale del Comune di Matera.
- l'istituzione del tavolo Scuole - Comune per la realizzazione di particolari iniziative culturali.

SERVIZIO SPORT E IMPIANTI SPORTIVI

Il servizio sport si occupa di gestire le richieste delle associazioni e società sportive in merito alla richiesta di assegnazione degli spazi orari nelle strutture comunali (palestre scolastiche o impianti sportivi), provvedendo alla pubblicazione degli avvisi pubblici rivolti agli utenti.

Per la gestione di tali spazi orari e delle richieste di utilizzo speciale delle strutture sportive in occasione di gare ed eventi specifici è stata implementata una specifica piattaforma informatica che ottimizza i tempi di interazione del servizio

Nell'ambito della politica di valorizzazione del servizio si intendono mettere in campo le seguenti azioni:

- Migliorare la fruibilità degli impianti sportivi esistenti da parte delle associazioni/società sportive affidatarie in funzione delle sopravvenute normative atte al contenimento del contagio da virus SARS COV2
- Aggiornare il regolamento per la gestione degli impianti sportivi comunali e l'utilizzo delle palestre scolastiche
- Attuazione del Piano dello Sport
- Aumentare la presenza in città di spazi ed aree verdi attrezzate per la pratica dell'attività sportiva all'aria aperta per il miglioramento della qualità di vita dei cittadini
- Terminare e rendere operativi gli impianti sportivi ancora in fase di completamento e realizzare nuovi impianti per la pratica di discipline sportive anche minori.
- Promuovere il territorio cittadino quale ambito idoneo per lo svolgimento di gare ed eventi sportivi di valenza nazionale ed internazionale che possano incrementare altresì la fruibilità turistica della città

GIUSEPPE SARLI

Assessore alla città solidale e del capitale sociale; politiche per le persone e le disabilità; diritti civili; integrazione; contrasto alle discriminazioni; tutela dei diritti umani, della pace, della solidarietà; politiche per l'accoglienza e l'immigrazione; contrasto alla povertà; Politiche della scuola; politiche dello sport e degli impianti sportivi; eventi sportivi; Sportello Europa

Tutela della salute

Missione 13 e relativi programmi

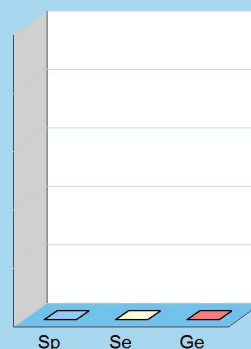
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2021



Proventi dei servizi (analisi)

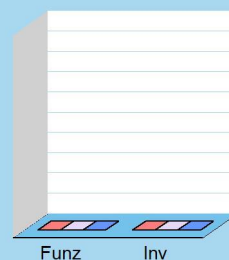
Origine finanziamento		2021	2022	2023
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2021-23

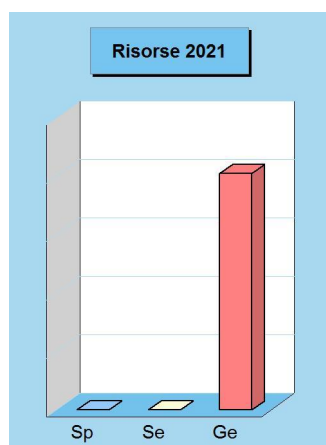


2021 2022 2023

Sviluppo economico e competitività

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	203.037,46	202.537,46	202.037,46
Totale		203.037,46	202.537,46	202.037,46



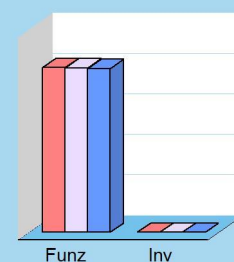
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2021	2022	2023
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	203.037,46	202.537,46	202.037,46
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		203.037,46	202.537,46	202.037,46
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		203.037,46	202.537,46	202.037,46

Destinazione spesa 2021-23



2021 2022 2023

Commento

COMUNE DI MATERA

Assessorato alle Attività Produttive
Settore Statistica

Prot. n. _____

Matera, _____

All'Assessore al Bilancio
Sede

OGGETTO: Predisposizione relazioni per documento unico di programmazione 2021/2023

Si riportano di seguito le proposte elaborate da Questo Assessorato in vista dell'approvazione del D.U.P. 2021/2023.

Rafforzare l'ufficio statistica nell'ottica della costruzione di un'amministrazione "Data Driven" con la costituzione dei seguenti servizi:

- ufficio per l'analisi dei processi (costruzione di sistemi di valutazione delle prestazioni e meccanismi incentivanti).
- attivazione di uno strumento di "interoperabilità" dei servizi erogati ed analisi puntuale del fabbisogno di attività economiche, scuole, associazioni, imprese e cittadini.
- Ricognizione del patrimonio comunale (materiale ed immateriale).

Commento

Assessorato alle Attività Produttive Terzo Settore

Prot. n. _____

Matera, _____

All'Assessore al Bilancio
Sede

Il mondo dell'associazionismo, del terzo settore e della cooperazione rappresenta una risorsa di valore incommensurabile che l'Amministrazione comunale di Matera attraverso l'Assessorato alle Attività produttive si propone di coinvolgere nella realizzazione del principio e della strategia della sussidiarietà; principio e modello di lavoro e di costruzione di Politiche integrative, partecipative ed efficaci.

E' necessario individuare e costruire luoghi fisici che si trasformino in luoghi mentali e simbolici in cui si concentrino azioni di sviluppo e di "creazione" per l'associazionismo e per la cooperazione.

La costituzione di un forum cittadino permanente dell'associazionismo in tutte le sue forme e tipologie, di un forum cittadino della cooperazione in tutte le sue molteplici articolazioni, rappresentano un obiettivo da realizzare al fine di avviare delle officine integrate della creatività in cui le organizzazioni tutte si possano integrare ed incontrare, pianificare e programmare con strategie partecipative.

In tali officine si dovranno avviare laboratori per la formazione e l'accompagnamento di tutte quelle organizzazioni che propongono idee progettuali sostenibili e difficilmente realizzabili nella solitudine ed isolamento spesso vissuto in questo territorio.

La crescita e l'evoluzione in una rete solidale di competenze, monitoraggio ed affiancamento permetteranno di realizzare "vicinanze" strategiche e produttive le cui ricadute sul territorio potranno produrre occupazione, implementazione delle offerte per numero e tipologia nonché benessere nella comunità.

In tala ottica è indispensabile individuare date e momenti di condivisione delle attività associative, da replicare nel tempo, come eventi consolidati, fruibili dai cittadini e aperti alla partecipazione di altre Associazioni Nazionali omologhe. Un sostegno alla creatività e all'impegno da mostrare in diversi Festival Emergenti (amatoriali), es. del Teatro, della musica, delle arti in generale, delle tradizioni ecc, manifestazioni che coinvolgerebbero, oltre che le Associazioni locali, anche quelle Nazionali, impegnate in una sorta di cartellone di eventi associativi destagionalizzati.

Commento

COMUNE DI MATERA

Assessorato alle Attività Produttive

Prot. n. _____

Matera, _____

All'Assessore al Bilancio
Sede

OGGETTO: Predisposizione relazioni per documento unico di programmazione 2021/2023

Si riportano di seguito le proposte elaborate da Questo Assessorato in vista dell'approvazione del D.U.P. 2021/2023.

- Realizzazione del nuovo piano del commercio
- Rafforzamento dell'organico del SUAP con la costituzione dei seguenti uffici:
 - ambiente, inquinamento acustico e stazioni di servizio;
 - autorizzazioni amministrative di cui al TULPS;
 - gestione pratiche edilizie DPR 380/01 per le attività produttive;
 - gestione canoni concessioni – autorizzazioni posteggi aree mercatali e isolati;
 - contrasto all'abusivismo
- Implementazione dello sportello telematico "impresa in un giorno" relativamente agli obblighi di pubblicazione per ciascuna tipologia di procedimento dei documenti da presentare a corredo delle istanze, segnalazioni e comunicazioni.
- Individuazione di un'area per lo svolgimento di una Fiera Permanente da destinare al settore Legno Arredo e ad altre attività economiche in grado di attrarre buyer internazionali nei periodi di minor affluenza, destagionalizzando l'offerta ricettiva e quella turistico culturale della città;
- Creazione di un disciplinare per l'accredito nell'Albo Comunale delle Aziende e delle Attività Artistiche, Artigianali e Industriali a supporto delle attività di Marketing per la diffusione della marca e del brand "HandMade in Matera";
- Individuazione di uno spazio da destinare alle aziende per la formazione permanente di figure professionali nel settore del design industriale, artigianato e creazione di un portale web dell'artigianato artistico;
- Adesione al circuito delle città della ceramica;
- Forum Permanente delle Attività Economiche Locali
- Istituzione Rete autoconsumo dei prodotti agricoli a chilometro zero
- Attivazione consulta agricola
- Adesione alla Zona Franca Energetica, per l'abbattimento delle accise sui prodotti petroliferi.

Commento

D.U.P. ATTIVITÀ PRODUTTIVE (delega associazionismo)

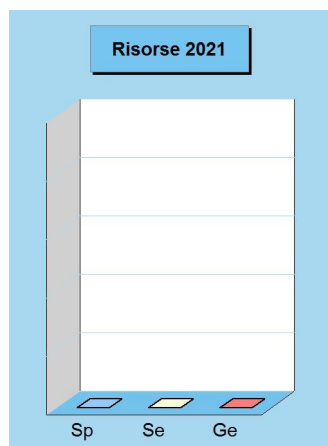
1) COMITATI DI QUARTIERE

Accelerare l'iter per l'approvazione dei provvedimenti necessari per la concreta attuazione ai Comitati di Quartiere per realizzare l'obiettivo di rafforzare la partecipazione diretta ed attiva dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione, quale presupposto necessario per avviare un serio processo di rinnovamento della politica.

Lavoro e formazione professionale

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



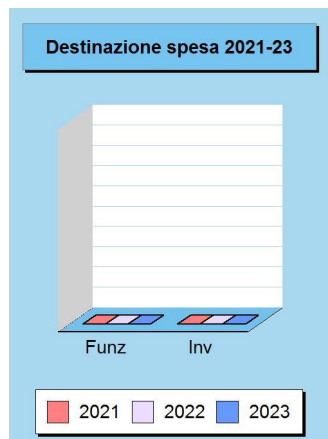
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2021	2022	2023
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Agricoltura e pesca

Missione 16 e relativi programmi

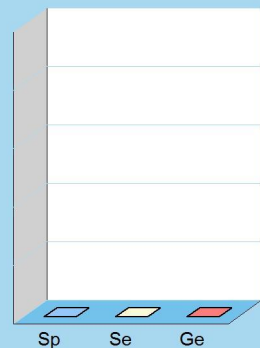
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2021



Proventi dei servizi (analisi)

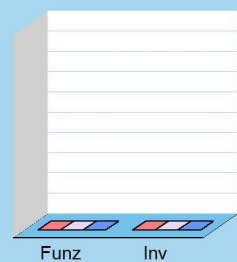
Origine finanziamento	2021	2022	2023
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2021-23

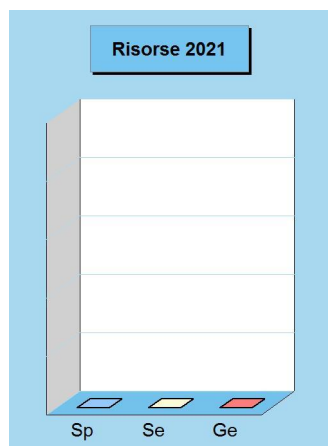


2021 2022 2023

Energia e fonti energetiche

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



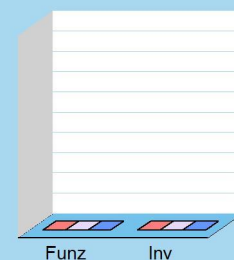
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2021	2022	2023
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2021-23

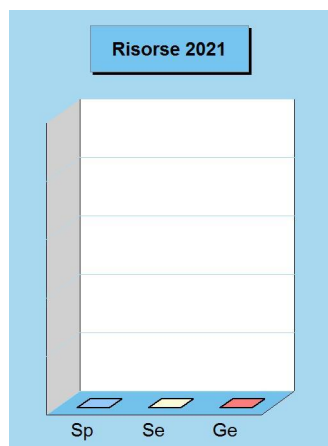


2021 2022 2023

Relazioni con autonomie locali

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



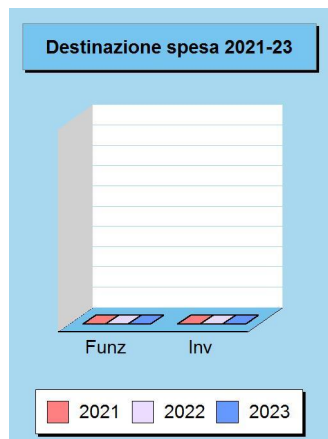
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2021	2022	2023
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Relazioni internazionali

Missione 19 e relativi programmi

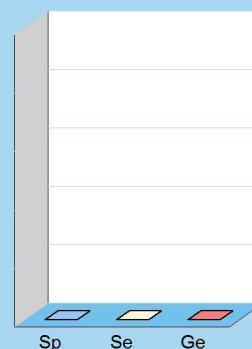
Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2021



Proventi dei servizi (analisi)

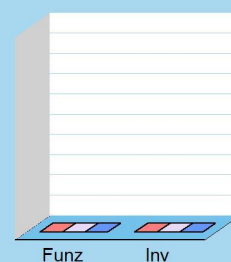
Origine finanziamento	2021	2022	2023
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2021-23

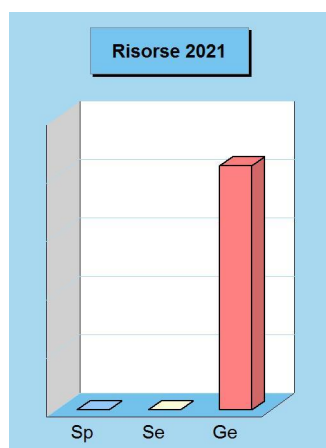


2021 2022 2023

Fondi e accantonamenti

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	4.455.727,84	4.182.702,43	4.176.701,53
Totale		4.455.727,84	4.182.702,43	4.176.701,53



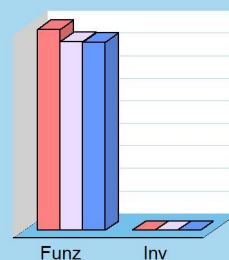
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2021	2022	2023
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	4.455.727,84	4.182.702,43	4.176.701,53
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		4.455.727,84	4.182.702,43	4.176.701,53
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		4.455.727,84	4.182.702,43	4.176.701,53

Destinazione spesa 2021-23

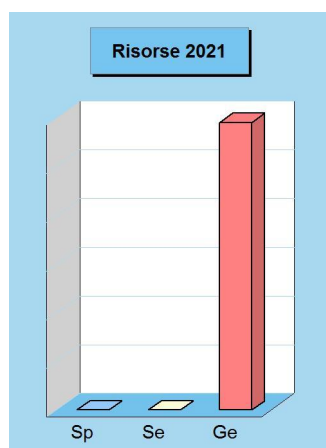


2021 2022 2023

Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



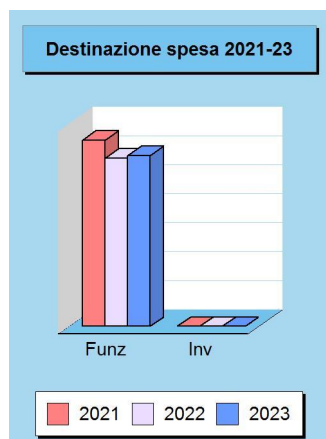
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2021	2022	2023
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	3.210.000,00	2.900.000,00	2.950.000,00
Totale	3.210.000,00	2.900.000,00	2.950.000,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2021	2022	2023
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	3.210.000,00	2.900.000,00	2.950.000,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	3.210.000,00	2.900.000,00	2.950.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	3.210.000,00	2.900.000,00	2.950.000,00

Anticipazioni finanziarie

Missione 60 e relativi programmi

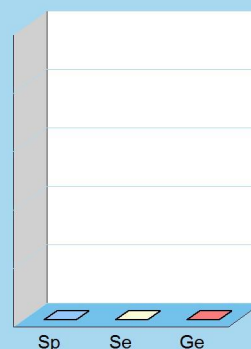
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2021	2022	2023
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2021



Proventi dei servizi (analisi)

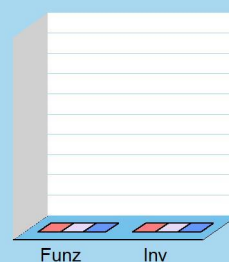
Origine finanziamento		2021	2022	2023
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2021	2022	2023
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2021-23



2021 2022 2023

Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggette a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.



Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.



Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



Commento

Premesso che:

- l'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 prescrive l'obbligo di adozione della programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, ispirandosi al principio della riduzione delle spese di personale, prevedendo che le nuove assunzioni debbano soprattutto soddisfare i bisogni di introduzione di nuove professionalità;
- l'art. 91 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni locali, sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzandola alla riduzione programmata delle spese del personale;
- l'art. 33 del D.Lgs. 30/3/2001, n. 165 prevede quale passaggio preliminare ed inderogabile per effettuare nuove assunzioni a qualsiasi titolo, una verifica annuale che attesti l'inesistenza di situazioni di soprannumero o eccedenze di personale;
- l'art. 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono, secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici e determinano le dotazioni organiche complessive dell'Ente;
- a norma dell'art. 1, comma 102, Legge 30/12/2004, n. 311, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica;
- ai sensi dell'art. 19, comma 8, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge Finanziaria per l'anno 2002), a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 6 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 4 del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della *performance*, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;
- l'art. 22, comma 1, del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75, prevede che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come introdotte dall'art. 4, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle predette linee di indirizzo;
- con il Decreto dell'8 maggio 2018 il Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha definito le predette *"Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"* pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018 e che, pertanto, occorre adeguare gli strumenti di programmazione delle risorse umane ai nuovi indirizzi legislativi, finalizzati al superamento della dotazione organica quale strumento statico di organizzazione;

Visti:

- i commi 557, 557-bis, 557-quater e 562 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che fissano i principi ed i vincoli in materia di contenimento di spesa del personale da parte dei comuni;
- l'art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- l'art. 14-bis del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 ed in particolare il comma 3 secondo cui le previsioni di cui alla lettera a) del comma 1 del medesimo art. 14-bis si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto;
- l'art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina il regime ordinario delle assunzioni a tempo indeterminato dei comuni consentendo, considerato il disposto del citato art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dall'anno 2019, di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, nonché la possibilità di cumulare, a decorrere dall'anno 2014, le risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile e di utilizzare i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà di assunzione riferite al quinquennio precedente, fermo restando il disposto dell'art. 14-bis, comma 3, del citato decreto-legge n. 4 del 2019;
- l'art. 3, comma 5-sexies, del citato decreto-legge n. 90 del 2014 secondo cui «Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over»;
- l'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 che detta disposizioni in materia di assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in

base alla sostenibilità finanziaria;

- il comma 1 del predetto art. 33 del decreto-legge n. 34 del 2019 secondo cui la disciplina è dettata «anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145»;
- il comma 2 del predetto art. 33 del decreto-legge n. 34 del 2019, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge del 27 dicembre 2019, n. 160 che stabilisce: «A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al disotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'art. 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018»;

Considerato che, con i succitati provvedimenti normativi, sono state dunque introdotte disposizioni che mirano ad accelerare il turnover per porre, in qualche modo, rimedio agli effetti che produrrà nel sistema delle amministrazioni pubbliche l'entrata in vigore della cosiddetta "quota 100";

Considerato che:

- a) il limite al trattamento economico accessorio di cui all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 è adeguato, in aumento e in diminuzione ai sensi dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, per garantire il valore medio pro capite riferito all'anno 2018, ed in particolare è fatto salvo il limite iniziale qualora il personale in servizio sia inferiore al numero rilevato al 31 dicembre 2018;
- b) la sezione autonomie della Corte dei Conti con deliberazione N.25/SEZAUT/2017/QMIG, pronunciandosi sulla questione di massima posta dalla Sezione di controllo per la Regione Sardegna con la deliberazione n. 70/2017/PAR, ha enunciato i seguenti principi di diritto:
 - c) *la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica;*
 - d) *la quantificazione effettiva della capacità assunzionale al momento della utilizzazione va determinata tenendo conto della capacità assunzionale di competenza, calcolata applicando la percentuale di turn over utilizzabile secondo la legge vigente nell'anno in cui si procede all'assunzione e sommando a questa gli eventuali resti assunzionali;*
 - e) *i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti ratione temporis dell'epoca di cessazione dal servizio del personale ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione. Detta quantificazione rimane cristallizzata nei predetti termini.*

Ricordato che dal 2019 si sono potuti utilizzare i resti della capacità assunzionale degli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 e che quindi, in base alla normativa all'epoca vigente, nello specifico, come disposto dall'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014, per gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno, aventi una popolazione compresa tra 1001 e 9999 abitanti, le capacità assunzionali erano le seguenti:

- Anno 2014: 60% della spesa dei cessati nel 2013; la percentuale poteva salire all' 80% in presenza di un rapporto tra spese di personale e spese correnti inferiore al 25%;
- Anno 2015: 60% della spesa dei cessati nel 2014; la percentuale poteva salire al 100% in presenza di un rapporto tra spese di personale e spese correnti inferiore al 25%;

- Anno 2016: se il rapporto spese di personale su spese correnti era al di sotto del 25% la percentuale era del 100% della spesa dei cessati nel 2015; in caso di risposta negativa, gli enti sopra i 10mila abitanti avevano un turnover al 25%.
- Anno 2017: 25% della spesa dei cessati nel 2016; se rispettato il rapporto dipendenti/popolazione al 31 dicembre 2016, si saliva al 75%;
- Anno 2018: 25% della spesa dei cessati nel 2017; se rispettato il rapporto dipendenti/popolazione al 31 dicembre 2017, si saliva al 75% (o al 90% se erano stati lasciati spazi finanziari inutilizzati inferiori all' 1% delle entrate).

Visti i prospetti di quantificazione dei resti assunzionali 2014/2018 depositati agli atti dell'ufficio personale;

Considerato che il Comune di Matera con deliberazione di G.C. n. 31 del 06.02.2020, integrata con successive delibere di G.C. n. n.80 dell'08.05.2020, G.C. n.151 del 30.06.2020, G.C. n.255 del 17.09.2020 e n. 346 del 23.12.2020, ha approvato il piano triennale di fabbisogno di personale 2020-2022, previa ricognizione delle eccedenze di personale ex art. 16 della L. 183/2011;

Visti:

- il DECRETO 17 marzo 2020 della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni. (20A02317) "pubblicato sulla GU n.108 del 27-4-2020;
- il nuovo CCNL delle funzioni locali 2016/2018, firmato il 21/05/2018 che, tra le altre cose, ha rivisto il sistema di classificazione del personale dipendente, eliminando la categoria di accesso dei funzionari D3 e confermando B3;

Preso atto che, secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. n. 75/2017 il concetto di dotazione organica si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del PTFP, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione di budget assunzionali;

Accertato, sulla scorta dei parametri di cui al DECRETO 17 marzo 2020 della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni. (20A02317) "pubblicato sulla GU n.108 del 27-4-2020 che per il Comune di Matera collocato nella fascia di cui alla lettera g) art. 3 comma 1 del precitato decreto, il valore soglia, per fascia demografica, del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 3, pari al 27,6%, risulta rispettato come da prospetto redatto dal dirigente servizio finanziario prot. n.047544/2020 dal momento che la spesa si colloca al di sotto del limite percentuale e pertanto si applica la disposizione del comma 2 dell'art. 4 che prevede che: "A decorrere dal 20 aprile 2020, i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica".

Preso atto:

che dopo l'approvazione del piano del fabbisogno 2020/2022 di cui alla delibera di G.C. n. 31 del 06.02.2020 e delle successive integrazioni di cui alle delibere di G.C. n. n.80 dell'08.05.2020, di G.C. n.151 del 30.06.2020, di G.C. n. 255 del 17.09.2020 e n. 346 del 23.12.2020:

- il Sindaco con nota prot. n.92579 del 29.12.2020 ha richiesto l'attivazione delle procedure per il reclutamento di 2 unità di categoria C di cui un full time e un part time (23 ore settimanali) per l'ufficio di staff del Sindaco;

Vista l'attestazione Prot. N. 047545 del 16.07.2020 del Dirigente del Settore Finanziario relativamente a quanto di seguito specificato:

1. il contenimento della spesa di personale dell'esercizio finanziario 2020 con riferimento al valore medio del triennio 2011-2011-2013 in applicazione del comma 557 della legge n.296/2006 e s.m.i., alla luce di quanto disposto dal MEF – RGS – Prot. N. 73024 del 16.09.2014;
2. il rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente (2019) in materia di pareggio di bilancio ex art.1, comma 1-quinquies D.L. 113/2016 nonché il rispetto degli obblighi di certificazione dei crediti (ex art.27, c.2 lett.c) del D.L. n.66/2014);
3. il rispetto del pareggio di bilancio anche durante l'anno 2020, sulla base delle informazioni che allo stato sono in possesso dell'ente;
4. il rispetto dei termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati

- delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.13 della legge n.196/2009 (secondo le modalità di cui al DM 12.05.2016), compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato;
5. il rispetto degli obblighi di certificazione dei crediti (ex art. 27, comma 2 lett. C) del D.L. n.66/2014);
 6. l'invio dei dati della certificazione del saldo finanziario ex art.1, comma 470, della legge 232/2016;
 7. IL mancato conseguimento del saldo inferiore al 3% delle entrate finali (articolo 1, comma 476, legge n.232/2016-legge di bilancio 2017);
 8. Le comunicazioni dovute dagli enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà ai sensi dell'articolo 1, comma 508, della legge n.232/2016;
 9. l'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente dell'anno 2020 è pari al 20,48%;
 10. il rispetto del saldo di bilancio con spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali, come risultanti dal rendiconto dell'esercizio finanziario precedente.

Visto che:

con delibera di G.C. n.139 del 25.06.2020 è stato approvato il piano delle azioni positive;

con delibera di C.C. n.85 del 30.12.2019 è stato approvato l'aggiornamento del Documento unico di Programmazione 2020-2022;

con delibera di G.C. n.163 del 10.07.2020 è stato approvato il piano della performance 2020-2022;

Rilevato che la programmazione di fabbisogno di personale è stata effettuata nel rispetto di quanto previsto all'art.6 del D.Lgs. 165/2001 e succ. mm.ii.;

Precisato che il programma di assunzioni è suscettibile di ulteriori variazioni ed integrazioni in relazione alla eventuale evoluzione del quadro normativo di riferimento, nonché delle eventuali ulteriori esigenze dell'Ente;

Ritenuto, per quanto sopra detto, di dover integrare il piano triennale dei fabbisogni di personale dell'Ente per gli anni 2020 -2021 e 2022 già approvato con delibera di G.C. n. 31/2020 e integrato con delibere di G.C. n.80 dell'08.05.2020 , di G.C. n.151 del 30.06.2020 e di G.C. n. 255 del 17.09.2020 e 346 del 23.12.2020;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del nuovo piano triennale di fabbisogni del personale, con valenza triennale da aggiornare annualmente, in coerenza con gli strumenti di programmazione dell'Ente e tenuto conto che tale programmazione potrà essere rivista in funzione di eventuali nuove disposizioni, limitazioni e/o vincoli derivanti da innovazioni nel quadro normativo in materia di personale nonché a sopravvenute esigenze di carattere organizzativo;

Ricordato ancora che l'art. 9, comma1- quinquies, del D.L. n. 113 del 24.06.2016, convertito con modifiche in legge n. 160 del 07.08.2016, stabilisce che, in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, gli enti territoriali, ferma restando per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti la procedura prevista dall'articolo 141 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto; impone altresì il divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo;

Visti:

- il prospetto sub "A", agli atti d'ufficio, nel quale è indicato il valore finanziario della capacità assunzionale di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte;
- il prospetto sub "B" Nuova dotazione organica dell'ente anno 2020, agli atti d'ufficio, espresso in termini numerici e finanziari;

Valutato che l'integrazione del piano dei fabbisogni sia coerente con l'attività di programmazione generale dell'Ente e si sviluppi, nel rispetto dei vincoli finanziari come sotto dimostrato, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance, ovvero con gli obiettivi che l'Ente intende raggiungere nel periodo di riferimento (obiettivi generali ed obiettivi specifici, ai sensi dell'art.5, comma 1, del D.Lgs. 27/10/2009, n. 150);

Viste le linee guida di indirizzo amministrativo sullo svolgimento delle prove concorsuali e sulla valutazione dei titoli, ispirate alle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale in materia di reclutamento del personale, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente in materia, approvate con la Direttiva n.3 del 24.04.2018 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione Pubblica;

Visto infine l'art. 19, comma 8, della Legge 448/2001 che prevede che siano gli organi di revisione contabile degli Enti locali ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del predetto principio di riduzione di spesa di cui all'art. 39 della Legge n. 449 del 27/12/1997 e successive modificazioni;

Tutto ciò premesso si propone l'approvazione del seguente provvedimento

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Angela ETTORRE

LA GIUNTA

Letta, condivisa e approvata la proposta che precede;

Vista la documentazione in essa richiamata, nonché quella allegata a corredo della medesima; Visto l'art.107 e 109 del T.U.E.L. approvato con D.lvo 18.08.2000 n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto l'art.17 del D.lvo n. 165/2001;

Atteso che il Collegio dei Revisori dei Conti ha accertato la conformità del presente atto al rispetto del principio di contenimento della spesa imposto dalla normativa vigente;

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti reso nel rispetto della normativa vigente;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n.267/2000, allegati alla presente;

Con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'integrazione/modifica dell'annualità 2020 e 2021 del piano triennale dei fabbisogni di personale dell'Ente per gli anni 2020 – 2021 e 2022 approvato con delibera di

G.C. n. 31 del 06/02/2020 ed integrato con delibere di G.C. n.80 dell'08.05.2020, di G.C.n.151 del 30.06.2020, di G.C. n. 255 del 17.09.2020 e di G.C. n. 346 del 23.23.2020 come da allegato alla presente delibera composto dai seguenti prospetti:

- il prospetto sub "A" agli atti d'ufficio, nel quale è indicato il valore finanziario della capacità assunzionale di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte;
- il prospetto sub "B" agli atti d'ufficio, Nuova dotazione organica dell'ente anno 2020 espresso in termini numerici e finanziari;
- il seguente prospetto, nel quale è indicato il Fabbisogno di personale e piano occupazionale anno 2020:

Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020 – 2022

ANNO 2020 Assunzioni a tempo indeterminato	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	DIRIGENTE
---	---------------	---------------	---------------	---------------	------------------

Concorso pubblico previa procedura assunzionale ai sensi della normativa vigente		n.3 collaboratori servizi tecnici (B)	n.10 agenti di polizia municipale e locale (C1) n.1 agenti di polizia municipale e locale (C1) di cui n.1 in applicazione art. 20 comma 1 d. lgs. 75/2017 n.1 agenti di polizia municipale e locale (C1) – scorrimento graduatoria n.15 assistenti servizi amministrativi/contabile (C1) n.11 assistenti servizi amministrativi/contabile (C1) – Scorrimento graduatoria n.4 assistenti servizi amministrativi/contabile (C1) – Scorrimento graduatoria n.4 assistenti servizi tecnici-geometra (C1) riserva di posti 50% per stabilizzazione in applicazione art.20 comma 2 D Lgs 75/2017	n.10 specialisti servizi amministrativi/contabili (D1) n 2 specialisti servizi tecnici-Ingegnere (D1) in applicazione art. 20 comma 1 d. lgs. 75/2017 n 2 specialista servizi tecnici-Architetto (D1) riserva di posti 50% per stabilizzazione in applicazione art.20 comma 2 D Lgs 75/2017 n.1 specialista servizi tecnici-Agronomo forestale (D1) n.1 specialista servizi socio-assistenziali (D1) n.1 specialista servizi area di vigilanza (D1) – scorrimento graduatoria	n.1 Dirigente Comandante Settore Polizia Locale Concorso/ Mobilità n. 1 Dirigente settore Manutenzione Urbana Art. 110 tuel (Giugno 2020 –Gennaio 2021 n.1 Dirigente Settore Gestione del Territorio Art. 110 Tuel (scadenza dicembre 2020)
Scorrimento di graduatorie vigenti di altri Enti				n.1 specialisti servizi tecnici-informatici (D1)	
ANNO 2021 assunzioni a tempo indeterminato	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	DIRIGENTE

Concorso pubblico previa procedura assunzionale ai sensi della normativa vigente		n.2 collaboratori servizi tecnici interni (B) (progressioni verticali –MADIA)	n.4 assistenti servizi tecnici – geometra (C1) n.2 assistenti servizi amministrativi (C1) (progressioni verticali - MADIA)	n.1 specialista servizi amministrativi – Cultura Cinema (D1) n.1 specialisti servizi tecnici-Ingegner e gestionale (D1) n.1 specialisti servizi tecnici-informatici (D1) n.1 specialista servizi socio-assistenzial i (D1) di cui n.1 in applicazione art. 20 comma 1 d. lgs. 75/2017 n 2. Specialista servizi amministrativi (D1) (progressioni verticali -MADIA)	
	ausiliari servizi amministrativi e tecnci trasformazione rapporto di lavoro da Part Time a Full Time (previa verifica disponibilità spazi assunzionali e finanziari) (A)	Collaboratori servizi amministrativi e tecnci Trasformazione rapporto di lavoro da Part Time a Full Time(previa verifica disponibilità spazi assunzionali e finanziari) (B)			
ANNO 2022- assunzioni a tempo indeterminato	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	DIRIGENTE
Concorso pubblico previa procedura assunzionale ai sensi della normativa vigente			n.1 assistente servizi tecnici (C1)		
	ausiliari servizi amministrativi e tecnci trasformazione rapporto di lavoro da Part Time a Full Time (previa verifica disponibilità spazi assunzionali e finanziari) (A)	Collaboratori servizi amministrativi e tecnci Trasformazione rapporto di lavoro da Part Time a Full Time(previa verifica disponibilità spazi assunzionali e finanziari) (B)			

ANNO 2020 – Mobilità	Cat. B	Cat. C	Cat. D	DIRIGENTE
Art. 30 comma 2 bis d.lgs 165/2001		n.1 assistenti servizi amministrativi/contabile	n.1 specialista servizi socio-assistenziali (D1)	
ANNO 2020 Assunzione a tempo determinato (Ufficio di Piano finanziato con fondi regionali)	Cat. B	Cat. C	Cat. D	DIRIGENTE
Scorrimento graduatoria assistenti amministrativo/contabili		n.2 assistenti servizi amministrativi/contabile		
ANNO 2020 Assunzione a tempo determinato)	Cat. B	Cat. C	Cat. D	DIRIGENTE
Assunzione a tempo determinato mediante rinnovo - utilizzo graduatorie di altri Enti	n.1 Collaboratori servizi tecnici – autisti di scuolabus (B3)			
Assunzione a tempo determinato mediante utilizzo di graduatorie di altri Enti	n.1 Collaboratori servizi tecnici – autisti di scuolabus (B3)			
Selezione pubblica reclutamento artt. 90 tuel		1 cat C full time 1 cat C part time 23 ore		
Concorso pubblico previa procedura assunzionale ai sensi della normativa vigente				n. 1 Dirigente settore Manutenzione Urbana Art. 110 tuel 2021-2025 n.1 Dirigente Settore Opere Pubbliche Art. 110 Tuel 2021-2025

- Di approvare l'integrazione della rideterminazione della dotazione organica rimodulata in base al fabbisogno del triennio 2020/2022, programmato ai sensi del vigente comma 3 dell'art.6 del D.lgs.165/2001 e ss.mm.ii., di cui alla tabella B), agli atti d'ufficio;
- Darsi atto che per le assunzioni a tempo indeterminato previste nel piano triennale dei fabbisogni di personale si è proceduto alla verifica dei budgets assunzionali come da schede riepilogative di cui alla tabella A), agli atti di ufficio, e che la spesa delle predette assunzioni concorre alla definizione dell'ammontare della riduzione della spesa di personale ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e ss.mm.ii.;
- di darsi atto, sulla scorta dei parametri di cui al DECRETO 17 marzo 2020 della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni. (20A02317) "pubblicato sulla GU n.108 del 27-4-2020 che per il Comune di Matera collocato nella fascia di cui alla lettera g) art. 3 comma 1 del precitato decreto, i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 3, pari al 27,6%, risultano rispettati come da prospetto redatto dal dirigente servizio finanziario prot. N.10637/2020 dal momento che la spesa si colloca al di sotto del limite percentuale e pertanto si applica la disposizione del comma 2 dell'art. 4 che prevede che: "A decorrere dal 20 aprile 2020, i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale

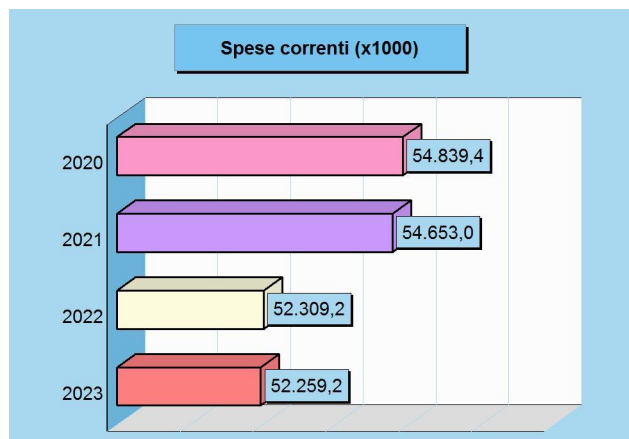
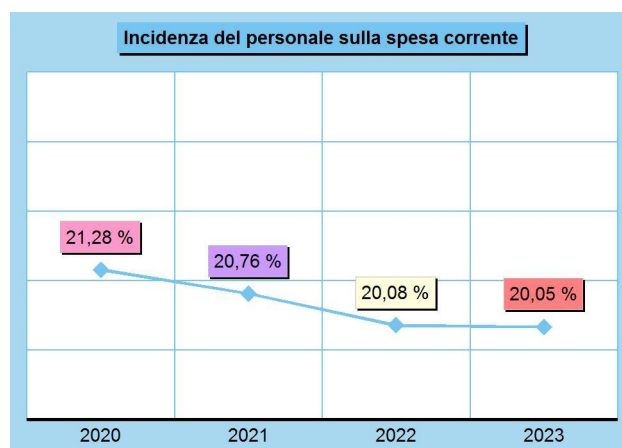
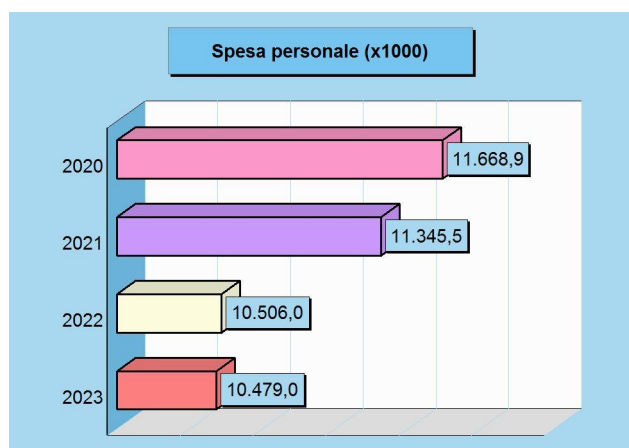
e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica”.

5. di dare atto che la copertura mediante concorso pubblico dei posti indicati nel presente piano avverrà nel rispetto delle indicazioni contenute nelle linee guida di indirizzo amministrativo sullo svolgimento delle prove concorsuali e sulla valutazione dei titoli, ispirate alle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale in materia di reclutamento del personale, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente in materia, approvate con la Direttiva n. 3 del 24.04.2018 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione Pubblica, recepite nel regolamento comunale disciplinante le norme di accesso ai pubblici impieghi;
6. di darsi atto dell'attestazione Prot. n.047545 del 16.07.2020 del Dirigente del Settore Finanziario relativamente a quanto di seguito specificato:
 1. il contenimento della spesa di personale dell'esercizio finanziario 2020 con riferimento al valore medio del triennio 2011-2011-2013 in applicazione del comma 557 della legge n.296/2006 e s.m.i., alla luce di quanto disposto dal MEF – RGS – Prot. n. 73024 del 16.09.2014;
 2. il rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente (2019) in materia di pareggio di bilancio ex art.1, comma 1-quinquies D.L. 113/2016 nonché il rispetto degli obblighi di certificazione dei crediti (ex art.27, c.2 lett.c) del D.L. n.66/2014);
 3. il rispetto del pareggio di bilancio anche durante l'anno 2020, sulla base delle informazioni che allo stato sono in possesso dell'ente;
 4. il rispetto dei termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.13 della legge n.196/2009 (secondo le modalità di cui al DM 12.05.2016), compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato;
 5. il rispetto degli obblighi di certificazione dei crediti (ex art. 27, comma 2 lett. c) del D.L. n.66/2014);
 6. l'invio dei dati della certificazione del saldo finanziario ex art.1, comma 470, della legge 232/2016;
 7. il mancato conseguimento del saldo inferiore al 3% delle entrate finali (articolo 1, comma 476, legge n.232/2016-legge di bilancio 2017);
 8. Le comunicazioni dovute dagli enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà ai sensi dell'articolo 1, comma 508, della legge n.232/2016;
 9. l'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente dell'anno 2020 è pari al 20,48%;
 10. il rispetto del saldo di bilancio con spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali, come risultanti dal rendiconto dell'esercizio finanziario precedente.
7. Di precisare che la programmazione triennale potrà essere rivista in relazione a nuove e diverse esigenze ed in relazione alle limitazioni o vincoli derivanti da modifiche delle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa, e che sarà comunque soggetta a revisione annuale;
8. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 6-ter, c. 5, D.lgs. n. 165/2001, il piano triennale dei fabbisogni di personale 2020 – 2022 al Dipartimento della Funzione pubblica, entro trenta (30) giorni dalla sua adozione, tenendo presente che fino all'avvenuta trasmissione è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni previste dal piano;
9. Darsi atto del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti reso nel rispetto della normativa vigente;
10. Dare mandato al Segretario Generale di porre in essere tutti gli atti consequenziali al presente atto deliberativo;
11. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. n.267/2000.

Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2020	2021	2022	2023
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	398	398	398	398
Dipendenti in servizio: di ruolo	253	253	253	253
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	253	253	253	253
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	11.668.851,28	11.345.453,03	10.506.027,61	10.479.028,51
Spesa corrente	54.839.413,21	54.653.007,91	52.309.201,27	52.259.201,27

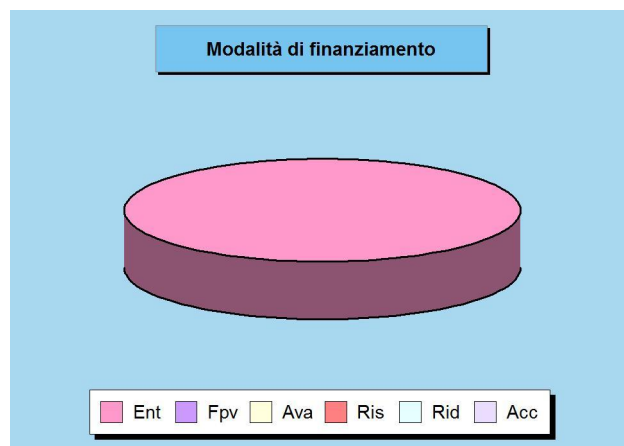
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento del bilancio investimenti 2021

Denominazione	Importo
Entrate in C/capitale	24.432.997,06
FPV per spese C/capitale (FPV/E)	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Riduzione attività finanziarie	0,00
Accensione di prestiti	0,00
Totale	24.432.997,06



Principali investimenti programmati per il triennio 2021-23

Denominazione	2021	2022	2023
Manutenzione impianto pubblica illuminazione	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Interventi urgenti somma urgenza patrimonio com.le	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Manutenzione straordinaria degli immobili comunali	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Interventi di manutenzione nei Rioni Sassi	300.000,00	0,00	0,00
Affidamento incarichi progettazione e dir. lavori	400.000,00	0,00	0,00
Manutenzione piani viabili della città e borghi	300.000,00	0,00	0,00
Att. piano regolare cimiteriale costruzione loculi	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Manutenzione cimiteri	300.000,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria palestra scuola Pascoli	200.000,00	0,00	0,00
Manutenzione viabilità rurale	200.000,00	0,00	0,00
Abbatt. barriere architett. edifici pubblici	0,00	150.000,00	0,00
Lav.di sostituzione refrigeratori sede comunale	670.000,00	0,00	0,00
Acquisto mezzi settore opere pubbliche	50.000,00	0,00	0,00
Lavori mitigazione rischio idrogeologico strade	0,00	800.000,00	0,00
Bando periferie verde quartiere Parco Castello	1.500.000,00	0,00	0,00
Bando periferie : villa comunale	290.000,00	0,00	0,00
Bando periferie Sistemazione viabilità area Cave	3.500.000,00	0,00	0,00
PON 2014-2020 adeguamento sismico Scuola N. Festa	0,00	3.200.000,00	0,00
Sistema urbano video sorveglianza	0,00	300.000,00	0,00
Realizzazione Tangenziale Ovest nell'abitato	0,00	11.000.000,00	0,00
Legge n. 205/2017 Programma Matera Accessibile	350.000,00	0,00	0,00
Ristruttur. immobile ex Provveditorato a Ostello	1.800.000,00	0,00	0,00
Completamento urbano video sorveglianza	0,00	200.000,00	0,00
Reti acque bianche Via Giolitti	250.000,00	0,00	0,00
Riqualficaz. e rifacimento strade Via S. Stefano	300.000,00	0,00	0,00
Opere di urbanizzazioni primarie nelle contrade	950.000,00	0,00	0,00
Acquisto arredi e attrezzature informatiche	100.000,00	0,00	0,00
Reinvestimento costo suolo PEEP San Giacomo	250.000,00	0,00	0,00
Fondo ammortamento titoli di Stato	150.000,00	0,00	0,00
Lavori di ampliamento della sede comunale	533.000,00	0,00	0,00

Interventi di somma urgenza	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Fondo sport 2020 Attrezz. sportive San Giacomo	0,00	150.000,00	0,00
Quota oneri di urbanizzazione destinati al culto	100.000,00	0,00	0,00
D.M. 14/2018 Realizzazione ciclovie	121.961,77	0,00	0,00
Legge n. 205/2017 Centro Sperimen. Cinematogr.	600.000,00	0,00	0,00
Ristrutt. vani Prefettura e Chiesa S. Domenico	0,00	2.000.000,00	0,00
Realizzazione presidio sanitario bprgo La Martella	300.000,00	0,00	0,00
I.T.I. FERS 2014-2020 Recupero teatro DUNI	4.490.000,00	0,00	0,00
Lavori manutenzione straordinaria plessi scolast.	0,00	1.000.000,00	0,00
Interventi chiusura e riqualif. disacarica S.Vito	0,00	4.000.000,00	0,00
Realizzazione centro raccolta comunale MAtera Nord	458.051,50	0,00	0,00
Chiusura e messa in sicurezza piattaforma rifiuti	2.619.983,79	0,00	0,00
Programma barriere architettoniche Contr. privati	600.000,00	0,00	0,00
Totale	24.432.997,06	25.550.000,00	2.750.000,00

Commento

Commento

D.U.P. OPERE PUBBLICHE

1) MANUTENZIONE E DECORO URBANO (INTEGRAZIONE LINEE PROGRAMMATICHE)

Il patrimonio comunale ha bisogno di interventi di manutenzione straordinaria e di lavoro di una loro effettiva valorizzazione.

L'edilizia scolastica rientra sicuramente fra le priorità dell'amministrazione, gli interventi finalizzati alla sicurezza sono prioritari e devono essere sottoposti ad una programmazione che vede la fase della progettazione fondamentale per poter accedere ai diversi canali di finanziamento.

La manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, marciapiedi, aree verdi, parchi, bagni pubblici, richiede una costante attenzione e un costante reperimento di fondi ma costituiscono una parte fondamentale del decoro di una città e della funzionalità delle infrastrutture viarie. Necessario quindi procedere ad una programmazione pluriennale degli interventi. Occorre, inoltre, implementare e semplificare un sistema di raccolta delle segnalazioni e delle richieste di intervento da parte dei cittadini, in modo da garantire risposte operative efficaci. Indubbiamente è fondamentale avere risorse finanziarie adeguate, ma anche avere una organizzazione del lavoro della struttura comunale che sicuramente va potenziata per meglio corrispondere alle numerose richieste dei cittadini.

Programmazione acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Principali acquisti programmati per il biennio 2021-22

Denominazione	2021	2022
CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE	0,00	0,00
BUONI PASTI ELETTRONICI	130.000,00	130.000,00
SERVIZI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE VEICOLI	43.900,00	65.848,00
SERVIZI DI VIGILANZA	235.000,00	832.500,00
SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE ASSICURATIVA	800.000,00	1.600.000,00
OFFICINE IMMAGINE CENTRO SPERIM.LE CINEMATOGRAFIA	0,00	0,00
GESTIONE IMPIANTI COMUNALI LOTTI DA 1 A 4	0,00	0,00
SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE E SOCIALE ANZIANI	0,00	0,00
CENTRO DIURNO DISABILI	0,00	0,00
MANUTENZIONE CENTRALI TERMICHE E IMPIANTO ARIA	0,00	0,00
MANUTENZIONE ASCENSORI	0,00	0,00
MANUTENZIONE MEZZI FISSI E MOBILI ANTINCENDIO	0,00	0,00
SERVIZI MANUTENZIONE IMPIANTO RSU LAMARTELLA	0,00	0,00
SERVIZI MANUTENTIVI PARTI ELETTROMECCANICHE RSU	0,00	0,00
FORNITURE SERVIZI MANUTENZIONE URBANA AMM.DIRETTA	0,00	0,00
SERVIZI RIPARAZIONE MECCANICA VEICOLI MAN..URBANA	0,00	0,00
SUB-AMBITO 1 DIREZIONE ESECUZIONE CONTRATTO	0,00	0,00
SERVIZI DI IGIENE URBANA	0,00	0,00
POTATURE E ABBATTIMENTI	0,00	0,00
SERVIZI BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00
SERVIZIO PREVENZIONE RANDAGISMO CANINO	0,00	0,00
PREVENZIONE RANDAGISMO CANINO FINANZA DI PROGETTO	0,00	0,00
Totale	1.208.900,00	2.628.348,00

Commento

OGGETTO: Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021/2022 – Art. 21 D.Lgs. n. 50/2016.

Vista la relazione del Segretario Generale che di seguito integralmente si riporta:

“Premesso:

- CHE il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, all'art. 21 rubricato: Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti, stabilisce:

1) al comma 1 che: *“Le Amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I Programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti”;*

2) al comma 6 che: *“il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le Amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'art. 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”;*

3) al comma 7 che: *“Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio di cui all'art. 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'art. 29, comma 4”;*

4) al comma 8 che: *“Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata sono definiti:*

a. *Le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;*

b. *I criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché, per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;*

c. *I criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;*

d. *I criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;*

e. *Gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuate anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;*

f. *Le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento”;*

- CHE il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero delle Economie e delle Finanze, come previsto al comma 8 dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016, ha emanato in data 16 gennaio 2018 il Decreto n. 14: *“Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”;*

ATTESO che, previa attività ricognitiva interna, si è proceduto all'elaborazione dei dati acquisiti dai vari Settori/Servizi dell'Ente, redigendo il Programma biennale 2021/2022 degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 nel rispetto degli schemi previsti dal su citato DM ed allegati al presente atto, e più precisamente;

- Schema del Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione previste dal programma (Schema A);

- Schema dell'elenco degli acquisti del programma (Schema B);

CONSIDERATO che sono stati adottati nella predisposizione dello Schema di Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi anni 2021/2022 di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 le procedure e gli schemi-tipo previsti dal succitato Decreto, e più precisamente:

- Scheda A Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione previste dal programma;

- Scheda B Elenco degli acquisti del Programma;

- Scheda C Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma biennale e non riproposti e non avviati;

CONSIDERATO che il programma così adottato è recepito negli strumenti di programmazione dell'Ente, in particolare nel Documento unico di programmazione 2021/2023;

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000;

- il D.lgs. n. 18 agosto 2016, n. 50, art. 21: "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti";
- il D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018 emanato dal Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze avente ad oggetto: "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamento annuali", così come previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D.Lgs. n. 50/2016;
- lo Statuto Comunale;

SI PROPONE

Di deliberare per tutte le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come segue:

- 1- **di adottare** il Programma biennale 2021/2022 degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro secondo gli Schemi A e B, allegati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2- **di dare atto** che il suddetto Programma viene recepito negli strumenti di programmazione dell'Ente, ossia nel Documento unico di programmazione 2021-2023 e nel Bilancio di Previsione 2021/2023;
- 3- **di dare atto** che il presente provvedimento è suscettibile di integrazione secondo le esigenze che saranno rappresentate dai vari Responsabili di Settore;
- 4- **di dare atto**, altresì, che saranno espletati i seguenti adempimenti:
 - a) pubblicazione sull'Albo Pretorio on line per 30 giorni consecutivi, sul profilo di committente del Comune di Matera, nella sezione Amministrazione Trasparente";
 - b) pubblicazione dopo l'approvazione in Consiglio Comunale, sul profilo del Committente, nella Sezione Amministrazione Trasparente, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'Osservatorio dei contratti pubblici, anche tramite i sistemi informatizzati regionali, di cui al comma 4, così come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016 del Programma biennale e dei relativi aggiornamenti;
 - c) trasmissione, entro il mese di ottobre, a cura del Servizio Programmazione di beni e servizi, al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'art. 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, dell'elenco delle operazioni di fornitura e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro inserite nella programmazione biennale 2020/2021 secondo le modalità previste all'art. 21, comma 6 del D.Lgs. N. 50/2016;
- 5- **di dichiarare**, con votazione favorevole unanime e separata, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.LGS. n. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Angela ETTORE

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta su estesa;

VISTI i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi e per gli effetti degli articoli 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii. allegati quale parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

RITENUTA la stessa sufficientemente motivata e condividendo e facendo propria senza riverse il contenuto della medesima alla quale integralmente si rimanda;

i

A voti unanimi favorevoli resi in forma di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta sopra esposta nella parte narrativa e dispositiva che si intende qui di seguito integralmente e materialmente trascritta, compresi le premesse e gli allegati.
Inoltre con votazione separata

DI DICHIARARE la stessa, in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 15 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.

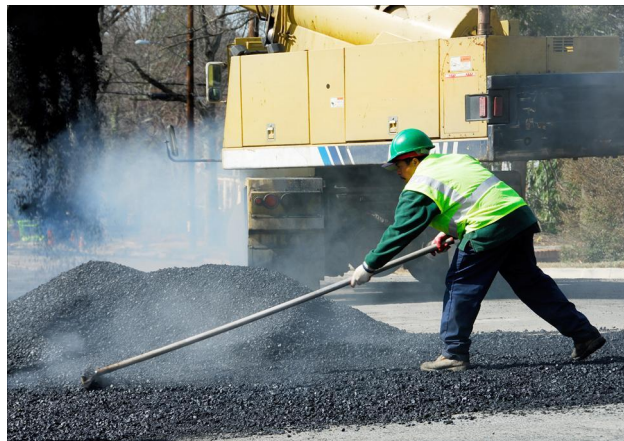
La presente delibera:

- ha decorrenza immediata
- viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune di Matera, affinché chiunque ne possa prendere visione.

Permessi a costruire

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2020	2021
	1.403.000,00	1.700.000,00	3.103.000,00
Destinazione		2020	2021
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		1.700.000,00	3.103.000,00
Totale		1.700.000,00	3.103.000,00

Destinazione oneri 2021



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2018 (Accertamenti)	2019 (Accertamenti)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	2.110.000,00	3.650.000,00	1.700.000,00	3.103.000,00	1.250.000,00	1.100.000,00
Totale	2.110.000,00	3.650.000,00	1.700.000,00	3.103.000,00	1.250.000,00	1.100.000,00

Commento

VISTA LA RELAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO CHE DI SEGUITO INTEGRALMENTE SI RIPORTA:

"Ai sensi della legge 24.04.1983 e s.i.m. i Comuni provvedono annualmente, con deliberazione che costituisce allegato al Bilancio di previsione, a verificare la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi n. 167 del 18/04/1962, n. 865 del 22/10/1971 e n. 457 del 05/08/1978, e successive modificazioni ed integrazioni, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, stabilendo il prezzo di cessione, per ciascun tipo di area o di fabbricato. L'art.172, comma 1 lett.c) del D. Lgs. 18.082000, n.267 ribadisce l'obbligo per i Comuni di provvedere annualmente con deliberazione, prima della deliberazione di Bilancio, a verificare la quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n.167 e 22 ottobre 1971 n.865 e 5 agosto 1978 n.457, che potranno essere cedute in proprietà o diritto di superficie. Con la stessa deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato.

Si evidenzia che rispetto al P.R.G. '99 Vigente ed all'adottato R.U. non sono previste nuove aree per insediamenti di Edilizia Economica e Popolare e che sia il P.R.G. vigente che l'adottato R.U. non prevedono nuove aree per tali insediamenti produttivi.

VISTI:

- il D. Lgs 18/08/2000 n.267 ed, in particolare, l'art. 172, comma 1, lett. c);
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento di contabilità;

SI PROPONE

Di deliberare per tutte le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come segue:

- 1) **PRENDERE ATTO** che per l'anno 2021 non risultano nuove aree fabbricabili da destinarsi a Edilizia Economica e Popolare e ad attività produttive e terziarie, da cedere in proprietà o in diritto di superficie;
- 2) **ALLEGARE** la presente deliberazione al Bilancio di previsione 2021, in conformità a quanto dispone l'art. 172, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. che sarà sottoposta all'esame del Consiglio Comunale per la sua approvazione;
- 3) **DARE ATTO** che responsabile del procedimento è Dirigente del Settore Gestione del Territorio.

IL DIRIGENTE

Ing. Felice Viceconte

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta su estesa;

VISTI i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi e per gli effetti degli articoli 49 comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n° 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii., allegati quale parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

RITENUTA la stessa sufficientemente motivata e condividendo e facendo proprio senza riserve il contenuto della medesima alla quale integralmente si rimanda;

A voti unanimi favorevoli, resi in forma di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta sopra esposta nella parte narrativa e dispositiva che si intende qui di seguito integralmente e materialmente trascritta, compresi le premesse e gli allegati.

Inoltre con votazione separata

DI DICHIARARE la stessa, in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 15 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.

La presente delibera:

- ha decorrenza immediata
- viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune di Matera, affinché chiunque ne possa prendere visione.

Vista la relazione del Dirigente del Servizio Patrimonio che di seguito integralmente si riporta:

"Ai sensi dell'art. 58 del D. L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ciascun Ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

In aggiunta il secondo comma stabilisce che la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili da dismettere.

Inoltre, sempre secondo l'articolo 58 su indicato, l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale, determina ulteriori conseguenze giuridiche:

- Effetto dichiarativo della proprietà determinata automaticamente dall'inclusione di beni nel Piano delle Alienazioni, se necessario;
- Produzione di diritto degli stessi effetti giuridici della trascrizione, previsti dall'art. 2644 del codice civile e dell'iscrizione del bene nel catasto;
- Applicazione alle Regioni ed Enti Locali della procedura prevista dall'art. 3-bis del D.L. n. 351/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 410/2001, per la valorizzazione dei beni dello Stato.

Il Servizio Patrimonio ha all'uopo predisposto un elenco di immobili: alloggi, terreni e locali ad use diverso dalle abitazioni che, su proposta della Giunta Comunale, potrà essere adottato come Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni per l'anno 2021 — 2022 - 2023 dal Consiglio Comunale e costituirà allegato al Bilancio di Previsione annuale e pluriennale del Comune di Matera.

Più in dettaglio, di recente il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale (Sezione Quinta), sentenza n. 5415 del 8 settembre 2020, sul piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ha stabilito che *"il sistema inferibile dall'art. 58 prefigura ... una proposta di piano delle alienazioni (cioè dei beni inseriti nel piano) di competenza della Giunta Comunale, ma al contempo prevede anche un'approvazione del Consiglio comunale, che, alla stregua di un'interpretazione strettamente letterale, potrebbe avere efficacia solamente ai fini urbanistici ..."*

La procedura di ricognizione ed eventuale riclassificazione degli immobili fruisce, quindi, di notevoli semplificazioni, utili a ridurre costi e tempi di attuazione della gestione del patrimonio comunale, il cui obiettivo principale è quello di soddisfare esigenze di miglioramento dei conti pubblici, di contenimento dell'indebitamento, individuando nuove forme di autofinanziamento degli investimenti.

Alla luce del disposto normativo sopra indicato, la formazione del Piano si compone di due fasi, la prima di ricognizione del patrimonio da valorizzare, mediante la formazione di appositi elenchi e, la seconda, di natura programmatica e di pianificazione volta all'individuazione delle nuove destinazioni d'uso da attribuire al patrimonio immobiliare da dismettere.

La presente deliberazione di competenza della Giunta ha, quindi, una mera funzione ricognitiva con cui l'organo deliberante individua, approvando appositi elenchi, i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione e non produce gli effetti dispositivi traslativi di cui all'art. 42 comma 2 lett. 1) del T.U. degli Enti Locali.

Alla luce di quanto disposto dalla normativa di riferimento ed al fine di operare il riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale, sono stati individuati, anche in virtù dei piani di dismissione già elaborati negli anni precedenti, gli immobili da alienare, alcuni dei quali versano in stato di collabenza o per la posizione in cui sono allocati e per la loro vetusta, non assolvono più da tempo alla funzione istituzionale a cui sono stati inizialmente destinati.

Negli allegati A) — B) — C) che acclusi al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale, sono stati elencati rispettivamente:

- A) Gli alloggi di proprietà comunale da cedere nel triennio 2021, per l'importo di €. **4.004.466,55=**, 2022 per l'importo di €. **150.000,00=** e 2023 per l'importo di €. **980.000,00=**;
- B) I terreni di proprietà comunale da alienare nell'anno 2021, per l'importo di €. **462.000,00=**;
- C) I locali ad use diverso dalle abitazioni di proprietà comunale da cedere nel triennio 2021, per l'importo di circa €. **5.840.000,00=**, 2022, per l'importo di circa €. **2.650.000,00=** e 2023 per l'importo di circa €. **2.300.000,00=**.

I valori di vendita indicati nelle allegate tabelle sono da ritenersi indicativi e desunte da stime approssimative di legge, pertanto, i prezzi da porre a base d'asta per l'alienazione dei singoli immobili saranno stabiliti da apposite puntuali perizie di stima.

Tutto ciò premesso,

VISTO l'art. 58 del D. L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il D. L.vo n. 267 del 2000 e ss.m. e ii.;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTI i pareri espressi ai sensi del richiamato D. L.vo n. 267/2000;

Il sottoscritto Dirigente, responsabile del procedimento, nel dichiara l'insussistenza del conflitto di interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 in relazione alla presente procedura e della Misura M03 del Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza;

PROPONE

Di deliberare per tutte le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo come segue:

4. **APPROVARE** ai sensi dell'art. 58 del D. L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, l'allegato Piano di Alienazione e Valorizzazione del Comune di Matera per il triennio 2021 — 2022 — 2023 di cui alle accluse Tabelle sub A), B) e C) al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
5. **DI DARE ATTO CHE** gli immobili di proprietà comunale inseriti negli elenchi su indicati non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune e sono suscettibili di dismissione;
6. **DI DARE ATTO CHE** i valori di vendita indicati nelle allegate tabelle sono da ritenersi indicativi e desunte da stime approssimative di legge, pertanto, i prezzi da porre a base d'asta per l'alienazione dei singoli immobili saranno stabiliti da apposite puntuali perizie di stima;
7. **DI SOTTOPORRE** il Piano di Alienazione e Valorizzazione del Comune di Matera per il triennio 2021 — 2022 — 2023 alla ratifica del Consiglio Comunale per quanto di propria competenza;

IL DIRIGENTE

Ing. Felice VICECONTE

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta su estesa;

VISTI i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi e per gli effetti degli articoli 49 comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n° 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii., allegati quale parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

RITENUTA la stessa sufficientemente motivata e condividendo e facendo proprio senza riserve il contenuto della medesima alla quale integralmente si rimanda;

A voti unanimi favorevoli, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta sopra esposta nella parte narrativa e dispositiva the si intende qui di seguito integralmente e materialmente trascritta, compresi le premesse e gli allegati.

Inoltre con votazione separata **DELIBERA**

DI DICHIARARE la stessa, in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 15 agosto 2000

n. 267 e ss.mm.ii.

La presente delibera:

- Ha decorrenza immediata
- Viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune di Matera, affinché chiunque ne possa prendere visione.

Inoltre con votazione separata **DELIBERA**

DI DICHIARARE la stessa, in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 15 agosto 2000

n. 267 e ss.mm.ii.

La presente delibera:

- Ha decorrenza immediata
- Viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune di Matera, affinché chiunque ne possa prendere visione.

- 8. DI DARE ATTO CHE** gli immobili di proprietà comunale inseriti negli elenchi su indicati non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune e sono suscettibili di dismissione;
- 9. DI DARE ATTO CHE** i valori di vendita indicati nelle allegate tabelle sono da ritenersi indicativi e desunte da stime approssimative di legge, pertanto, i prezzi da porre a base d'asta per l'alienazione dei singoli immobili saranno stabiliti da apposite puntuali perizie di stima;
- 10. DI SOTTOPORRE** il Piano di Alienazione e Valorizzazione del Comune di Matera per il triennio 2021 — 2022 — 2023 alla ratifica del Consiglio Comunale per quanto di propria competenza;

IL DIRIGENTE

Ing. Felice VICECONTE

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta su estesa;

VISTI i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi e per gli effetti degli articoli 49 comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n° 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii., allegati quale parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

RITENUTA la stessa sufficientemente motivata e condividendo e facendo proprio senza riserve il contenuto della medesima alla quale integralmente si rimanda;

A voti unanimi favorevoli, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta sopra esposta nella parte narrativa e dispositiva the si intende qui di seguito integralmente e materialmente trascritta, compresi le premesse e gli allegati.

Inoltre con votazione separata **DELIBERA**

DI DICHIARARE la stessa, in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 15 agosto 2000

n. 267 e ss.mm.ii.

La presente delibera:

- Ha decorrenza immediata
- Viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune di Matera, affinché chiunque ne possa prendere visione.

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

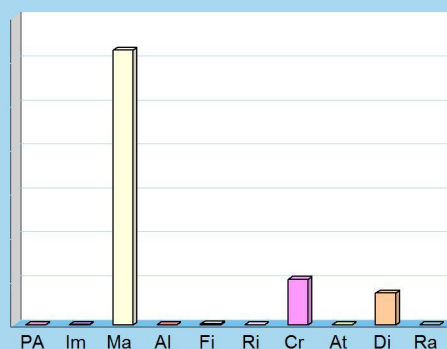
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2019

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	170.156,78
Immobilizzazioni materiali	312.508.512,93
Immobilizzazioni finanziarie	950.691,26
Rimanenze	0,00
Crediti	51.541.677,43
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	36.119.628,80
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	401.290.667,20

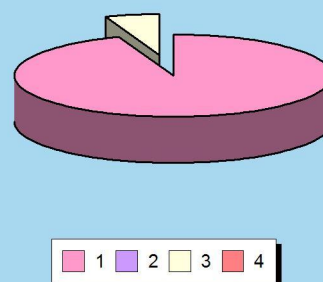
Composizione dell'attivo 2019



Piano delle alienazioni 2021-23

Tipologia	Importo
1 Fabbricati	7.888.000,00
2 Fabbricati residenziali	0,00
3 Terreni	462.000,00
4 Altri beni	0,00
Totale	8.350.000,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2021	2022	2023
1 Fabbricati	4.238.000,00	2.000.000,00	1.650.000,00
2 Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00
3 Terreni	462.000,00	0,00	0,00
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	4.700.000,00	2.000.000,00	1.650.000,00

Unità alienabili (n.)

	2021	2022	2023
1 Fabbricati	0	0	0
2 Fabbricati residenziali	0	0	0
3 Terreni	0	0	0
4 Altri beni	0	0	0
Totale	0	0	0